

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 10

4 - 10 MARZO 1956 - L. 50

nell'interno:

le **20** canzoni del Festival

SANREMO



**NUOVE VOCI PER
NUOVI MOTIVI**

Spedizione in abbon. postale
Il Gruppo

Editori
EDIZIONI RADIO ITALIANA

Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telef. 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2.900

Semestrali (26 numeri) > 1.200

Trimestrali (15 numeri) > 600

Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul Conto corrente postale n. 2/3900 intestato a

< Radiocorriere >

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici

MILANO

Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 67

TORINO

Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 4 45

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATA DALLA I L T E

Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20

Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Light Photofilm)

Tutto pronto per il VI Festival della Canzone: i nuovi cantanti, le nuove melodie, i fiori, le luci, i direttori e le orchestre. Pronti gli impianti di collegamento fra le stazioni radio e televisive, pronto il salone delle feste del Casinò, festoso e fastoso come una reggia. In questo numero del giornale e precisamente alle pagine che seguono, è pubblicato in dettaglio il programma delle tre serate in cui il Festival si articola ed il suo meccanismo; mentre alle pagg. 23, 24, 25, 26 sono pubblicati i testi integrali delle 20 canzoni concorrenti (scelte non senza grosse fatiche e sudori su 405 inviate). A questo punto non resta che farsi venire una gran voglia di cantare, la sola condizione necessaria perché il pubblico, tutto il pubblico ancora innamorato della canzone, possa prendere parte viva a questo VI Festival. Nella foto: le sei voci nuove, che presenteranno le nuove canzoni.

POSTARADIO RISPONDE

Lo specchio

«Due mesi fa scrissi ad una rubrica femminile della radio una lettera che non ha mai avuto risposta. Era un consiglio pratico che domandavo. Potreste darmelo voi? Si tratta di questo: ho uno specchio, come dire, piuttosto anziano. Avrà almeno cento anni ed ha perso logicamente molta della sua lucentezza. Debbo buttarlo via o posso restaurarlo in casa con poche lire? » (Giovanna Manetto di Treviso).

Carra signora, siamo pronti a scommettere che il 18 gennaio lei non ascoltò la radio alla solita ora, il caso Schumann che proprio quel giorno risponderse alla sua lettera. Perché il suo specchio ritorni nuovo non occorrono molte cose: basta spennellare la stagnola con questa miscela di 5 grammi di essenza di trementina, 5 di resina, 5 di coalinga e 5 di glicole polverizzata. Dopo questo trattamento, sarà un piacere specchiarsi.

Uno per tutti

«Se acquistassi un altro televisore o lo installassi in casa dove già ne ho uno in funzione, dovrei pagare un altro abbonamento alla televisione? Qualcuno mi ha detto di sì; qualche altro di no. Voglio sapere che almeno voi lo sappiate con certezza. » (Aldo Noni - Firenze).

Lei può acquistare non uno ma cento altri televisori con l'abbonamento già contratto. Tutti e cento, però, debbono essere installati nello stesso domicilio.

La moglie

«M'è capitato di ascoltare alla radio una meravigliosa pagina pianistica di una donna che si chiama Schumann. E' forse una lontana parente del grande Schumann? » (Lilla Caroli Sergi - Fiumicino).

Non lontana, ma la più stretta parente di Robert Schumann. Clara Josephine Schumann fu infatti la moglie di Robert e curò l'opera omnia del marito. Clara Josephine morì a Francoforte sul Meno nel 1896, quarant'anni dopo la morte di Robert.

Salvo complicazioni

«Ho letto sul vostro giornale che il Servizio Opinioni della RAI ha ripreso le inchieste telefoniche sulle trasmissioni televisive. Ma con rammarico ho notato che, fra le tante città in cui esse sono svolte, manca Napoli. Forse che a Napoli non siamo in grado di dare opinioni sulle trasmissioni della TV? » (Alfonso 43 - Portici).

La Televisione è giunta a Napoli col nuovo anno. Prima di estendere le inchieste telefoniche anche alla Capitale del Mezzogiorno il Servizio Opinioni ha voluto dare il tempo ai napoletani di farsi un'opinione precisa su tutte le trasmissioni. Ora l'inchiesta si effettua anche a Napoli e le diremo che la nostra opinione sulle opinioni dei napoletani è che, in genere, sono molto acute, ma soprattutto molto comprensive. Salvo, s'intende, complicazioni.

Pettinosi o storni?

«La prima volta, forse, avrà sbagliato l'indirizzo. Vi ripeto perciò la mia domanda. In un documentario trasmesso dalla TV il 16 novembre si sarebbero dovuti vedere dei pettinosi e, invece, si videro molto chiaramente degli storni. Come mai? Io che sono cacciatore lo ho riconosciuti benissimo. » (Sebio Scialese - Roma).

Non c'è dubbio che in quel

documentario si sarebbero dovuti vedere dei pettinosi perché il titolo era appunto il pettinoso. Ma ci pare strano che i pettinosi fossero invece storni, perché si trattava di un documentario scientifico dell'Enciclopedia britannica. Noi, purtroppo, non siamo competenti in ornitologia e non possiamo né darle ragione, né darle torto. Per la sua e per la nostra curiosità cercheremo però di rivedere quel documentario insieme ad un esperto e le comunicheremo l'esito del consulto.

Pro-memoria

«Vi siete ricordati che quest'anno ricorre il bicentenario della nascita di Mozart e lo state commemorando. Vorrei però ricordarvi che sempre quest'anno, ricorre anche il primo centenario della morte di Schumann. » (Graziella Giordano - Torino).

Grazie del pro-memoria. Però c'è da ricordarvelo.

Il pollice

«E' un brutto vezzo estero-filo misurare gli schermi televisivi in pollici invece che in centimetri. Non dovevate adottarlo. » (Ing. Sergio Caimani - Formia).

Caro ingegnere, non è un vezzo, ma una convenzione. Lei che è un tecnico sa quante parole strane siano state adottate in Italia per soddisfare l'esigenza pratica di un formulario internazionale. Il pollice infatti è un'unità di misura usata internazionalmente per misure tecnologiche.

Un ultrafosfo

«Se destete retta a me dovreste trasmettere Lucia rad-doppia non una volta alla settimana, ma una volta al giorno. Non ci si stanca mai di vedere questa trasmissione. » (Lino Fetti - Portofino).

Ancora sull'anzianità

«Per non creare malintesi e delusioni vi prego, sulla base della rettificata che vi unisco, precisare le disposizioni in materia di anzianità convenzionale che voi avete dato tempo fa. » (Mario Pacifici - Genova).

Lo facciamo con piacere perché molti lettori ci avevano chiesto ulteriori precisazioni. L'articolo del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli impiegati dell'industria, stipulato a Roma il 5 agosto 1937, regola l'anzianità convenzionale. L'anzianità convenzionale è di sei mesi per gli ex combattenti in A.O.I. che si estende anche ai combattenti dell'ultima guerra) che abbiano prestato servizio in zona di operazioni per almeno tre mesi anteriormente al 5 maggio 1936.

Abbasso i falsari

«Ho seguito con vero interesse l'inchiesta televisiva sui falsi in arte e mi sarei aspettato una severa condanna dei falsari perché, dal punto di vista morale e civile, non c'è differenza fra chi spacca un biglietto da mille falso e chi spacca un'opera d'arte falsa. Invece la conclusione è stata una mezza assoluzione. » (Gino Baglivi - Monteleone).

L'inchiesta sui falsi in arte l'abbiamo vista anche noi, ma non abbiamo avuto la sua impressione. Ci è sembrato, anzi, che il telecronista abbia ben

precisato che, a parte la peritica tecnica, il falsario è da condannarsi tanto moralmente che civilmente e artisticamente. Sempre che il falsario s'intende — sia tale a scopo di lucro e non a scopo di studio.

Reciprocità

«Sono un diplomatico accreditato in Italia da alcune settimane. Gradirei conoscere se sono esonerato dal pagamento del canone d'abbonamento alle radiodiffusioni (I.G.S. - Roma).

Gli agenti diplomatici e consolari accreditati in Italia sono esonerati a condizione che nel Paese da loro rappresentato i nostri rappresentanti siano esonerati. Vale insomma la clausola della reciprocità.

Il frate della TV

«E' vero che il frate cappuccino che di tanto in tanto risponde alle lettere dei telespettatori la domenica mattina, s'è fatto frate qu'ndera già professore? » (I frequentatori del campo sportivo Virtus di Milano).

E' vero. Padre Mariano è il prof. Paolo Rosenda che per dodici anni insegnò latino e greco nei licei di Torino. Vestì il saio dei cappuccini a 34 anni. «Da quel giorno — dice scherzosamente Padre Mariano — gli studenti poterono dire liberamente: Che barba!».

Il fantasma

«Il mio fidanzato va pazzo per una presentatrice che non nomina della televisione e sostiene che io non ho il diritto d'essere gelosa perché una donna in televisione è come un fantasma. Dico io: ma se quel fantasma lo incontra poi per caso in strada? Allora, ho torto o ragione a essere gelosa? » (Fi-danzata antitelespionista - Chiusi).

Carra signorina, la spiegazione del fantasma è psicologica mente esatta. Non c'è ragione perciò di preoccuparsi. Se il suo fidanzato dovesse, per caso, incontrare il fantasma in strada, non succederà nulla di grave: gli chiederà soltanto un autografo.

Nuovi canali per la TV italiana

Con un recente comunicato alla stampa, radiodiffuso nei Notiziari Regionali, abbiamo messo in guardia il pubblico di certe regioni circa l'opportunità di installare apparecchi riceventi televisivi nelle zone dove la ricezione da Monte Faltò non può essere garantita stabile col variare del tempo e delle stagioni.

Avevamo precisato che con l'entrata in servizio alla fine del corrente anno, dei numerosi impianti previsti per quelle regioni, le attuali complicate antenne, necessarie per ricevere il Faltò, avrebbero dovuto essere sostituite per ottenere una più sicura ricezione dagli impianti più vicini funzionanti su frequenza diversa.

Siamo ora in grado di fornire ulteriori precisazioni che possono interessare non solo gli utenti che si trovano fuori della zona normale di servizio di Monte Faltò, ma anche quelli che genericamente si trovano nelle regioni ancora non servite dagli attuali impianti trasmittenti.

In seguito all'esperienza acquisita con l'entrata in servizio del trasmettitore di Monte Faltò, si è constatata la impossibilità di evitare il pericolo di reciproche interferenze fra i nuovi impianti in costruzione qualora ci si fosse dovuti limitare all'impiego dei 5 canali fino ad oggi usati in Italia per il servizio di televisione.

Si è quindi dovuta chiedere e si è ottenuta dalle competenti Autorità l'assegnazione di 3 nuovi canali supplementari al servizio di televisione. Ne risulta che alcuni degli impianti di prossima attivazione avranno assegnato un canale nuovo e quindi diverso dai 5 di cui sono provvisti gli attuali ricevitori. Ciò rende sempre più giustificata la nostra raccomandazione tendente ad evitare la installazione di apparecchi in quelle zone dove la ricezione delle attuali stazioni non presenta tutte le caratteristiche di una perfetta stabilità e di una sufficiente intensità.

Quando infatti si presenterà la possibilità di una migliore ricezione su uno dei nuovi canali, sarà necessario non solo provvedere alla sostituzione della attuale antenna, ma anche a modificare, sia pure lievemente, il ricevitore. Invitiamo pertanto nuovamente il pubblico di quelle zone dove i segnali delle attuali stazioni sono troppo deboli perché la installazione ricevente possa essere considerata definitiva, a voler cortesemente pazientare il tempo necessario all'entrata in funzione dei nuovi impianti principali e ripetitori, o quanto meno il tempo occorrente perché da parte dell'industria siano messi in commercio ricevitori previsti per funzionare anche sui nuovi 3 canali; ciò che riteniamo possa avvenire entro un tempo relativamente breve essendosi già provveduto ad informare i costruttori di apparecchi delle nuove necessità del mercato.

La nostra raccomandazione è rivolta in special modo a quelle località che attendono la installazione di ripetitori o che saranno destinate ad essere servite dai nuovi impianti di Monte Nerone (Marche - Romagna - Umbria), Monte Caccia (Puglia - Basilicata) e Monte Cammarata (centro Sicilia) i quali avranno assegnato sicuramente uno dei nuovi canali.

Naturalmente quanto precede non riguarda in alcun modo coloro che si trovano nelle aree di servizio normali degli impianti trasmettenti già in funzione.

Nuove voci per nuovi motivi

Vento di Sanremo. A Sanremo, giovedì, si apre il VI Festival della Canzone italiana e dalla Riviera una ventata di motivi nuovi soffierà su tutta l'Italia. C'è chi a quel vento alzerà il bavero infastidito, ma c'è anche chi aprirà le finestre con diletto.

Sei anni per un festival è un'età discreta e quasi critica: non è ancora vecchio, ma non è più tanto giovane. Qualche iniezione ricostituente era perciò necessaria e con premura gliela hanno fatta.

Da invernale che era, il Festival è così diventato primaverile. Marzo si presta meglio di gennaio alla nascita delle canzoni. C'è in giro più voglia di cantare e di fischiare. Povera quella canzone che non riuscirà ad essere fischiata! Farà poca strada.

Cantanti di base. Ma il Festival di quest'anno non è primaverile solo perché si svolge in marzo. Le nuove canzoni saranno lanciate dai nuovi cantanti, dai sei che i radioascoltatori scelsero a gennaio con milioni di cartoline proprio in vista di marzo. Cantanti di «base», si direbbero con nomenclatura politica, nati anche loro a Sanremo per «volontà di popolo», se non «per grazia di Dio». Antonina Torrielli, Clara Vincenzi, Luciana Gonzales, Franca Raimondi, Ugo Molinari e Gianni Marzocchi accompagneranno quindi sulla pista di lancio del Giardino d'Inverno le nuove canzoni, su quella stessa pista da cui, due mesi fa, si lanciarono loro. Nuove voci per nuovi motivi: è l'insegna di questo sesto Festival.

Due esecuzioni per ogni canzone: coi cantanti e l'orchestra "Arcobaleno" diretta da Gian Stellari; con la sola orchestra di Giorgio Melachrino - Giurie popolari secondo il meccanismo dell'anno scorso e parata finale retrospettiva con l'orchestra Angelini

Preoccupazioni di Orio. Le canzoni che ascolteremo sono venti. La Commissione che le ha scelte ne ha esaminate 405. Orio Vergani, che era il Presidente, avrebbe faticato meno a scrivere 405 articoli. «Se le scegliamo male — diceva — per penitenza ce le faranno cantare a noi, tutti i giorni». Anche la Commissione era nuova di zecca, formata da poeti e scrittori come Angelo Barile, Guglielmo Petroni e Attilio Bertolucci, da musicisti come Raffaele Gervasio, Armando Renzi e Francesco Lavagnino, dal prof. Fulvio Palmieri e dal Maestro Mario Consiglio della RAI. Commissione nuova per nuove canzoni per nuove voci.

Ufficialmente anonimi. I titoli delle canzoni dicono sempre poco, ma sono la loro carta d'identità, visto che gli autori e gli editori, fino a sabato sera, debbono ufficialmente restare anonimi allo scopo — è la buona intenzione — «di garantire meglio l'imparzialità del giudizio». Allineiamo perciò i titoli in rigoroso ordine alfabetico: *Albero caduto - Amami se vuoi - Anima gemella - Aprite le finestre - Due teste sul cuscino - E' bello - Ho detto al sole - Il bosco innamorato - Il cantico del cielo - Il treno del destino - Il trenino di latta verde - La colpa fu - La vita è un paradiso di bugie - Lucia e Tobia - Lui e lei - Musetto - Nota per*

nota - Parole e musica - Qualcosa è rimasto - Sogni d'or (Per ogni bimbo che nel suo lettino).

Sulle parole gli umoristi faranno anche quest'anno le loro grandi manovre. E' una maniera anche questa di popolarizzarle allegramente. Le parole delle canzoni non si offenderanno e le rime bacciate continueranno a baciarsi... indisturbate.

Il meccanismo del Festival. Il meccanismo del Festival non è cambiato dall'anno scorso. Il giorno 8 verranno presentate le prime dieci canzoni e le giurie ne sceglieranno cinque. Il giorno 9, sentiremo le altre dieci e le giurie ne sceglieranno altre cinque. Il giorno 10 ascolteremo le dieci finaliste e le giurie proclameranno le tre vincitrici. Saranno quelle le Canzoni del 1956, le Miss della musica leggera, le Reginette del ritornello. Croce o delizia? Aspettiamo di sentirle. Le giurie sono quindici ogni sera. Una è composta di persone estratte a sorte fra gli spettatori di Sanremo. Le altre di radioabbonati scelti a sorte nelle quattordici città dove la RAI ha una Sede. Signori giurati, siete tutti noi!

Musica senza intermediari. Un'altra novità riguarda l'esecuzione orchestra-

le delle venti canzoni. Sarà l'orchestra «Arcobaleno» diretta dal giovane Maestro Gian Stellari ad accompagnare i cantanti. Gian Stellari li ha tenuti a battesimo e quindi è giusto che sia lui a sostenerli nella prova più impegnativa. Ogni canzone, però, avrà una doppia esecuzione: la prima con il canto, la seconda senza e la seconda sarà affidata a Giorgio Melachrino e alla sua grande Orchestra. L'elaborazione soltanto strumentale di Melachrino ci permetterà di apprezzare nella sua purezza musicale il motivo delle canzoni, libero da ogni suggestione, dalla suggestione del cantante, dalla suggestione delle parole. Saremo a tu per tu con la musica, senza intermediari. Sarà quella la prova del nove del nostro giudizio iniziale.

Melachrino per l'esportazione. Giorgio Melachrino è un greco fattosi inglese. Qualcuno ha domandato: «Perché proprio lui? C'era proprio bisogno di chiamare un'Orchestra inglese con tante che ne abbiamo in Italia?». E' vero che un pizzico di polemica, per un verso o per l'altro, finisce sempre col cadere sul piatto del Festival, e forse lo condisce in modo non del tutto sgradito, ma l'intenzione polemica di quelle domande proprio non «lega» con lo spirito della manifestazione. L'ideale di un Festival, di qualunque Festival, è quello di richiamare la più larga attenzione possibile. Cerchiamo di mandare all'estero i nostri prodotti. Cerchiamo di mandare all'estero i nostri film. E' male se cerchiamo di «esportare» anche le nostre canzoni? Melachrino e la sua grande Orchestra, ormai celebri in tutto il mondo, possono dare al Festival della

(segue a pag. 4)



La grande orchestra inglese di Giorgio Melachrino presenterà le canzoni del Festival nella loro elaborazione strumentale, fuori da ogni suggestione canora.

Nuove voci per nuovi motivi

(segue da pag. 3)

Canzone italiana quel più ampio respiro internazionale che i nostri autori e i nostri editori hanno sempre auspicato. L'autarchia non cerchi nelle canzonette la sua ultima trincea.



Angelini retrospettivo. La durata nel tempo è la misura del successo di una canzone. Che ne è delle 16 canzoni uscite vincitrici dai precedenti Festivals? Furono scelte bene o male? Vincerrebbero ancora? Per rispondere bisognerebbe risentirle ed è quello che potremo fare domenica 11. Il Festival di quest'anno avrà infatti una quarta serata durante la quale l'Orchestra Angelini eseguirà tutte le canzoni laureate a Sanremo. E saranno proprio i cantanti che le portarono al successo ad interpretarle: da Nilla Pizzi ad Achille Togliani, da Carla Boni a Claudio Villa, da Gino Latilla a Teddy Reno, da Giorgio Consolini a Tullio Pane e a tutti gli altri che hanno scrit-



Accompagnerà i cantanti l'orchestra « Arcobaleno » diretta da Gian Stellari che li ha tenuti a battesimo



(Light Photofilm)



L'orchestra diretta da Angelini che domenica 11 marzo chiuderà la manifestazione con una parata di tutte le canzoni laureate nelle precedenti edizioni del Festival



(Foto Ferruzzi)

to il loro nome sull'Albo d'oro delle voci di Sanremo. Sarà, insomma, la Serata di Gala dei Festivals, una retrospettiva interessante, un bilancio di sei anni, perché è bene che i conti tornino anche con le canzoni.



Presentazione a quattro mani. Il presentatore delle prime tre serate sarà Fausto Tommei. Fu lui a gennaio a portare per mano innanzi al microfono i nuovi cantanti, a incoraggiarli, a dare il segnale dell'applauso. È stato lui a febbraio a riportare al microfono quelli che gli ascoltatori avevano scelto. La terza « uscita », questa di marzo, gli spettava perciò di diritto. Vicino ai giovani, Tommei dice di sentirsi « deliziosamente vecchio ». Per la quarta serata, poi, presentazione... a quattro mani: Tommei e Teddy Reno. L'unione fa la forza: è la serata dei cannoni. Le cose di Sparta — ammontavano i greci — non stanno nelle mani di uno solo!



Dedicatoria. Ricordate questi tre versi di Boccaccio?
*Su la poppa s'edea d'una barchetta
la donna mia con altre accompagnata,
cantando or una, or altra canzonetta.
Dedichiamoli al Festival.* ***

CHI È IL SIGNOR "RADIORAMA,"

Il maestro Mario Migliardi ha trovato un personaggio radiofonico da ambientare nel mondo musicale nato dalla sua vocazione alchimistica e alimentato da tanti pezzetti di nastro magnetico

Non è la prima volta che Mario Migliardi fa parlare di sé. L'attenzione degli ascoltatori cominciò a puntarsi su di lui in occasione del V Festival della canzone italiana di Sanremo, nel quale, con il Sestetto Azzurro diretto da Alberto Semprini, egli fece strane cose suonando all'organo Hammond. Migliardi ha trovato nell'esercizio di questo strumento moderno un mezzo per realizzare in musica ciò che non ha potuto realizzare nel campo della chimica, la materia che per anni egli ha studiato e prediletto. Infatti, la varietà di voci dell'organo Hammond, può, con opportuni dosaggi e combinazioni produrre una sorprendente varietà di timbri; come in chimica la varietà dei corpi e degli elementi opportunamente combinati dà luogo a un'infinità di prodotti. L'ansia di ricerca ha spinto Ma-

rio Migliardi anche nel campo della musica elettronica, costruita con strumenti elettronici e con l'ausilio del magnetofono, l'apparecchio che permette di registrare e miscelare voci, suoni e rumori, alterandone le caratteristiche e producendo un nuovo linguaggio musicale. Migliardi ne ha tratto un singolare mondo sonoro. Ma gli occorreva creare un personaggio che potesse viverci agevolmente, che sapesse cogliere spunto da ogni fatto sonoro di questo mondo per costruirne un fatto musicale, ed egli l'ha inventato, e l'ha chiamato signor Radiorama. Questo Radiorama (che ha dato il titolo alla rubrica in onda da alcune settimane sul Secondo Programma) è uno strano signore che fa la spola fra cielo e terra accompagnato da Orazio, un fido e saggio servitore che sembra uscito da un romanzo di Wodehouse. L'irre-

prensibile maggiordomo richiama alla realtà il suo padrone ogni qualvolta egli ne perde il senso. Le loro apparenze surreali e realistiche sono un pretesto per dar modo alla musica di passare dall'esplorazione di un mondo sonoro astrale alle più semplici ed umane realizzazioni musicali, come la canzone e il ballo. Un pretesto per nobilitare queste modeste espressioni musicali elevandole a dignità d'arte. In tal senso Mario Migliardi ha operato un piccolo miracolo, elaborando ritmi e canzoni con grande maestria e legandoli con un sottile filo conduttore costituito appunto dal dialogo fra il signor Radiorama e il servitore Orazio. Il testo del dialogo, scritto da Enzo Tavallini, è davvero sottile e tenue come il filo che lega le immagini di un sogno.

n. p.



(Light Photofilm)

Mario Migliardi

Una novità di Mario Zafred nel concerto diretto da Fernando Previtali

State feconda, quella scorsa, per questo nostro giovane musicista, verrebbe da domandarsi quale mai stagione non gli è propizia e feconda alla produttività; dato che egli ormai da tempo s'è fatto quasi una leggenda — e leggenda serena quanto invidiabile, nella odierna crisi della creazione artistica, nei casi di coscienza e nelle remore intellettualistiche — come il compositore immancabilmente presente, puntuale o addirittura urgente, sulle varie ribalte concertistiche; e presente sia con le « novità assolute », che nascono a scadenze serrate e quasi fisse, sia con le riprese di musiche che entrano facilmente e felicemente nel repertorio.

Estate feconda, si diceva: poiché nel tempo d'una villeggiatura montana, nel sospirato riposo dopo un'annata piuttosto attiva tra le cose della musica e del giornalismo e della cultura, è nato un piuttosto im-

a sua volta, ha già scritto più d'un Concerto solistico, e proprio nella tesa mentalità di sfruttare un diverso e peculiare « strumentalismo », ed a sua volta ha dedicato ed affidato tali opere ad esecutori che ne accudissero la giusta scrittura e l'efficace rendimento.

Simile è dunque la storia del Concerto per arpa e orchestra: scommessa — che si presume vinta a due, tra padre e madrina — con uno strumentalismo arduo, dissueto, incuriosito e brillante come quello dell'arpa; nello stesso tempo senza rinuncia a quelle che sono ormai le proprietà di Zafred nel discorso concertistico serrato ed abilmente gio-

cato, nelle proporzioni costruttive e nell'immediatezza espressiva. Tanto dimostra, alla lettura, questo Concerto nella sua struttura dosata dei normali tre tempi, o nell'equilibrato dialogo tra solista e orchestra come nel frequente fantasioso fiorire di cadenze.

Fernando Previtali, che terrà a battesimo l'opera di Zafred con la partecipazione di Clelia Gatti Aldrovandi, apre il suo concerto con un autore classico da lui prediletto, Sammartini, nella Terza sinfonia in sol maggiore, mentre ne occupa tutta la seconda parte con un capolavoro del sinfonismo romantico, la Quarta sinfonia di Brahms.

a. m. b.



L'arpista Clelia Gatti Aldrovandi con Mario Zafred, autore del « Concerto per arpa e orchestra » a lei dedicato e in programma nel concerto di venerdì sera

Venerdì ore 21 - Progr. Nazionale

pegnato e corposo Concerto per arpa e orchestra più — se non andiamo errati — un nuovo Quartetto; ed il musicista stava per scendere a Venezia, per seguire in quel Festival il successo d'una sua pure recentissima composizione: la Sinfonia breve per archi. La firma apposta a questo Concerto per arpa, infatti, è 30 agosto 1955. Cima Sappada.

Non che il nostro compositore non abbia ancora ritocato e messo a punto l'opera, però, in seguito: soprattutto per le esigenze, e le sempre nuove sollecitazioni inventive od espressive, del suo « solismo ». La posta era infatti importante, e cioè la dedica dell'opera: a Clelia Gatti Aldrovandi, che è una delle più illustri concertiste d'oggi, una delle più brillanti ed allo stesso tempo nobili virtuose dell'arpa. Proprio Clelia Gatti, nella sua ansia di rinnovare una letteratura attuale ad uno strumento che sembra relegato in passati splendori, da tempo va sollecitando contributi ai musicisti che meglio diano affidamento. E la sorte ultima è caduta su Zafred. Il quale,

QUESTO SÌ, QUESTO NO

Sul « Corriere Lombardo » del 21 febbraio. Giana Anguissola deplora con garbato e pungente argomentare l'insistenza con cui i responsabili delle varie rubriche radiofoniche per i giovani e i giovanissimi si rivolgono ai loro ascoltatori sollecitandone lettere e pareri... « scritevetei, bambini ». C'è del vero in quel che dice la signora Anguissola: e noi gliene diamo volentieri atto girando agli interessati i suoi, ci sembra, ragionevoli rilievi. Scritevetei, dunque, bambini: ma moderatamente, con juicio.

Sempre in tema di corrispondenza, Giana Anguissola prosegue sul medesimo giornale affermando che « Alla Radio il termometro delle lettere è tutto ». E prosegue: « Nessuno tien conto del pubblico intelligente, composto, riservato, che ascolta e non scrive. Ma le missive degli estroversi... degli entusiasti spesso per balbettante esibizionismo, fan testo. "Questo il nostro pubblico..." dicono credendo davvero e offensivamente per il migliore, che sia quello. "Noi dobbiamo accontentare questo pubblico". Solo perché è presente con scritti che spesso fan rizzare i capelli ».

Ecco: qui non ci sentiamo di condividerne le osservazioni di Giana Anguissola anche perché — per personale esperienza di destinatari di chilogrammi di lettere fra le più stravaganti — sappiamo benissimo in qual conto si sogliono tenere le esuberanze epistolari delle falangi di grafomani, spesso e volentieri coraggiosamente anonimi, che pullulano nel nostro Paese. Non ci sembra esatto, pertanto, attribuire a costoro un peso determinante seppure indiretto nella formulazione dei programmi: e Giana Anguissola è troppo intelligente ed esperta per credere che, davvero, ciò avvenga. Tutte le lettere, e questo è doveroso, son lette e vagliate: ma, preghiamo fermamente di prestarci fede, nessuno dà seguito alla proposta dell'ascoltatore Tizio che vorrebbe udire la voce dei bacilli influenzali all'epoca degli amori, né a quella dell'ascoltatore Caio che chiede la lettura mattutina, dopo il giornale radio, delle tavole logaritmiche.

E neppure è esatta l'altra affermazione dell'Anguissola secondo cui... « nessuno tien conto del pubblico intelligente, composto, riservato, che ascolta e non scrive ». L'articolaista sa — ma forse ha dimenticato il « furor » polemico che prende un po' tutti quando si metton di mezzo le cose della Radio-TV — che proprio questo pubblico « intelligente, composto, ecc... » è quello di cui soprattutto si preoccupa chi ha in mano uno strumento di informazione e di cultura: sia esso un giornale o un ente radiofonico.

E questo pubblico si cerca di raggiungere, e di questo pubblico si tenta di conoscere inclinazioni e preferenze con ogni possibile mezzo: sia scandagliandone indirettamente gli umori e le reazioni, sia interpellando direttamente — come appunto da qualche tempo in qua vien facendo la RAI — con inchieste e sondaggi telefonici i cui positivi risultati sono a tutti noti.

Ci permetta, dunque, Giana Anguissola di correggere l'affermazione che il « Lombardo » le ha ospitato: « alla Radio il termometro delle lettere non è tutto ».

Ha la sua importanza questo sì, ma un'importanza di gran lunga maggiore si attribuisce a due altri elementi: l'opinione di quella parte di pubblico « intelligente » (che non scrive ma comunque si rivela), e i suggerimenti del buon senso. E se talvolta, nonostante tutto, si sbaglia — creda Giana Anguissola — non è per aver ceduto alle suggestioni dei « grafomani estroversi » e degli entusiasti esibizionisti.

Si sbaglia perché — contrariamente a quanto molti sembrano ritenere — anche la Radio è fatta da uomini e non da elette schiere di infallibili superuomini.

Ricordiamo che le lezioni di

CLASSE UNICA

sono raccolte in volumetti dalla

EDIZIONI RADIO ITALIANA

n. 30 Giulio Cesare Castello:	IL CINEMA NEOREALISTICO ITALIANO	L. 150
n. 32 Corrado Piermani:	COME FUNZIONA IL PARLAMENTO ITALIANO	- 100
n. 39 Autori vari:	CONQUISTE DELLA MEDICINA	- 150
n. 40 Autori vari:	CONQUISTE DELLA CHIRURGIA	- 250
	(Il volume è integrato da un dizionarietto di termini medici di uso più corrente).	
n. 41 Autori vari:	VITE DI PENSATORI	- 100
n. 43 Gabriele Baldini:	NARRATORI AMERICANI DELL'800	- 100
n. 45 Arnaldo Bocelli:	ASPETTI DEL ROMANZO ITALIANO DELL'800	- 150
n. 49 Gino Barbieri:	PROBLEMI ECONOMICI DI IERI E DI OGGI	- 150
n. 51 Federico Caffè:	L'ECONOMIA MODERNA E L'INTERVENTISMO PUBBLICO	- 100

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - TORINO, la quale provvede all'invio contro rimessa anticipata, sul c/c postale n. 2/37800, dei relativi importi.

(Stampatrice ILTE)

Il "Boris" alla Scala nell'edizione originale

SCHIETTEZZA E POTENZA DEL LIBERO MUSSORGSKI

Qui, più che nello spartito rielaborato da Rimski-Korsakov, si ritrova il clima della vecchia Russia col suo odore di isba e di orto, di carovana e di incenso

Per essere proprio sinceri, bisogna dire che tra l'edizione originale del Boris Godunov, quella tutta di mano di Mussorgski, e l'edizione rielaborata da Rimski-Korsakov, non c'è poi una differenza che venga avvertita subito da ogni spettatore. Alla Scala, dopo la prima rappresentazione del capolavoro non riveduto, una signora disse uscendo dal teatro: «E' strano, il Boris questa volta mi ha fatto come un'impressione diversa: forse una sera sentiamo in un modo e un'altra sera in un altro modo». Tutto qui.

Perciò il più vasto pubblico della Radio non si spaventi: nell'edizione originale o nell'edizione di Rimski, il Boris è il Boris, vale a dire la maggiore opera del teatro lirico russo e una delle maggiori del repertorio internazionale.

Tuttavia è giusto ed è utile aggiungere che nell'edizione originale abbiamo un Mussorgski più libero, più schietto, meno comodamente e signorilmente russo. Rimski insegna, diciamo così, a Mussorgski le belle maniere; prima delle lezioni, l'autore del Boris dava qualche gomitata e diceva senza eufemismi tutto quel che gli passava per la testa.

L'orchestra vi riuscirà più spiccia, anche ruvida o addirittura rozza non sempre conseguente riguardo all'armonia; e le voci seguono volentieri ritmi martellanti o claudicanti, o ballonzolanti, tra il cordiale e il goffo, tra il liturgico e il grottesco. Tutto ciò, più allo scoperto che nell'edizione cosmopolitica e chic.

Boris, lo zar, l'usurpatore, l'uccisore del fanciullo, è ora del tutto svincolato. Sta molto più in alto del suo popolo ma condivide le passioni dell'ultimo dei suoi sudditi. Ha di suo un demone nel cuore. Non c'è acqua benedetta che basti a rendergli la pace. La reggia sembra la caverna di un'immane belva che talora si mostri benigna e si sforzi di parere allegra. Il popolo, pur temendo lo zar, ne è attratto. E' affascinato specialmente dalla sua possente voce che ora si spiega ora scoppia e poi spesso si torce nel gran declamato mussorgskiano. La rarefazione dell'orchestra, rispetto all'edizione di Rimski, fa sì che la voce di Boris sia spesso nuda e sola. Condizione esteticamente perfetta, perché Boris, nonostante il gran numero di personaggi, la folla, i grossi cori, è spesso solo coi suoi rimorsi e coi suoi incubi. Nemmeno nel suo palazzo, tra i suoi cari figliuoli, egli riesce a scappare dal carcere o inferno del suo io. Gli spettri si annidano perfino nelle pendole che dovrebbero segnare il tempo della quiete familiare.

La prima scena alla reggia, gustatevela in pace: di così giocondamente e candidamente russe, gogoliane, non ce ne saranno più. Non sentirete più cantare canzoni di bosco e di fiume, magari di lavanderia all'aperto, come queste che sono un'unione unica del ballo e della ninna-nanna. Anche in scene simili, pur apprezzando come deve essere apprezzata la rivestitura di Rimski, non di rado delicatissima o smagliante, possiamo ben preferire il Mussorgski preto, di colore più vecchio, di sentore forte. La Russia aveva un odore di isba e di orto, di carovana e di incenso. Poi, il freddo. Tutto quel moto è moto non tanto di ballo quanto di gente che cerca di scaldarsi. Sentite come salta la lingua in bocca, nelle scene gaie del Boris; e come il ritmo del canto aiuta a scuotersi di continuo.

domenica ore 21,20 terzo programma

La storia dello zar usurpatore che il falso Dimitri vuole ripagare della stessa moneta, ha senza dubbio grande importanza, in quest'opera così patetica e così tragica. Si dà la caccia al giovane Dimitri sconvolto dall'ambizione e dall'amore per la principessa Marina; il popolo oscilla paurosamente tra una devozione e l'altra; lo zar Boris sarebbe il più potente, e annienterebbe subito il rivale, se egli non fosse il peggior nemico di se stesso. L'astuto principe Sciuiski, il Polonio di questa tragedia, i cortigiani, i Boiardi, attendono l'esito della lotta, pronti a gettarsi ai piedi del vincitore.

Il coro non si limita certo a commentare né a dare consigli. Il coro partecipa alle vicende come il mare partecipa alla burrasca causata dai venti, porta la tragedia in alto e in basso, si colma di schiuma, si apre in vortigi. Ha un suo linguaggio inconfondibile, al quale gli operisti occidentali hanno attinto e continuano ad attingere, senza impoverirlo.

Tecnicamente, questo linguaggio potrebbe essere analizzato; a rischio, e naturale, di sciupare le impressioni dell'ascoltatore. Quindi, niente. Limitiamoci a dire che, nella sua ampia e spessa sonorità, ha qualche cosa di sacro molto antico, bizantino e prebizantino, cristiano delle catacombe, giudaico ed ellenico; poi qualche cosa di plebeo rustico; e infine di popolarose urbano e



Nel narrare la vicenda, avvertiamo i lettori che la versione originale differisce dall'edizione Rimski-Korsakov anche per l'ordine diverso di alcune scene. Dopo che il primo quadro del prologo ha mostrato il cortile del convento di Novodevici, presso Mosca, dove Boris, ritirandosi nel 1598, persiste nel non voler accettare la corona per dedicarsi alla vita monastica, ecco, nel secondo

comiziale. Quando questo torrente di suoni si rovescia dalla Russia sull'Europa occidentale, gli europei un po' stupirono e un po' lo riconobbero. Gli andarono incontro e rischiararono di esserne travolti.

Da esso, derivano nel Boris rivoli di voci caratteristiche di questo e quell'ambiente nazionale. Voci gravi, assortite, lente, nell'archivio del monastero dove il monaco Pimen scrive la storia della Russia; ribelli, ebbre, sognanti, nell'osteria della frontiera con la Lituania; ingenuità, francesizzanti e italianizzanti, nel boudoir e nei giardini di Marina; misteriosamente dolenti, quasi oracolari nella foresta; tutte angoscia e speranza dissimulate nella sala della Duma.

La rielaborazione di Rimski possiamo considerarla una specie di restauro preventivo. Rinunciarvi, significa riavere il Boris come fu scritto, orchestralmente incompleto o abbozzato. Per esempio, dapprima i rintocchi della campana del Cremlino sembrano a paragone con l'elegante restauro, sommari, sperduti, vedovi. E in realtà sono così. Si direbbe che, a differenza di quello di Rimski, l'orecchio di Mussorgski non cogliesse tutte le vibrazioni e risonanze. Nella edizione di Rimski le campane del Cremlino hanno tutta l'aria come cassa, si chiamano, moltiplicano i suoni, si giovano di una doviziosa prospettiva fonica. Nell'edizione originaria, hanno un gioco massiccio e corto, di bronzi non accordati, che suonano nello stesso modo in ogni circostanza.

Ma nei momenti essenziali dell'opera — è giusto dire anche questo — Mussorgski solo o Mussorgski accompagnato da Rimski-Korsakov, l'effetto è il medesimo, l'immediato e necessario, totale. Nella scena della pendola, nella scena del delirio e della morte del Boris, nella scena della selva, si stringe alla gola una mano di ferro che non stiamo affatto a vedere se sia chiusa o no in un guanto di velluto. Siamo afferrati da una gagliarda arte, e basta.

Che cosa è questa furia che serba fino all'estremo, suo malgrado, dolcezza musical? E' l'espressione integrale del dolore di un uomo dall'animo fondamentalmente generoso che voleva essere padre di un immenso popolo e che ne è divenuto il tiranno perché aveva commesso proprio il delitto che più gli ripugnava: l'uccisione di un fanciullo. Così egli muore disperato. La sua naturale magnanimità gli si rovescia addosso e lo schiaccia. La lira tragica non aveva mai mandato suoni più rotti, sibilanti e flebili.

Emilio Radius



Primo quadro del terzo atto: nel boudoir di Marina Mniscek, figlia del voivoda di Sandomir. La giovane invita le sue serventi a cantare le glorie della Polonia e sogna di diventare la sposa di colui che cambierà di trono della Russia. Il geniale Rangoni favorisce gli ambiziosi sogni di Marina imponendo subdolmente di affascinarlo il falso Dimitri.



Secondo quadro: nel giardino del castello del Mniscek. Conduce l'ingegno del gesuita Remonaci a dire che, nella sua ampia e spessa sonorità, ha qualche cosa di sacro molto antico, bizantino e prebizantino, cristiano delle catacombe, giudaico ed ellenico; poi qualche cosa di plebeo rustico; e infine di popolarose urbano e



Primo quadro del quarto atto: la Duma al Cremlino, dove i boiardi stanno discutendo del modo per catturare l'usurpatore. Sciuiski fa entrare il monaco Pimen dal quale lo zar spera di trarre conforto. Boris, invece, apprendendo che presso la tomba di Dimitri un pastore ha miracolosamente ricquistato la vista, cade ancora nella disperazione. La seduta è sciolta.



quadro, la piazza del Cremlino. Boris s'è deciso a salire sul trono, ma mentre passa tra il popolo acclamante, viene colto da oscuri presentimenti. Comincia il primo atto, che è pure diviso in due quadri. Nel primo di questi l'azione si svolge in una cella del monastero del Miracolo: il novizio Grigori svela un suo sogno terribile al vecchio monaco Pimen.



Questi, ricordando il tempo in cui la Russia non era, come ora, nelle mani di uno zar assassino, invita il giovane alla calma. Il giovane gli chiede, poi, dello zarevic Dimitri, suo coetaneo, del cui assassinio è incolpato Boris. Ed eccoci al secondo quadro, in una locanda al confine con la Lituania, dove un'ostessa (nella foto) canta allegre canzoni.



Qui giungono due frati mendicanti, Varlaam e Missail, ai quali si accompagna Grigori che, fuggito dal convento, vuole spacciarsi per lo zarevic Dimitri miracolosamente scampato all'uccisione. Il giovane è ricercato dalla polizia, ma quando nella locanda entrerà una pattuglia per arrestarlo, egli riuscirà a fuggire verso il confine del Paese.



Il secondo atto si svolge al Cremlino: Xenia (nella foto, al centro) piange la morte del fidanzato. Ne Teodoro (a sinistra) ne la nutrice riescono a consolarla. Entra Boris e si intrattiene solo con lo zarevic al quale mostra su una carta, la grandezza del regno; ma si ritrae al pensiero di aver fatto uccidere l'erede al trono Dimitri.



Arriva Sciuiski che porta un drammatico annuncio: un falso Dimitri, sfuggito alla polizia, va raccogliendo adesioni contro Boris; il giovane impostore si trova alla frontiera, seguito dal popolo che egli incita contro lo zar, lamentando il malcontento, e deciso a compiere un colpo di mano contro il trono. A tale racconto, lo zar allontana il figlio.



Rimasto solo con Sciuiski, Boris gli chiede di rievocare gli orribili momenti dell'uccisione del piccolo Dimitri. Sciuiski comincia il racconto ma Boris ne rimane schiantato, e invita il suo consigliere ad allontanarsi. Ora una luce di follia guizza negli occhi dello zar il quale, vinto dai fantasmi, urla la sua innocenza e chiede il divino perdono.



Boris ha mandato a chiamare il figlio Teodoro e lo abbraccia con tenerezza assicurandogli che lui è l'unico erede legittimo al trono. Gli mostra quali sono le persone di cui deve diffidare e gli raccomanda Xenia. Indi lo mostra ai boiardi, al patriarca, ai monaci e lo dichiara suo successore. Alla fine, col nome di Dio sulle labbra, muore.



Secondo quadro del quarto atto: nella foresta di Kromi, il popolo è in rivolta; ha catturato un boiardo ed ora lo insulta selvaggiamente. Un gruppo di fanciulli si fa bello d'un innocente e lo deruba dell'unico soldo che egli possiede. Ricompaiono, ubriachi, i monaci Varlaam e Missail; deprecano le nefandezze di Boris ed esaltano Dimitri.



Il vociere della folla è interrotto da un suono di trombe: arriva Dimitri che, in testa alle sue truppe, su un bianco destriero, marcia verso il Cremlino. Al popolo acclamante egli promette durevole serenità. Frettanto il cielo s'arrossa per i riflessi d'un gigantesco incendio. E mentre il corteo si allontana, l'innocente piange sulle sciagure della Russia.

(Servizio fotografico Piccagliani)

Il lutto si

Già trasmessa il 24 gennaio scorso dal Programma Nazionale, la trilogia tragica di «Mourning Becomes Electra» (Il lutto si addice ad Elettra) del drammaturgo americano Eugene O' Neill viene ora replicata dal Secondo Programma. Nell'articolo che segue diamo una storia delle rappresentazioni in Italia del dramma e delle polemiche e dei giudizi che suscitò. Per i lettori che volessero ricordare la vicenda dell'opera, ricordiamo che essa è già stata pubblicata sul n. 4 del "Radiocorriere" a pag. 33.

La traduzione di *Il lutto si addice ad Elettra* che circola oggi in Italia non porta la firma di uno scrittore o di un letterato di professione. Il lavoro di O' Neill fu importato da noi quando gli scambi culturali fra l'Italia e gli altri Paesi si andavano facendo sempre più rari e ci volle tutto l'amore per il teatro di un capitano di marina, Adelchi Molledo, perché quel testo di cui in Italia si era già tanto sentito parlare fosse portato da New York a Roma e presentato, da lui stesso tradotto, ad Anton Giulio Bragaglia. Bragaglia dirigeva allora il Teatro delle Arti e lo mise subito in cartellone, primo posto in alto. Era un boccone grosso. Poi chiamò Giulio Pacuvio per dividere con lui le regie dei lavori indicati nell'elenco e gli chiese se se la sentiva di fare *Elettra*. Erano quattordici atti, anche il più volenteroso regista avrebbe potuto avere qualche esitazione. Pacuvio lesse il testo e dopo due giorni disse che se la sentiva. Interpreti? Lola Braccini avrebbe fatto Cristina, la madre, Salvo Randone sarebbe stato Ezra Mannon nella prima parte e Ori, il figlio, nella seconda e nella terza. Restava da coprire il ruolo di Lavinia: per un personaggio così complesso, e che avrebbe messo in soggezione l'interprete più consumata, si pensò di impiegare una giovane attrice, apparsa fino allora in parti di secondo e anche di terzo piano. Si chiamava Diana Torrieri.

Il lutto si addice ad Elettra andò in scena la sera del 1° marzo 1941. Era stato uno dei tanti atti di coraggio di Anton Giulio e non soltanto per la sfida cosciente alle capacità di resistenza del pubblico: quelli erano forse gli anni più difficili per il teatro e per la cultura in genere, i testi stranieri venivano guardati con diffidenza e su quelli anglo-americani in particolare era gettato l'anatema. In tempi in cui perfino Shakespeare diventava italiano e Racine veniva scritto anche in riviste letterarie «Giovanni Radice», ci si dovette ricordare della origine irlandese di Eugenio O' Neill per passare attraverso le maglie della censura. La rappresentazione cominciò alle diciassette e finì alle ventidue suonate. In platea nemmeno un posto libero. Massimo Bontempelli, che aveva un invito a cena, saltò nel primo intervallo sul palcoscenico e disse a Pacuvio che non avrebbe potuto fermarsi fino alla fine, sarebbe tornato il giorno dopo per la seconda parte. Alle ventidue e trenta, appena finite le chiamate alla ribalta, il regista se lo vide ancora davanti: «Sai, non sono più riuscito a staccarmi, ho mandato a monte la cena e l'invito. E' un lavoro che prende troppo». E il gior-

no dopo, sul Tevere, Alberto Savinio scriveva una critica entusiasta: «Esprimiamo la nostra profonda gratitudine alla direzione del Teatro delle Arti, che ci ha dato modo di ascoltare questa altissima tragedia, una delle opere più vaste che mente umana abbia concepita...».

Per diverse settimane furono repliche e repliche, tutti esauriti. In quel teatro dove generalmente si rappresentavano lavori di avanguardia per un pubblico ristretto e che nella maggior parte entrava col biglietto omaggio, *Il lutto si addice ad Elettra* fece registrare la punta più alta degli incassi degli ultimi dieci anni. Ma ormai la guerra incalzava, l'attività teatrale doveva a poco a poco fermarsi, Pacuvio, che la sera della prima era venuto in teatro in divisa da ufficiale, tornando a casa si trovò sul tavolo la cartolina che lo spediva al fronte. Ci pensò Bragaglia a mandare avanti il lavoro per quella stagione e la successiva: poi si dovette attendere il '45 perché *Elettra* fosse rappresentata, a Milano, interpreti Diana Torrieri e Memo Benassi. Due anni dopo ancora Pacuvio con la Torrieri, Tino Carraro e Sergio Tofano, portò una nuova edizione della sua regia nel Sud America e al ritorno

lunedì ore 21
mercoledì ore 22
secondo progr.

la compagnia Torrieri-Carraro fece girare la trilogia per un paio di stagioni sulle principali piazze d'Italia. A questo punto il lavoro scomparso dal repertorio. Le compagnie di prosa preferiscono rivolgersi ad altri autori, O' Neill viene lasciato in disparte e soprattutto *Elettra*, così esaltata al suo primo apparire, viene ora giudicata alla stregua di un grosso fumetto, una specie di brutta contaminazione con parole di Eschilo e musica di Sigmund Freud. Diventa di moda parlare male della trilogia e si forma un giudizio generico negativo che ne dimentica tutto il robusto e sempre vivo senso teatrale, che non tiene conto del suo valore così fortemente drammatico, e anzi tragico, nonostante tutto il pesante schema freudiano aggiunto a posteriori sull'aureo filone greco.

Passato anche questo periodo delle polemiche, e a ormai tre anni dalla morte dell'autore (di cui proprio in questi giorni sta per andare in scena a Stoccolma l'ultimo dramma, rimasto fino a oggi inedito) è forse finalmente possibile avvicinarsi all'*Elettra* con una più esatta prospettiva storica e valutarne più obiettivamente valore e limiti. A queste ragioni è dovuta l'odierna edizione radiofonica, con la quale la trilogia di O' Neill, da molti considerata la più importante opera teatrale del secolo, si presenta per la prima volta al pubblico degli ascoltatori e, già trasmessa alcune settimane or sono sul Programma Nazionale, viene replicata ora, in due serate, per il pubblico del Secondo Programma.

E' stato un impegno tutt'altro che indifferente, per chi si è proposto di attuarla; una di quelle imprese che alla radio vengono compiute ogni quattro o cinque anni e che sotto un certo aspetto non trova addirittura precedenti nel campo



Lola Braccini e Diana Torrieri nell'edizione dell'*Elettra* curata da Giulio Pacuvio per il Teatro delle Arti

americano ai microfoni del "Secondo,"

addice ad Elettra

della produzione radiofonica: si pensi che la registrazione ha richiesto un periodo di tempo tre volte superiore a quello di una normale opera di prosa. A curare la regia è stato chiamato ancora Giulio Pavucio, il quale ha cercato di ripetere, davanti al microfono, la stessa edizione che quindici anni fa aveva avuto tanta fortuna alle Arti. Allora c'era Diana Torrieri e oggi c'è Diana Torrieri. Allora c'era Salvo Randone e oggi c'è Salvo Randone. Manca Lola Braccini, è vero, che tanto aveva contribuito a quel primo successo (ma ben degnamente sostituita da Elena Da Venezia) e Randone, nella parte del figlio Ori, cede il microfono ad Aroldo Trieri. Ma c'è Diana Torrieri, Elettra nella prima, nella seconda e nella terza parte della trilogia, a garantire la

fedeltà a quel primo modello, oltre che una sicurezza e una coerenza a tutta l'esecuzione: non sarebbe neppure pensabile, in Italia, una Elettra che portasse altra firma. E c'è infine Luigi Almirante.

Il lutto si addice ad Elettra è un'opera, anche materialmente, gigantesca: ma si è resistito alla tentazione di fare grossi tagli o modifiche. Al Teatro delle Arti la trilogia era stata data integrale, anche al pubblico della radio viene offerta integrale. Soltanto, se le difficoltà in teatro erano già molte, alla radio esse sono aumentate ancora, non avendo più potuto il regista giovare della scena, che tanto lo aveva aiutato a salvare al dramma di O'Neill il maggior valore possibile di atmosfera classica, scartando magari sugli spunti più grossolanamente freu-

diani. Per poter riproporre la stessa interpretazione nel parlato radiofonico il regista è stato perciò costretto a sollevare tutto il tono della recitazione: che egli ha imposto a tutti gli attori contenuta, e magari anche sostenuta, senza nessuna indulgenza al melodrammatico o al realistico troppo crudo, quale si riscontra così frequente in O'Neill. Ne è risultato un lavoro coerente, capace di suscitare un'atmosfera e di mantenerla lungo tutto lo snodarsi delle vicende del Mannon, questi moderni abitanti della sinistra casa di Edipo. Chi ha aperto la radio alle 21, la sera in cui l'Elettra fu trasmessa sul Nazionale, è stato all'apparecchio fin quasi all'una. Anche per il semplice ascoltatore, legato al solo richiamo della voce, la trilogia di O'Neill è « un lavoro che prende ».

Giorgio Calceano



Un'altra scena della trilogia tragica di Eugene O'Neill, nel medesimo allestimento. Le scene sono di Enrico Prampolini

LE ALTRE TRASMISSIONI DI PROSA

Cornelia, madre del Gracchi

di Antonio Santoni Rugiu

Giustamente la pur breve iscrizione accenna sia alla famiglia originaria, sia a quella nuzialmente acquistata da Colei che gli stessi contemporanei dicono modello delle migliori virtù femminili, giacché le ragioni della sua fama nascono proprio dall'appartenere a due così esemplari e ben diverse famiglie, nell'essere prole degli Scipioni condottieri e « conservatori », nell'aver generato i Gracchi parlamentari e « progressisti ». Singolare davvero il destino di questa donna posta fra due costumi, due mentalità, diremmo due epoche tanto distanti fra loro; e non v'è dubbio che uno dei più significativi momenti della repubblica romana sia legato proprio a quel matrimonio che Cicerone giudica così infuato: « Se Scipione il vecchio non avesse sposato la figlia con Sempronio e non ne fossero nati i due Gracchi, tanti sconvolgimenti non sarebbero avvenuti in Roma ». Figlia di Scipione l'Africano, nipote di Paolo Emilio e di Scipione l'Asiatico, sposa di Sempronio Gracco, madre di dodici figli fra i quali Tiberio e Caio cugina e poi suocera, attraverso la figlia Sempronina, di Scipione l'Emiliano; su Cornelia si appuntarono l'attenzione, la critica, l'amore di Roma. Pesi non lievi che essa sostenne con ferma dignità. L'ammirazione di Plutarco e dei Monti, l'ironia di Giovenale e dell'Alfieri (per non citare che alcuni dei molti che scrissero di Cornelia) hanno suggerito ad Antonio Santoni Rugiu una suggestiva composizione radiofonica dedicata alla più famosa forse fra le donne romane. **Giovedì ore 21,20 - Terzo Programma.**

Adamo

radiodramma di Alfio Valdarnini

Questa — sono parole dell'autore — è la storia di un uomo, per natura non dotato di alcuna particolare virtù né fisica, né morale. A chi conosca la produzione radiodrammatica di Alfio Valdarnini (e sappia quindi com'egli sia sensibile più al fascino del personaggio che a quello della vicenda e come nel personaggio trovino origine e significato le sue composizioni di maggior impegno) una tale affermazione potrebbe far sospettare chissà quale inusitato indirizzo; con tutti i rischi che le novità comportano. Ma non è così: lo scrittore in questo Adamo non tradisce la sua vena. Si dovrà piuttosto riconoscergli di avere affrontato non nel filare a lui più caro, una prova di particolare difficoltà. Se altrove infatti egli ci ha presentato creature di ben definita colorazione (basterà ricordare gli stessi titoli di alcuni suoi radiodrammi: Il ladro, Il bugiardo), qui ha voluto l'indagine verso una figura assai più complessa nella sua dichiarata mediocrità: l'uomo comune, l'uomo che può avere, nei suoi mille ed usuali difetti, tutti i nomi, perfino quello estremamente indicativo di Adamo. Un tale uomo è costretto un giorno, a causa di un gesto non particolarmente coraggioso o perverso, ma piuttosto senza fede, a lasciare la dolce e sicura ospitalità del suo benefattore per strappare al mondo ostile la propria vita, quella della sposa e quella dei figli. Nella durissima prova sembra dapprima rimanere sommerso, ma poi scopre in sé forze ed astuzia per vincere, per saltare in alto. Non ha però sufficiente fede nella sua opera; egli stesso lo sa e la sua inevitabile rovina potrà stupire tutti fuorché lui. Gli appare unico conforto in tanta miseria la speranza di ritrovare al termine del suo viaggio il paterno sorriso dell'antico padrone. Giacché è questa una nostalgia di beatitudine che è nel fondo di ognuno; perfino la sposa, che sembrava solo intenta alle terrene cure per la famiglia, gli domanderà, china sulla tomba: « Hai rivisto il giardino?... Gli hai parlato?... Ti ha chiesto di me? ». **Sabato ore 22 - Programma Nazionale.**

ISTANTANEE



Laura Carli e dell'intelligenza

Uno dei maggiori e più insidiosi pericoli per il Teatro italiano sono gli aggettivi. I giornalisti specializzati, i recensori, i critici, assillati dalla preoccupazione di rinnovare le glorie — peraltro inimitabili — della tersa scrittura di Renato Simoni, fanno un cattivo uso degli aggettivi. Ci sono le eccezioni, d'accordo; ma troppo spesso ci capita, ad esempio, di leggere che un'attrice è « intelligente ». Ebbene, in questi casi, nove volte su dieci « intelligente » vuol dire tutto all'infuori di quel che vorrebbe dire. Siamo, dunque, una volta tanto, sinceri. Le attrici veramente intelligenti — con la somma di impegni che questo aggettivo comporta — si contano, oggi, in Italia, sulle dita di una mano. Laura Carli è indiscutibilmente fra di esse. La signora Carli ha soltanto un difetto, incredibile per una donna, imperdonabile per una attrice: insiste troppo su espressioni come « alla mia età » o « quando non si è più giovani ». Ora, a parte l'inequivocabile testimonianza della carta d'identità, Laura Carli ha ancora davanti a sé almeno una ventina d'anni per poter conquistare il diritto di considerarsi una anziana signora. La sua canizie precoce ha per noi il significato di una civetteria. Il fatto è che a soli ventiquattro anni le capita di interpretare una figura di madre; ma non fu per caso. Ciò rispondeva, come tuttora risponde, alla vocazione determinata da un temperamento riflessivo, inquieto e personalissimo: « C'è molta più autenticità, alla nostra età — dice Laura Carli — che non nella giovinezza. Gli attori giovani brancolano nel tentativo di forgiarsi in qualche modo, rifacendosi a certi modelli ideali. Noi, invece, e quindi i nostri personaggi, siamo estremamente più coscienti, strumenti ormai accordati; siamo noi stessi, insomma ».

C'è in lei, in altre parole, il bisogno, più che il desiderio, di dare al suo talento la possibilità di realizzarsi continuamente; di creare. Non per niente, in virtù di quest'ansia ch'ella ha di rappresentare ciò che vede, sente e capisce, Laura Carli si dedica con molto fervore alla scultura. Le sue dita, sulla creta, si muovono con una rapidità prodigiosa. Anzi è una notizia che diamo in anteprima, ella esordirà, prossimamente, in una sua « personale », i frutti di questa segreta passione: una serie di ritratti « psicologici » teatrali. Di più: Laura Carli chiederà alla direzione della Tv di concederle dieci minuti di trasmissione per dimostrare come in così breve tempo ella sappia modellare nella creta un ritratto. La scultura è forte, tra le arti, la più rapida. E Laura Carli che, ad onta del suo complesso dei capelli grigi, è sempre proiettata sul domani anziché pensosamente raccolta sull'ieri, ama tradurre subito in realtà ogni sua sensazione. Perciò, anche, ha una segreta ambizione: quella di dedicarsi alla regia. Attività — dice — che mi permetterà di servire, rimanendo tra le quinte, su quel particolarissimo altare che è il Teatro ». Servire significa umiltà. E umiltà, in palcoscenico, significa intelligenza. Come volevo dimostrare.

Carlo Maria Pensa

Laura Carli è nata a Forlì. Cominciò a recitare, per « distrarsi », nel 1933 con Renzo Ricci, divenendo subito primadonna. Rimase poi, per lunghi periodi, con Gandusio, con Ruggeri, con Benassi, con Donadio. Come capocomico, fece Compagnia con Giulio Stival, indi con Corrado Racca. Durante il periodo bellico recitò a Venezia. Le ultime formazioni regolari alle quali partecipò furono, tre anni fa, quella del Teatro del Sud; due anni fa, quella di Benassi per la « tournée » nell'America latina. Pur senza rinunciare alla ribalta, è felice di lavorare per la televisione.

VINCENZO



— lo dico che è opportuno precisare che il fatto di essere senza denaro non significa...

(Disegni di Regosa)

RIASSUNTO DELLA PRIMA PUNTATA

Vincenzo Bellini nasce in Catania il 3 novembre del 1801. Suo nonno, Vincenzo Tobia, è musicista, e musicista è anche suo padre Rosario. Sua madre, Agata Ferlito, è cultrice di ogni arte bella. Il nonno è il primo che scopre nel piccolo Vincenzo i germi della genialità musicata, e ne diviene il maestro quasi clandestino poiché suo figlio, il padre del bimbo, è sfiduciato sui compensi che si possono trarre dalle professioni artistiche.

VIGILIA DI NATALE

Nella chiesa dei PP. Minoriti c'è un'insolita animazione, ed il parlotiere somnesso, che diviene sempre più fitto, avverte anche i distratti che l'inconscueta folla è più curiosa che devota. E' la vigilia di Natale del 1808. Quale altra nascita miracolosa si attende?... Che c'è, che avviene? Come, non lo sa? Ascolteremo fra poco un *Tantum ergo* composto da un bimbo di sette anni!... E' mai possibile? A sette anni si rincorre un cerchio e non un testo latino! Eppure è la verità; il piccolo Bellini, non soltanto ora a sette anni, ma già a sei ha dato veste musicale ad un brano del Vangelo...

E' figlio di artisti! A smuovere la zolla sono stati, prima il nonno Vincenzo Tobia, poi il padre Rosario, entrambi musicisti! E perché non la cetra di Stesicoro ed il flauto di Adrone? Nulla di più logico! Vorrei sapere qualcosa di questo musicista in miniatura... Lo chieda a quel vecchio signore laggiù... Quello che si asciuga il sudore con un ampio fazzoletto? Sì, quello. Come può sudare tanto la vigilia di Natale? Effetti dell'emozione! E' il più grande amico del nonno del piccolo Bellini. Si chiama Enea.

— Seusi, signor Enea, mi vuole spiegare il miracolo di questo bimbo?

— Miracolo è la parola esatta!

Vincenzo è nato lo stesso giorno del mio nipotino Francesco. Vincenzo a meno di due anni, accompagnato al clavicembalo dal nonno, cantava con grazia e perfetta intonazione alcune ariette dei Fioravanti. Alla stessa età mio nipote Francesco, con strategica intuizione, disponeva sulla tavola dei soldatini di stagno. E poi c'è chi dubita ancora che gli uomini sono come i fiumi che per via raccolgono acqua da ogni parte, ma nelle profonde vene hanno soltanto l'acqua della loro sorgente!... Per scoprire la vena del piccolo, Vincenzo non c'è voluto davvero un rambodante! Il primo che ha cantato vicino a lui lo ha fatto zampillare! Oh, che a tre anni, nella chiesa dei Cappuccini, non ha forse seguito un canto liturgico segnando il giusto ritmo con la manina?!

— Impulsi naturali!

— Sementi di genialità! A meno di quattro anni il suo nonno ha incominciato ad insegnargli la teoria musicale.

— Arido contatto con un divino mistero!

— Eppure il piccino, cacciando il suo cervellino tra gli sterpi di una rinsecchita dottrina, ha captato aneliti prodigiosi!

— Nulla di più naturale in chi non mette soltanto il cervello sotto la vanga della scienza!

A cinque anni la tastiera di un clavicembalo deve essere sembrata a Vincenzo la riva del mare! Ed ora...

— Ora è lui che parla! Sentite la voce dell'organo? E' grave, solenne, implorante, estatica. Quella che ascoltiamo è una melodia accorata che nasce dalle tenebre del dolore umano e nella fede trova una luce che la sublima! E' mai possibile che questa è la voce di un bimbo di sette anni?

— E' raro, è eccezionale, ma è possibile! Non è forse recente, recentissimo, il fenomeno di Mozart? I bimbi di genio hanno l'oro in bocca come il mattino!

E' la vigilia di Natale! I fedeli ascoltano e guardano l'altare che risplende. La musica ha i suoi Re Magi ed il suo Messia!

Bimbo prodigio come Mozart, ma nato e cresciuto in diverso ambiente... Mozart là dove, negli anni della sua infanzia, predominava l'esibizionismo musicale ed il concertismo mondano; Vincenzo Bellini in un'isola mitologica dove anche il povero canta per amore e non per guadagno. Si aggiunga che se papà Mozart intendeva il genio infantile come un bengala da fare esplodere per abbagliare il mondo; papà Bellini lo intende come una pianta rara che deve essere coltivata in grande segreto. Fatto sta che dopo il natalizio *Tantum ergo* il piccolo Vincenzo viene sottratto al pubblico stupore e rigorosamente protetto dalle fanatiche adulazioni.

I DUE MAESTRI

— Non voglio, cara Agata, vedere il nostro bambino che sventola come una bandiera in mezzo ad una folla plaudente!...

— Hai ragione, Rosario!

— Per studiare ci vuole raccoglimento, solitudine e silenzio.

— E ingegno.

— Di quello ne ha da vendere, ma dal momento che ne siamo certi, dobbiamo più che mai metterlo al riparo dai contatti meschini e dalle lusinghe insidiose.

— Indiscutibilmente deve studiare!

— Più che mai! Gli esseri privilegiati, quelli che si rivelano per germinazione spontanea, debbono lottare per definirsi, se non vogliono smarrirsi! Ora, il compito di Vincenzo consiste appunto nell'adoperare il cervello per scovare la propria anima...

— Suo nonno lo aiuta.

— Lo so che mio padre si dedica molto al bambino, e vi si dedica quasi clandestinamente perché interpretata a modo suo il compito che io mi prefiggo di funzionare da freno. Caro babbo, il fare da contrabbandiere alla futura gloria del suo nipotino lo esalta!

— Dovresti aiutare il bimbo anche tu!

— Certo che lo aiuterò; ma con esaltazione... meno visibile!

Così Vincenzo è irrorato dall'annaffiatoio d'argento del nonno e da quello di ferro del padre; ognuno col proprio metodo, ognuno per proprio conto, in affannosa gara a vuotare il sacco delle loro conoscenze musicali... Ma sono sacchi che contengono assai meno di quanto Vincenzo sia in grado di accogliere, cosicché il nonno contrabbandiere ed il padre doganiere un giorno si guardano bene in faccia e si confessano.

— Io non ho più cartucce musicali da sparare!

— Nemmeno io!

— Ho però la soddisfazione di averlo avviato definitivamente sulla strada della musica.

— Ed io, proprio come desideravo, ho fatto in modo che nel suo intelletto entrassero tre buoni soldati: il latino, le matematiche e le scienze. Con questi tre soldati nella scatola cranica un cervello non va più in palione.

Io penso che i soldati nel cervello sono come i cani in chiesa, ma ognuno ha ben diritto di pensare come crede; tuttavia è bene stabilire che Vin-

BELLINI

Operisti celebri
nella vita
e nella storia

cenzo è fondamentalmente un giovane a modo poiché è un sognatore, e chi sogna è inquieto ma non rapace.

— Forse non hai saputo di un suo amoretto lunare con una piccola disgraziata minata dalla tisi?

— Credo di averlo saputo e di averlo ritenuto naturale in quanto è caratteristica dei sognatori l'accettare gli infelici.

— Ora però, a quanto mi dicono, è preso da una passione molto meno lunare per una ricamatrice...

— E' un modo di studiare musica! In fatto di scienze armoniche c'è molto da imparare da una bella ricamatrice!

— Papà, sei come il vino vecchio che fa girare la testa ai giovani!

— Basta con le chiacchiere! Ritorniamo a quello che preme, e cioè a Vincenzo che ha quasi diciotto anni e noi lo teniamo sotto il tiro scolastico di due vecchie alabarde senza munizioni. Mi pare sarebbe il caso di...

— Aspetta che chiamo Agata!

— E' giusto che senta anche sua madre.

— Agata!... Agataaa!...

— Senti Agata, mio padre ed io, constatato per confessione spontanea che siamo rimasti senza munizioni musicali, abbiamo

deciso d'inviare Vincenzo a Napoli dove potrà perfezionarsi nello studio della musica; ma qui sorge l'arduo problema di una deficienza di munizioni d'altro genere...

— Vuoi dire che manca il denaro?

— E' lampante!

— Che ne dici, suocero mio?

— Io dico che è opportuno precisare che il fatto di essere senza denaro non significa che il denaro non ci sia.

— Bella scoperta!

— Mi pare di comprendere quello che vuole dire tuo padre.

— Ne sono convinto. Le favole tu le comprendi al volo. Sono le realtà che ti sembrano oscure!

— Può darsi che questa volta non si tratti proprio di una favola. Ho acceso un cero in chiesa.

— Ci rimetterai i soldi del cero.

— Non dire eresie! La fede è un capitale che i suoi frutti, presto o tardi, li dà immancabilmente!

— Dimmi piuttosto, ora che ci penso: perché hai acceso un cero in chiesa?

— Vedi, caro suocero, non so se debbo dirlo...

— Parla liberamente.

— Ho... ho inoltrato una supplica alla duchessa di Sanmartino...

— Anche tu?!...

— Perché dici anche tu?

— Perché anch'io ho parlato, non alla duchessa, ma al duca. Gli ho fatta una testa così del nostro Vincenzino. So tutto, mi ha detto, tutto dal giorno che ho ascoltato il suo *Tantum ergo* in San Michele Maggiore. Allora aveva sette anni!... Lo so... Ed ora dovrebbe recarsi a Napoli per ultimare gli studi con dei celebri maestri. So anche questo, mi ha risposto. Al momento sono rimasto sbalordito! Come fa a saperlo? Ora comprendo, sua moglie, la duchessa, aveva ricevuta la tua supplica. Brava Agata, hai avuto un'idea felice!

ADDIO ETNA

— Ora però manca la decisione del Comune.

— A quella un poco ci ho pensato io.

— Tu, Rosario? Anche tu?!

— Oh che non sono forse il padre di Vincenzo? Aiutato anche dal signor Enea ho trovato la strada per arrivare all'Intendente del Comune.

— Insomma, abbiamo agito di soppiatto tutti e tre.

— Come mai, allora, tu Rosario ci hai sciorinata la litania della nostra mancanza di denaro?

— E la sciorino ancora, perché non credo all'esito delle suppliche e delle raccomandazioni.

— Fai male a non credere, te lo dice il vecchio Enea!

— Oh, guarda chi si vede! Hai fatto bene, Enea, a venirci a trovare!

— Non bene, ma benissimo, perché vi porto la grande notizia che il Decurionato ha deliberato d'inviare il vostro Vincenzo a Napoli assegnandogli trentasei onze all'anno per quattro anni.

— Evviva!... Chiama il tuo figliolo.

— Vincenzooo!...

— Che vuoi, mamma?

— Andrai a Napoli!

— A Napoli?!

— Partirai subito!

— Subito?!

— Tuo nonno e tuo padre ti accompagneranno sino a Messina.

— Dove t'imbarcherai su un veliero.

— In soli dodici giorni di navigazione sarai a Napoli!

— Non dici nulla?... A che pensi?

— Penso a molte cose.

— Cosa guardi?

— Guardo te, mamma, che piangi!...

— Ti spiace lasciarmi?

— Tanto! Mi spiace anche staccarmi dall'Etna! Vivo potrà, forse, starle lontano. Morto non lo potrei!

— Che sciocche malinconie sono queste?

— Scusate... Vado a raccogliere tutte le musiche.

— Ma che ha?

— Nulla, Agata... Adora noi, la sua casa, la sua città, la sua terra...

— Cos'è questa storia dell'Etna?

— L'Etna, cara nuora, è come lui e come la sua musica: ha nel cuore un vulcano ed il cielo sulla fronte!...

Renzo Bianchi

(II. continua)



Ah... se avesse preso
in tempo il Formitrol!

Avrebbe evitato quel potente raffreddore, che gli rende così penosa la giornata.

Quando il tempo è brutto, quando entrate in luoghi affollati, quando in giro serpeggia l'influenza,

tenete a portata di mano un tubetto di Formitrol!

Formitrol

chiude la porta
ai microbi



Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 - Milano

dare a Cesare...

quel ch'è di Cesare... Quando si tratta di pulire le dentiere, i ponti, le corone e gli intarsi d'oro o di metallo, non c'è prodotto migliore del

LIVIDICO CLINEX

Il deodorante rapido e innocuo raccomandato dai migliori Dentisti.

CON ISTRUZIONI NELLE FARMACIE

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95

TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO

GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L.	8.400
48 BASSI ..	18.400
80 BASSI ..	21.700
120 BASSI ..	30.900

REGALI ASTUCCI

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



— Fai male a non credere, te lo dice il vecchio Emo!

«Così fan tutte» alla Piccola Scala

Una notte di S. Silvestro in casa Mozart

Pra i racconti che il grande poeta e narratore tedesco Eduard Mörike avrebbe potuto scrivere — oltre a quello, nel suo genere insuperato: Mozart in viaggio per Praga — ve ne sarebbe stato un altro sulla singolare notte di san Silvestro che il musicista passò sul finire del 1789 nel suo alloggio di Vienna, al Judenplatz n. 245. Mozart aveva finito da poco la sua nuova opera Così fan tutte e volle farne sentire una piccola prova a un gruppo di amici, che arrivarono imbacuccati e con i ferrainoli infioccati di neve. Essi erano: Joseph Haydn, il librettista Lorenzo da Ponte con la sua amica, la Ferrarese, che cantava la parte di Fiordiligi, e fra gli altri il mercante Puchberg, il cui nome ricorre nelle biografie di Mozart solo per ragioni pecuniarie. Il musicista attraversava uno dei suoi periodi più difficili; la moglie Costanza non si era ancora rimessa dal parto di una gracile

struiti con la luce architettonica e la simmetria dei cristalli. Paragonata alla tensione sonora del Don Giovanni, la freschezza e varietà timbrica della strumentazione e dei rapporti fonico-vocali ha del prodigioso. In essi la musica appare come l'immagine della musica e il suono come il prisma del suono.

A dare questa impressione di simmetrie a specchio, contribuisce non poco il libretto. Il libertino, arguto e scettico Da Ponte vi si è raffigurato al centro della tela, nel personaggio di Alfonso, che ne intesse le fila, aiutato da Despina, la sua scaltre e spregiudicata collaboratrice; soubrette di malizioso umorismo, ella è per un lato la discendente della Serpina di Pergolese, e per un altro la prova dell'operetta viennese.

Gli altri personaggi e cioè il quartetto degli amanti, delle due coppie di Fiordiligi — Guglielmo e di Dorabella — Fer-

Gli interpreti: Elisabetta Schwarzkopf (Fiordiligi), Nan Meriman (Dorabella), Gabriella Sciutti (Despina), Luigi Alva (Ferrando), Rolando Panerai (Guglielmo), Franco Calabrese (Don Alfonso)
MERCOLEDÌ ORE 21 - PROGR. NAZIONALE

larva di bambina, che era stata dovuta battezzare in extremis. E dopo di ciò, conti di medici e di farmacista da pagare. Così, fra una scena e l'altra della piccola prova, Mozart trovò il momento per chiedere a Puchberg un aiuto di danaro, mentre gli altri parlavano degli avvenimenti di Francia, e Costanza aggiungeva qualche ceppo nella stufa.

Sei mesi prima, c'era stata la presa della Bastiglia. Lo scettico e un poco satanico Lorenzo da Ponte, sogghignava, con i suoi occhi lunghi e furbi, delle preoccupazioni del candido e devoto Haydn, senza prevedere che due mesi dopo, con la morte di Francesco II, egli avrebbe perduto il suo posto di poeta di corte, e la Ferrarese quello di cantante.

Così fan tutte, andò dunque in scena, il successivo 26 gennaio allo Hofburgtheater, in un momento storico pieno di inquietudine e di mutamenti. Il mondo settecentesco vi appare sulla scena, già distaccato nelle sue figurine, ritagliate intorno intorno da quel sottile brivido di morte, come dalle forbici della parca. Mozart si fa, della malinconia e della sorridente ironia, due ali per raggiungere il cielo della musica e della pura forma, dove tutto, e le stesse passioni, non sono che giuoco, un giuoco metafisico e lievemente demonico. Perciò quest'opera, apparentemente meno impegnata, si eleva più di ogni altra all'ideale operistico del mozarismo puro. Come Bach ha scritto delle fughe « a specchio », Mozart ha qui composto uno spartito « a specchio » e cioè dei concertati, dei duetti, dei canoni, co-

rando, nel loro chassé-croisé, non sono che atomi: l'alchimista Alfonso li dispone in sempre nuove combinazioni chimiche e il musicista in nuovi aggruppamenti sonori. Mozart tratta, in principio, l'arabesco di questa situazione come un puro « Divertimento per voci e strumenti »; l'Oboe sarcastico e l'ammoroso clarinetto sono per lui personaggi, non meno di Alfonso e di Fiordiligi. Attinge a piene mani alle trovate buffe degli « intermezzi » napoletani o alla maniera « drammatica » dell'opera seria italiana, in modo da anticipare quasi, nel I° atto, una estetica del « pastiche » e del balletto. Senonché, ad un certo momento, la stessa ambiguità dei personaggi e il dubbio sulla sincerità o l'insincerità dei loro accenti, crea una certa aura di irrealità. Ed è attraverso questo spiraglio, che il genio di Mozart, quasi allargando le maglie della trama scettica di Da Ponte, penetra con un soffio di pathos struggente ed esprime, con uno sgomento metafisico e lirico senza uguali, la pena dell'uomo dinanzi alla problematicità dell'esistenza. Già nella ouverture, dopo il « motto » in do maggiore, su cui poi Alfonso scanderà, nel II° Atto, le parole « Co-sì fan tut-te », sorge dall'orchestra un lamento di inconsolabile infelicità, in cui c'è tutto Mozart. Dallo scherzo frivolo risorga a un grado profondissimo la verità del dolore, dalla ironia la passione, in cui trabocca ampio e caldo il canto mozzartiano, così tipico delle sue ultime opere. E la commedia ti lascia sospeso e turbato.

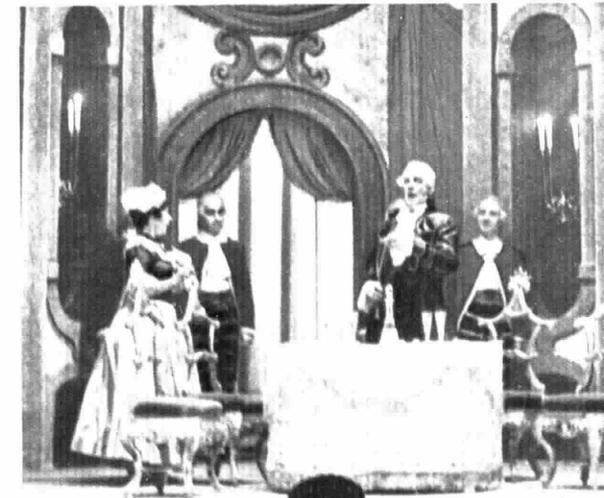
Giorgio Vigolo



Ferrando e Guglielmo, baldi e giovani ufficiali, sono innamorati rispettivamente di Dorabella e Fiordiligi, due sorelle tanto graziose quanto diverse: scognatrice e sentimentale l'una, tutta senso pratica l'altra. Nella loro infatuazione amorosa essi giurano



Poco dopo, seguendo le istruzioni di don Alfonso, i due giovani si camuffano da albanesi, con enormi mustacchi orientali, e si presentano alle belle in veste di ardenti adoratori. (In ciò aiutati dalla scaltre cameriera Despina che il maturo don Alfonso



Don Alfonso spinge lo scherzo sino a fingere di celebrare le nozze fra le due giovani e i due pseudo albanesi, complice la solita Despina che fonderà da notajo. E già si stende il contratto quando si sente il suono di una fanfara che annuncia il ritorno del



sull'onestà delle fidanzate, nonostante le insinuazioni del vecchio filosofo don Alfonso (nella foto, al centro) secondo il quale non può esistere vera fedeltà in cuore di donna



Ne nasce una scommessa di cento zecchini fra gli innamorati e il vecchio: Guglielmo e Ferrando per mettere alla prova le due ragazze, si sono impegnati ad eseguire i voleri di don Alfonso; e questi annuncia a Dorabella e a Fiordiligi la simulata partenza per il campo dei due ufficiali. E' l'ora dell'addio. E le due coppie si scambiano promesse di eterna fedeltà



ha associato al suo piano dietro promessa di un lauto compenso). Le donne, dapprima, il respingono con sdegno



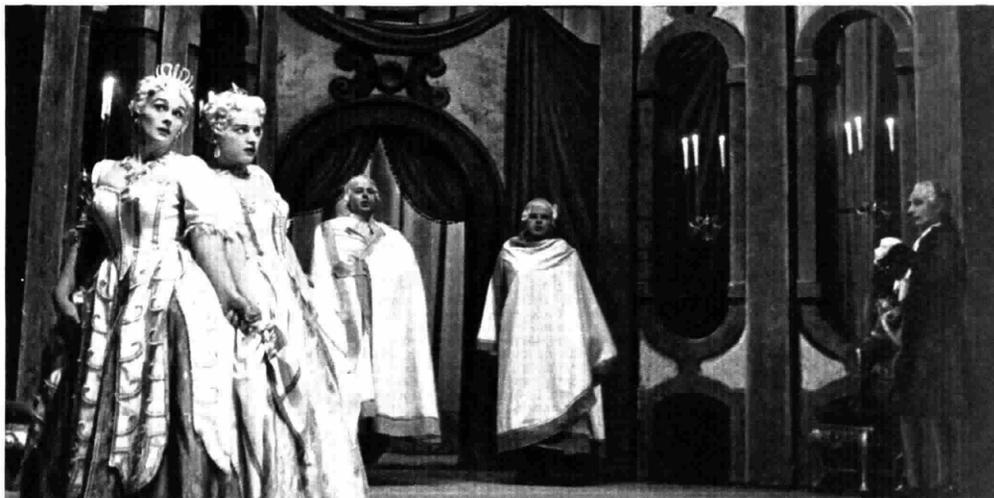
Don Alfonso non disarma. Per questo rifiuto, provino i due giovani a fingere il suicidio e vedranno che l'atteggiamento delle belle cambierà. Ad ammorbidire il terreno interviene anche Despina, qui al lavoro su Dorabella



Ed ecco il piano di don Alfonso realizzarsi: caduta Dorabella al nuovo assalto di Guglielmo, è ora la volta di Fiordiligi, qui assediata dalla corte di Ferrando travestito



reggimento. Sgomento delle fanciulle e fuga dei due albanesi che si ripresentano di lì a poco nei loro veri panni



Essi fingono di accorgersi solo allora del notaio e del contratto e minacciano severe rappresaglie per il tradimento delle loro fidanzate. Ma innamorati come sono, cederanno ben presto alle loro lacrime rivelando la burla. Il vecchio filosofo Don Alfonso ha vinto la scommessa. E' proprio ver che «così fan tutte» e fortunato è «l'uom che prende ogni cosa pel buon verso» lasciandosi guidare dalla ragione

(Servizio fotografico Piccagiani)

LA VITA COMINCIA A 50 ANNI



Quando non solo il cuore e lo spirito ma anche i muscoli non invecchiano: donne e uomini di un club di cinquantenni (ed oltre) sorto a San Francisco, cercano di imparare una complicata danza popolare scandinava. La danza, in questo club, è un vero e proprio obbligo

“Dopo il sole raggianti anche la luna è bella” dicono con ragionevole ottimismo i moderni emuli di Catone e di Tiziano

Qualche anno fa, Alfred Owen, proprietario di un importante complesso meccanico a Darlington, in Inghilterra, notò l'aria sconsigliata di alcuni suoi ex operai, ormai in pensione per limiti di età, che vedeva aggirarsi, senza scopo, intorno all'antico luogo di lavoro. Owen, decise di creare per essi un centro di riunione, in un vecchio capannone: attrezzandolo in modo che i frequentatori, se lo avessero desiderato, potessero anche compiersi dei lavori meccanici. Strano a dirsi, il nuovo reparto volontari dimostrò di essere all'altezza della situazione: i vecchi, diligentissimi, non solo non facevano assenze, ma lavoravano di buona lena. E dal loro soggiorno-officina escono ancora oggi lavori che sono degni di ogni lode.

Non è dunque vero che gli uomini,

turi, sono partiti alla riscossa. Non è vero che l'età cancelli determinate facoltà o le attenui. Inutile citare l'esempio di Catone che a ottant'anni cominciò a studiare il greco, o quello di Tiziano che a novanta dipingeva meravigliose opere, o quelli di Michelangelo e Verdi. Gli uomini d'oggi vogliono soltanto dimostrare che una seconda e non meno felice vita comincia a cinquant'anni. Anzi il professore Linares di Roma ha dichiarato: «Gli individui della scala zoologica vivono in media cinque o sei volte il tempo necessario per giungere ad uno sviluppo completo. In teoria, quindi, l'uomo dovrebbe campare dai cento ai centoventi anni». La gerontologia ha fatto in questi ultimi anni passi giganteschi. Ma il professore Martin Gumpert, un famoso geriatra newyorchese, avendo chiesto ai suoi scolari chi di loro desiderasse campare fino a cento anni, vide alzarsi soltanto un giovanotto. Perché mai? Forse per l'opinione pessimistica che i giovani conservano nei riguardi dei problemi dell'età avanzata. Eppure, alquanti secoli fa, Cicerone aveva notato che «i più importanti affari della vita richiedono deliberazione, carattere, decisione: qualità che di regola possiedono gli uomini anziani». Se Cicerone fosse vissuto ai nostri giorni, sono certo che lo avremmo visto a capo di uno dei vari movimenti che, un po' in tutto il mondo, gli anziani vanno promuovendo con spirito giovanile. Iniziativa? Eccevi l'esempio di Vernon Pick, splendente come una bandiera. Pick era arrivato a cinquant'anni vivendo tranquillamente in una cittadina del Minnesota, del reddito di una sua officina elettromeccanica. Ma un giorno le cose gli andarono male e Vernon, liquidata ogni proprietà, decise di trasferirsi con la moglie in California dove avrebbe potuto lavorare in una fabbrica di aeroplani, Comprò un autocarro con rimorchio, e partì. Tuttavia, durante il viaggio decise di fare una puntata verso il Colorado, dove era scappata in quei giorni la febbre dell'uranio. Sentirne parlare ed acquistare un contatore Geiger fu tutt'uno. Ecco dunque il bravo Vernon, tramutato in cercatore, girare in lungo e in largo per sei mesi, senza risultati. Stava per abban-

donare le ricerche quando, sedendo sfinito su un masso che era caduto dall'alto, vide impazzire il suo scintillometro. Risalì la parete del canion e si accorse di aver scoperto una riserva di uranio di oltre trecentomila tonnellate. Fortuna? Certamente. Ma negli ultimi 4 giorni di ricerche Vernon Pick aveva attraversato 27 volte un torrente e vissuto razionandosi il poco latte in polvere che gli era rimasto.

Del resto, in Inghilterra tutti conoscono il dottor Richard Gainsborough, oggi sessantenne, che a cinquant'anni lasciò la professione medica per darsi al giornalismo, e oggi dirige una tra le più importanti riviste d'arte. E Margaret Rutherford, l'attrice favorita del pubblico inglese, cominciò a recitare a 49 anni; ma sei anni dopo, nel 1950, aveva raggiunto il massimo successo. E Agatha Christie, l'autrice di romanzi gialli che tutti conoscono, non ha iniziato il suo periodo più produttivo dopo i cinquanta? Ora, passata la sessantina, scrive scomodamente sotto una tenda della Mesopotamia, dove ha, come sempre, accompagnato il marito che è un famoso archeologo.

Casi eccezionali? No, cari lettori. John Smith, che lavorò ai docks di Liverpool sino a sessant'anni, a sessant'anni e un giorno si è messo a vender giornali con i ragazzini del quartiere. Ora, con 72 primavera sulle spalle, è orgogliosissimo che lo chiamino «il bisnonno dei giornali». A Stoccolma, la signora Ingrid Skog, che per vent'anni aveva fatto un lavoro che non le piaceva, a cinquant'anni e un giorno è diventata conducente di un'auto pubblica. Contenta? Contentissima: in questo modo — dice — si incontra tanta gente, si vedono tipi nuovi, e questo aiuta a vivere».

La Svezia è, come si sa, all'avanguardia nelle iniziative sociali: ecco dunque, oltre alle case di riposo, dove le vecchie coppie possono vivere come in un comodo albergo, tutta una serie di previdenze, caldegiate dalla signora Gioan Lindquist, per il recupero degli anziani soli, che hanno bisogno di ritrovare confidenza nella vita. In Olanda, nella ricostruzione delle città, si è tenuto conto dei bisogni delle vecchie coppie, per le quali sono stati costruiti quartieri tranquilli, anche se un poco malinconici, privi come sono del riso dei bimbi. In Inghilterra, naturalmente, esistono i clubs delle vecchie coppie: che, oltre a tutto, hanno già presentato al Ministero delle Finanze la bellezza di 93 progetti di riforma riguardanti il rapporto tra le pensioni e il costo della vita. Il loro motto dice: «Raggianti fu il sole, ma ecco, ora è sorta la luna». E non si può negare che la luna possa avere una sua serena bellezza.

Negli Stati Uniti si sta addirittura sperimentando un speciale tipo di scatology per vecchi, per anziani, il «senior



Richard Gainsborough: ha svolto ininterrottamente, fino a 50 anni, la professione di medico. Compiuti i 50 anni però, ha cambiato radicalmente mestiere: e si è messo a fare il giornalista. Oggi è il direttore di un'autorevole pubblicazione d'arte inglese

food»; e i clubs e le associazioni si moltiplicano ogni giorno. E' impossibile non accennare almeno a uno, quello del «Tempo in prestito», sorto per iniziativa del dott. Beck. E' un club che funziona in innumerevoli settori. La consegna è «non lasciarsi andare» e dedicare a qualche attività il tempo che potrebbe sembrare inutile. Ma i bravi vecchietti riescono a divertirsi; così bene che molta gente ha chiesto di essere ammessa al club. Niente da fare. Per essere iscritti bisogna aver raggiunto i settanta. E c'è un articolo del regolamento che parla chiaro anche nel caso di visitatori occasionali: «Non si può essere ricevuti — dice l'articolo — se non si è accompagnati da un nonnetto di almeno settanta anni».

L'inchiesta «La vita comincia a cinquant'anni», che Terza Pagina sta conducendo settimanalmente al sabato si vale dell'opera di una serie di corrispondenti dall'estero che portano al microfono le voci di medici illustri, geriatrici, esperti alimentari di tutto il mondo. E la voce di Bogomolez, lo scienziato di fama internazionale, ha ridato speranza a molte signore vicine alla maturità. Ma sopra la parola degli scienziati, vale forse l'esempio dei piccoli uomini. Quelli che hanno deciso di non darsi vinti, e di trovar bellezza anche nelle gioie meno intense di un sereno tramonto.

Arnaldo Vecchieri

sabato ore 16
secondo progr.

giunti a una certa età, aspirano al meritato riposo? Sembrerebbe di no. D'altra parte la media di vita tende a salire in tutti i paesi civili: se nel 1900 solo il 4% della popolazione era costituito da persone che avevano superato i 65 anni, oggi questa percentuale è raddoppiata. E, secondo i calcoli degli uffici statistici americani, nel 1980 la popolazione degli Stati Uniti sarà composta per il 44% di persone che avranno superato i 45 anni. Per questo il ministero del lavoro, Mitchell, sta facendo opera di persuasione presso i proprietari di aziende per convincerli che non sempre i più giovani sono i migliori dipendenti.

Gli uomini di governo stanno dunque preoccupandosi del futuro dei vecchi: anche se non si avvererà il sogno degli alchimisti, l'uomo del prossimo futuro sembra avviato a raggiungere età impensate. «Invecchiare» disse Bernard Shaw «è un'abitudine che si acquista col nascer» ma, a quanto sembra, l'ironica amarezza del commediografo inglese sta perdendo il mordente. I vecchi, no, scusate, gli anziani, o meglio ancora, i «ma-



Margaret Rutherford, una delle più applaudite attrici del teatro inglese: ha iniziato la sua brillante carriera a 49 anni. Prima di allora, dice, le sembrava di non avere mai visuto

Che cosa vuol dire?



Marc Chagall: Notturno (1947)

Che cosa significa? Mi spieghi, che cosa rappresenta?, sono le domande che mi sento rivolgere più frequentemente nelle mie visite alle mostre, o davanti a riproduzioni di quadri moderni, e anche da persone non prive di cultura. Io di solito mi stringo nelle spalle e mi limito a dire che non c'è nulla da spiegare. Queste parole non vogliono avere un significato ironico: letteralmente si può dire che nella pittura non vi è nulla da spiegare, come non vi è nulla da dire sulla musica. Si può solamente guardare ed ascoltare ed invitare altri a farlo. La forma, il segno, il colore (come le note musicali, o il movimento di un concerto) esprimono totalmente se stessi ed hanno in sé la loro unica spiegazione. La descrizione, o il tentativo di spiegazione verbale, non possono che aprire qualche spiraglio su fatti poetici analoghi, ma in realtà essenzialmente diversi, di quella totale diversità che separa la parola (idea-suono) dalla forma.

Manessier, il celebre pittore astrattista francese, molto noto anche in Italia in seguito alle controversie sull'arte sacra e liturgica, ha dichiarato in una intervista: «La pittura è un atto totale: si può dire perciò un atto umano e morale, in quanto impegna tutta la personalità dell'uomo-artista. E' come se la responsabilità si trasferisse nel quadro, poiché l'essere uomo nell'artista viene preso a carico del suo essere pittore». Queste affermazioni così perentorie non aiuteranno però in alcun modo a vedere qualcosa nelle Stazioni della Via Crucis di Manessier, finché si continuerà a porsi il problema di che cosa rappresentino.

Limitiamoci ad un discorso molto elementare. L'arte figurativa dei popoli europei (la delimitazione è essenziale) è stata, dai tempi della scultura greca arcaica a tutto l'Ottocento, essenzialmente razionale, cioè corrispondente alle nozioni dell'uomo ed a certi ideali di bellezza, scoperti ed elaborati soprattutto dai Greci. In realtà non tutto fu sempre così razionale, basti pensare all'arte del Medioevo, ai manieristi cinquecenteschi, a certi aspetti del Barocco; però

le cose rappresentate rimasero sempre riconoscibili.

Le ragioni della profonda trasformazione operatasi in questo secolo nelle arti figurative furono due. La prima, di carattere contingente e di minor peso, fu l'invenzione della fotografia e quindi anche di tutti i mezzi di riproduzione meccanica delle immagini, che rese in gran parte superflua l'opera di pittori, incisori, disegnatori, quali « riproduttori » del vero. La seconda ragione è più complessa e tocca la crisi stessa della nostra civiltà.

L'artista oggi intuisce di non essere più al centro della corrente viva del mondo. Quando, nel Quattrocento, Leonardo, o Piero della Francesca, dipingevano l'immagine di un uomo, oppure un paesaggio, ricapitolavano sulla tavola dipinta non solamente le teorie e i gusti estetici del momento, ma anche tutte le speculazioni filosofiche e scientifiche, non come arida applicazione di precetti (che Leonardo lasciò, da buon pittore, nei suoi manoscritti), ma come effettiva partecipazione ad un mondo che loro stessi contribuivano a creare.

Oggi l'artista sente che molte cose, e forse le più importanti, si fanno senza di lui. Di qui la volontà di interpretare, o di partecipare in qualche modo alle scoperte scientifiche. Tentativi che hanno qualcosa di ingenuo, ma anche di emozionante: si pensi, più che alle disgregazioni atomiche di Dali, alle opere dei pittori « nucleari », « spaziali » e simili. Si pensi ancora, tornando indietro di quasi cinquant'anni, alle suggestioni che la teoria della relatività e le parole « quarta dimensio-

ne » (usate già da Bergson sin dal 1888) esercitarono sui primi teorici del Cubismo. Si considerino i rapporti tra le teorie della psicanalisi e le opere dei pittori surrealisti, e tra questi molti dei cosiddetti « non-figurativi », in cui i suggerimenti dell'inconscio sono trasferiti in chiave ermetica; ed ancora i rapporti con la letteratura (da Joyce a Faulkner) e con la musica: all'amicizia di Picasso per Stravinsky; a quella di Kandinsky (autore del primo quadro astratto, nel 1910) per Schönberg (il creatore della « Dodecafonica »).

Il miglior consiglio ch'io posso dare al visitatore di una mostra di pittura moderna è di non sforzarsi di capire, ma di limitarsi a guardare, in modo un po' svagato e distratto, lasciando all'occhio e la mente si abituano a forme così lontane da quelle consuete. Quando un'opera lo trattiene, per qualsiasi ragione, segua il filo di quell'emozione, così come seguirebbe il filo d'Arianna sin dentro al labirinto: in qualche luogo lo condurrà.

L'altro consiglio che vorrei dare è quello di non aver fretta di dare giudizi e di stabilire gerarchie. Lasciamo tempo al tempo. Solamente ora cominciamo a renderci conto con una certa chiarezza del reale valore di alcune opere dipinte nei primi dieci o quindici anni del secolo. La selezione avviene da sola e non c'è critico, mercante, o moda (come troppo spesso si sente ripetere) che la possa imporre. La pittura che « non si capisce » è lo specchio simbolico di un mondo che « non si capisce ». E i simboli, come le profezie, sono oscuri anche a chi li enuncia.

Renzo Guasco

CONCORSI RAI PER TELEDRAMMI

Costretto da imprevedibili impegni di carattere cinematografico a recarsi in Francia, Mario Soldati ha dovuto rassegnare le proprie dimissioni da membro della Commissione giudicatrice dei Concorsi Rai per teledrammi. E' stato chiamato a sostituirlo il commediografo e regista Turi Vasile.

La letteratura spagnola, più di ogni altra, si è sviluppata attingendo sempre dalla stessa sorgente nazionale e popolare ed ha acquistato così una fisionomia etnica precisa ed inconfondibile. Le grandi correnti del pensiero europeo, il Rinascimento ed il Romanticismo presero un colore particolare come piante che, portate in altra latitudine, prendono un aroma tutto diverso. Questa unità essenziale delle fonti d'ispirazione se in qualche momento si è cristallizzata in una sorta di rassegnazione ad un immutabile destino letterario ha tuttavia trovato sempre la sua crisi di rinnovamento ed ha potuto articolarsi in forme nuove, turgide di calda linfa vitale. Del resto i componenti originari della poesia spagnola, l'immaginoso lirismo arabo e la fede cattolica eroicamente sentita, rivelano da quale ricca sintesi si sprigiona il mirabile medioevo letterario della Spagna. I fugaci bagliori dell'epoca moderna aggiungono a questi elementi il conflitto tra il sogno metafisico e la mortificante accettazione della realtà: in questa tonalità cervantesca procederà poi gran parte della narrativa spagnola. I grandi scrittori del « Siglo de oro » si muovono tra i due poli opposti del magnetismo mistico e della meschina peccaminosità; antinomia che, trasferita sul piano storico, corrisponde allo stridente contrasto tra il perenne desiderio di glorie fastose ed il progressivo decadimento politico. Dall'alternarsi continuo dell'esaltamento e dello scontro nasce ora la sublime rinascita di Fray Luis de Leon, ora la spietata ironia di Francisco de Quevedo.

Il destino storico della Spagna assume nella letteratura spagnola un significato universale. Per questo la Celestina, Don Chisciotte e Don Giovanni diventano tipi universali d'umanità e come tali percorrono il mondo letterario e musicale europeo; per questo il picaresco spagnolo diventa Gil Blas in Francia, Simplicissimus in Germania, Tom Jones in Inghilterra, Till Eulenspiegel nelle Fiandre. In Italia non sono mai mancati insigni ispanisti; tuttavia fino a pochi anni fa non esisteva un manuale di letteratura veramente raccomandabile. La « Storia della letteratura spagnola » di José M. Valverde (*), ora apparsa nella « Edizioni Radio Italiana », si pone su un piano assai più elevato. L'Autore si propone un criterio rigorosamente estetico confortato però da sicure indagini filologiche. Queste lo sostengono quando, riprendendo le dottrine, un tempo schernite, dei più insigni islamisti spagnoli, egli mette in giusto rilievo l'esistenza di una lirica spagnola di origine arabo-spagnola precedente alla comparsa dell'epopea o quando indica del trattato arabo « Libro de la Scala » una probabile fonte della « Divina Commedia ». L'Autore segue il filone arabo nelle più tipiche manifestazioni della cultura medievale: dalle antiche « Cantigas » a « El libro de buen amor », da « El conde Lucanor » alla « Celestina ».

La coscienza estetica ed il gusto moderno de' Valverde rinnovano ed in qualche punto modificano la tradizionale prospettiva dei valori letterari. Ne esce rivalutato il vecchio Gonzalo de Berceo, il cantore puro e fresco dei Miracoli della Madonna, mentre le « Coplas » di Jorge Manrique sono presentate alla luce dei nuovi significati intuitsi da Pedro Salinas nel suo recentissimo studio.

I massimi scrittori dell'epoca aurea sono colti nella loro più seccata originalità, attestata anche da larghe e ben tradotte citazioni. Trascorrono così dinanzi alla mente del lettore Cervantes, Quevedo, Luis de Leon, San Giovanni della Croce, Tirso de Molina, Calderon e Gongora, tratteggiati con mano maestra nei loro aspetti più salienti. Dal « mare magnum » dell'opera lopiiana il Valverde estrae un ampio frammento del « Peribañes » e tanto felice è la sua scelta che la prorompente vena popolare del « Monstruo de Naturalza » ci inonda con la sua nativa freschezza.

L'autore vola rapido sul Settecento, salutandolo appena Moratin, una volta ammiratissimo, e non si attarda neanche sui romantici. Solo il metafisico Bécquer gli pare gloriosamente sopravvissuto alla modificata sensibilità estetica del nostro secolo, ma pur concede a José Zorrilla il gran merito di una inesausta popolarità. Tra i narratori Alas e Perez Galdos ottengono il suo caldo tributo di ammirazione, mentre altri, ben più famosi tra noi, ma artisticamente deboli come Melicio Valdes e Blasco Ibañez, non sono neanche nominati. Si vede chiaramente che all'Autore preme arrivare alla seconda « epoca aurea » della letteratura spagnola: il Novecento. Qui la narrazione diventa impegnata e diffusa e giunge fino alle nuovissime esperienze. La vera grande stagione poetica inizia coi fratelli Machado e s'infiora sempre più riccamente con la lirica di Gerardo Diego, di Federico Garcia Lorca e di altri numerosi. In questa rinascenza la voce della Spagna riprende forza e sonorità. Se è vero il detto di Schiller, che la storia mantiene le promesse dei poeti, questa voce dovrebbe essere messaggera della rinascita storica della Spagna. Non è la conclusione del Valverde; è l'augurio sincero di quanti amano la nazione spagnola.

Edilio Frassonni

(*) EDIZIONI RADIO ITALIANA. - José M. Valverde: Storia della letteratura spagnola. L. 1700. - Per richieste dirette: Via Arsenale, 21 - Torino.

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Bozzetti di vita napoletana, tutta una serie di tipi e figure, di istantanee coloritissime sullo sfondo del Vesuvio in

Incontri del sabato

di ROBERTO MINERVINI



In vendita nelle principali librerie al prezzo di L. 500. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 Torino.

(Stampatrice ILTE)

RADIOFORTUNA

TELEFORTUNA

Risultati dei sorteggi:

RADIOFORTUNA

- 19 FEBBRAIO: **GUSTAVO MICHELETTI** - Via Marconi - **Lonigo** (Vicenza) - abbonato n. 1324
- 20 FEBBRAIO: **ERCOLE DELIA** - Via Umberto - **Bonifati** (Cosenza) - abbonato n. 66
- 21 FEBBRAIO: **UMBERTO BINI** - Via della Stazione - **San Miniato** (Pisa) - abbonato n. 1.787
- 22 FEBBRAIO: **MARIO PORCU** - Via XX Settembre - **Villaputzu** (Cagliari) - nuovo abbonato dal 31-12-1955
- 23 FEBBRAIO: **SALVATORE PAPPALLO** - Via Vittorio Emanuele 18 - **Cinquefrondi** (Reggio Calabria) - abbonato n. 81
- 24 FEBBRAIO: **CATERINA RIGATTI MUCCIARELLI** - Vicolo Stufa 1 - **Asciano** (Siena) - abbonata n. 107
- 25 FEBBRAIO: **GINO PAVAN** - Via Monte Torsado 5 - **Paluzza** (Udine) - abbonato n. 349.

TELEFORTUNA

- 23 FEBBRAIO: **BORTOLO GASPARINI** - Bar Sport - **Bassano del Grappa** (Vicenza) - abbonato speciale TV n. 34.955.



NASCE L'ENCICLOPEDIA

Dal 5 marzo andrà in onda, ogni lunedì, una nuova trasmissione che illustrerà "spettacolarmente" le più interessanti domande poste ai concorrenti il giovedì precedente



Intermezzo: Mike Bongiorno, assistito da Edy Campagnoli, s'intrattiene col fotografo Bordin mentre (a destra) il concorrente Vittorio Ciari aspetta pazientemente la domanda di storia patria che lo porterà a quota 2 milioni 560 mila lire

Se fosse lecito parlare di una trasmissione televisiva come si parla di un essere umano, dovremmo dire che *Lascia o raddoppia*, nonostante — anzi, forse proprio grazie a questo — le insidie controfagottistiche e gli incidenti numismatici incontrati sul suo cammino, gode ottima salute; e che, superato il traguardo della quattordicesima puntata, è addirittura diventata — a somiglianza di certi principi di sangue reale per i quali le leggi dei comuni mortali fanno ampie eccezioni anagrafiche — maggiorenne. A tal punto che sta già per « dare alla luce » una nuova trasmissione.

Da lunedì prossimo, 5 marzo, andrà infatti in onda settimanalmente, alle ore 21, la « Enciclo-

pedia di *Lascia o raddoppia* ». Si tratta di una rubrica che costuirà, in un certo senso, l'appendice, curiosa e culturale al tempo stesso, del popolare quiz del giovedì. Nemmeno i profeti più ottimisti avrebbero saputo prevedere, all'inizio delle trasmissioni, il crescente successo che accompagna *Lascia o raddoppia* né i problemi e le sollecitazioni culturali o semplicemente cronistiche che si presentano dopo ogni puntata. Oggi, invece, Gertrude Stein e Gabriele d'Annunzio, la *Sinfonia in mi bemolle maggiore* di Mozart e la Loggia della Mercanzia, lo scricchiolo e il regolo, il *Guglielmo Ratcliff* di Mascagni e l'imperatore Galba sono entrati a valanga nei salotti mondani e nelle più umili

trattorie, formando oggetto di conversazioni e, spesso, di accese discussioni. Segno evidente che anche il grosso pubblico, per quanto disattento e preoccupato dalle ansie della vita quotidiana, sa appassionarsi ad argomenti che fino a ieri avevano diritto di ospitalità solo in ristrettissime cerchie di studiosi o — ci si consenta la parola — di maniaci.

D'altra parte, i termini di tempo e la natura stessa del telequiz presentato da Mike Bongiorno non consentono di soddisfare appieno l'interesse di quei moltissimi spettatori che, udendo forse per la prima volta parlare di « tribunizia potestas » o di Alessandro de' Medici, gradirebbero essere « illumi-

VOLTI ED ESPRESSIONI DI LASCIA O RADDOPPIA

Ecco una galleria di personaggi ben noti al pubblico di « Lascia o raddoppia »: esperti di tutte le discipline tesi al raggiungimento del traguardo dei cinque milioni e di una non disprezzabile popolarità.



Luciano Zeppegno (architettura)



Il giudice Buono con la signora (musica sinfonica)

DI LASCIA O RADDOPPIA

UN RADDOPPIO IN VERSI

Due settimane or sono il concorrente per la storia d'Italia Vittorio Ciari di Reggello era molto indeciso se lasciare o raddoppiare. E' stata una poesia a spingerlo in cabina dalla quale è poi uscito vittorioso: quattro quarte a rime baciate inviategli da una sua conterranea, la signorina Norma Nocentini (nella foto) impiegata presso l'ufficio telegrafico principale di Milano. La signorina Nocentini ha fatto una questione di campanile con tanto di punta polemica all'indirizzo di Indro Montanelli: con che cuore Vittorio Ciari avrebbe potuto lasciare?

«Lascia o raddoppia» è un gioco bello che mette in palio mente e cervello. Ci sorprende che a tal richiamo non rispondesse anche un toscano.

Or degnamente c'è fra i gregari il reggellese Vittorio Ciari che da buon figlio della Toscana scelto ha il bel tema «Storia italiana».

Anche se Indro scrive più volte che noi ci odiamo da porte a porte sappi che invece molti toscani per te fan «tifo», batton le mani.

Forza Vittorio, fa onore a Dante che vette fulgide ne vide tante. Nel nostro gergo: «La va o la liscoppia».

Non ti fermare, Ciari: raddoppia.

Norma Nocentini



Norma Nocentini

nati» più ampiamente su questo o quell'argomento. «Enciclopedia di Lascia o raddoppia» nasce proprio da questa avvertita necessità. Ogni lunedì, in tal modo, le domande che — fra quelle poste ai candidati il giovedì precedente — avranno richiamato una particolare attenzione, saranno — per così dire — «volgarizzate» attraverso una formula quanto più possibile spettacolare e divertente. Sul medesimo palcoscenico di Lascia o raddoppia, ed in presenza del pubblico, un direttore di tra-

missione» (che potrà essere lo stesso Bongiorno oppure un noto attore) e due signorine «assistenti» esamineranno le varie domande con l'ausilio, naturalmente, di tutti quegli elementi che varranno a fare della rubrica un vero e proprio spettacolo. Senza cioè la benché minima presunzione scolastica.

La nuova trasmissione è affidata alle cure del professor Mario Attilio Levi che ha perciò abbandonato la supervisione di Lascia o raddoppia della quale è ora inca-

ricato il dottor Alberto Mantelli che si avvarrà anche della collaborazione del dottor Attilio Carosso. Mantelli ha preso ufficialmente i primi contatti con il telegiudice la sera di giovedì 23 febbraio ed attualmente è impegnato a fondo per conservare e possibilmente accrescere il ritmo di tensione creatosi attorno alla rubrica.

Frattanto sull'uscio di Lascia o raddoppia appendiamo un augurale nastro bianco: nasce l'«Enciclopedia».

c. m. p.



L'ingegner Pellegrini (musica lirica)



Il dottor Gambini (ornitologia)



Il dottor Martinengo (calcio)



L'avvocato Cillario (cinema)

concorsi alla radio e alla TV

«Doccia scozzese»

Trasmisssione dell'8-2-1956

Lirica 31,45 %; Prosa 29,28 %; Musica melodica 13,54 %; Musica sinfonica 9,78 %; Rivista 8,44 %; Varie 4,66 %; Ritmica 2,85 %.

Vincono prodotti Lanerossi:

Epapari Lorenza, via Caracciolo 67 - Firenze; un pacco famiglia contenente un taglio di tessuto per uomo, un taglio di tessuto Alexandra e un taglio di tessuto Rossella; Ajelli Elezaria, piazza Mazzini 4 - Asso (Como); una termocoperta Lanerossi; Sandra Griva, via Ugo Foscolo 8 - Moncalieri (Torino); un supertermoplaid Lanerossi; Maria Teresa Caffo, via Calandra 12 - Torino; un chilo di filato irrestringibile della Lanerossi.

«Rosso e nero»

Trasmisssione del 10-2-1956

Soluzione: FIRENZE

Vincono un piatto d'argento:

Severino Fumagalli, via Monza 21 - Cernusco Montevecchio (Como); Nicolò Saleva, via Ruggero Normanno, 28 - Ribera (Agrigento); Mario Luigi Cabona, salita Montebello, 42 - S. Margherita Ligure (Genova); Carlo Concetti, G. Bazzani, 5 - Roma; Luigi Velelli, via Lorenzo 32 - Genova; Guido Benicuccia, via Vincenzo Gemito, 64 - Napoli (Vomero); Angelo Moriconi, via del Frantolo 3, lotto 3 - Roma; Angelo Allotta, albergo Italia - Merano (Bolzano); Rocco Martoni, via Guidi, 8 - Pavia; Francesco Todisco, via Marino Cotrone - Arenella, 7 - Napoli; Maria Casalena - Palo del Colle (Bari).

«Anteprima»

Settimana 31-1/52-1956

Fra le tre canzoni di Elio Di Lazzaro la maggioranza dei voti è andata a Faccia di Santarella.

Vince una caffettiera d'argento:

Freisa Elisabetta, via Manerco - Favria Cavinese (Torino).

Vincono prodotti Vecchina:

Antonio Tartaglia, corso V. Emanuele 57 - Mantova; Francesco Ferrando, viale Borso, 11 - Caselle (Torino); Vilma Monti, via Giovanni Segantini, 27 - Torino; Renata Guiducci, piazza dei Condottieri 28-21 - Roma; Giuseppe Paganè, via Bari 40-4 - Bolzano; Maria Silvestri, via Monte Grappa (Case Popolari - Fondi Latina); Lucia Pigion, via L. Cadorna, 11 - Vimodrone (Milano); Wanda Guglielmi, via Libertà - Lodi Vecchio (Milano); Luciano Anzil, via Piave 1 - Udine; Mirella Salvadori, via del Tui - Venturina (Livorno); Giovanna Bonelli, via Roma 4 - Orsara B. (Alessandria); Riccardo Bussola, via Genito, 16 - Napoli; Bianca Garelli, via Cinema 7 - Merano; Francesco Calcagno, via Roma 37 - Cuneo; Maria Rosario Teresi, via Belmonte Chiodi, via Saglio Cardinale 55 - Palermo; Maria Greco, via Manzoni 53 - Gela (Caltanissetta); Vittorina Revel, via al Volo 60 - Luserna s. Giovanni (Torino); Elvira Pedronio, via Popoli Uniti, 17 - Milano; Dilia Pignolato, viale Padova 5 - Sottomarina (Venezia); Osvalda Perotto, via Alfieri - Coccenato (Asti).

«Labirinto»

Trasmisssione del 9-2-1956

Soluzione: LO STADIO.

Vince un televisore da 17 pollici o a scelta un corredo di biancheria per la camera.

Giuseppe Schezzi, via XXVII Marzo, 70 - La Spezia.

Vincono una fornitura Omo per sei mesi:

Luigi Ferrari, via F. Turati, 29 - Milano; Salvatore Giunta, piazza Asti, 5 - Roma; Milena Manini, via Colsanto 9 - Reggio Emilia; Nives Bianchi, p.le Cacciatori Tevere 16 - Orvieto (Terni); Maddalena Giotto, via Fratelli Bandiera 8 - Torino; Domenico Ragassini, via D. Cimmarosa 69 - Cagliari; Giacomo Lauria, via Gouth 48 - Palermo; Nuccia La Rocca, via SS. Salvatore, 12 B - Termini Imerese (Palermo); Stefano Parenti, via F.lli, 11 - 11-11 - Parma; Luigi Previdi, via Marano, 82 - Grapparello - (Piacenza); Marcello Gorla, via Gallarate, 24 - Milano; Damiano Brucelli - corso Rosselli, 82 - Torino; Natale Mariani, Bozzano (Lucca); Anna Argenta, via Chiesa della Salute, 36 - Torino; Baldassare Chizzola, via G. Garibaldi 44 - S. Martino dell'Argine (Mantova); Giovanni Volante, via Milano 17-10 - Savona; Giuseppe Gabriele, palazzina Di Ina Casa Rione Palma - Trapani; Alberto Russo - staz. Carabinieri - Grottafaldina (Enna); Amalia Pera, via della Brianza 2 - Roma; Maria Moreno, via G. Filangieri 10 - Firenze.

«Classe Unica»

Assegnazione mediante sorteggio di cinque premi consistenti in cinque buoni acquisto libri da L. 5000 ciascuno tra le persone che hanno scritto alla rubrica «Classe Unica» in merito agli argomenti trattati.

Per la trasmissione del 25 febbraio 1956 sono stati sorteggiati i seguenti nominativi: Erminia Bertoglio - Frazione Superga - Torino; Marlena Fracassini, via Nomentana 84 - Roma; Roberto Bonini, via Bassano 2-1 - Genova; Vittorio Malatesta - Carsoli (Aquila); Vittorina Garbo, via Bologna 399 - Ferrara.

L'AVVOCATO DI TUTTI

La professione della moglie

Sulla moglie professionista (medico, avvocato, capitano d'industria) sono stati scritti libri e novelle, rappresentate commedie e film. Tutti ricordiamo il personaggio: grazioso ma severo, elegante ma rigido, tremendamente imbarazzante e irritante per il marito. E tutti ricordiamo anche il finale, generalmente roseo e conciliante: la moglie torna spontaneamente a casa e il marito riprende, rinfrancato, il cammino della vita con lei. Conciliazione e pace domestica. Ma non è di questi casi immaginari che vogliamo parlarvi. E' del caso reale, non infrequente, di una moglie professionista, la cui attività dà tremendamente ai nervi al marito, il quale sostiene che la vita familiare ne soffre: i bambini sono abbandonati ad una istituttrice o ad una cameriera, il pranzo non è mai cotto a puntino, eccetera eccetera. Se i due vengono ai ferri corti, se lei insiste a voler fare la sua professione e lui insiste ad opporvisi, che si fa? Chi la vince? (O meglio, chi ha il diritto di prevalere?)

La cosa, manco a dirlo, è stata oggetto di controversie giudiziarie, che sono giunte, da un'impugnazione all'altra, sino alla magistratura suprema della Cassazione. E i magistrati della Cassazione (sent. 8 luglio 1955) hanno sentenziato che il marito, pur avendo una posizione di preminenza domestica rispetto alla moglie, deve tuttavia rispettare la personalità, e quindi non può vietarle indiscriminatamente, di proprio arbitrio, l'esercizio di una professione, di un mestiere, di un'arte. La soggezione della moglie all'autorità maritale non deve essere intesa come possibilità per la moglie di essere imprigionata, o giù di lì, a piacimento del marito, tra le pareti domestiche. Ma la Cassazione non si è fermata a questa affermazione di principio, che sarebbe stata, presa così da sola, piuttosto radicale. Essa ha continuato affermando che la libertà della moglie di occuparsi fuori casa deve essere compatibile con i molteplici doveri imposti alla donna dallo stato coniugale e dalle finalità del matrimonio. Non commette, perciò, abuso della potestà maritale il marito che, nella sua qualità di capo della famiglia, esige dalla moglie, per il buon andamento della famiglia medesima, il sacrificio della sua attività professionale.

Il criterio risolutivo sembra essere, insomma, il seguente: prima la famiglia, poi la professione. La professione della moglie non può essere esclusa, se la famiglia non ne risenta un pregiudizio.

Risposte agli ascoltatori

P. N. (Liguria). — Suo marito può ben fare testamento a favore di persona estranea. Tuttavia alla moglie non separata per colpa, spetterà in ogni caso, a titolo di legittima, un quid. Trattandosi, nella specie, di due coniugi privi di figli, la legittima della moglie sarà calcolata sul 2/3 dell'attivo del marito. Se questi non lascia ascendenti legittimi; o da 5/12 di quel patrimonio, se vi sono ascendenti legittimi. Ma, attenzione, al coniuge superstite non spettano quote in proprietà, bensì quote in usufrutto fin che campì. E gli eredi hanno facilità di soddisfare le sue ragioni mediante la cessione di un immobile, o mediante l'assegno di frutti di beni immobili o capitali ereditari, da determinarsi di comune accordo o, in mancanza, dall'autorità giudiziaria, avuto riguardo alle circostanze del caso. Su i punti che La concernono il codice civile dispone agli art. 540, 544, 547 e 548.

Carlo Z. (Bologna). — Il figlio del conduttore di un alloggio a fitto bloccato, convivente con il padre, è divenuto proprietario per eredità di un immobile locato a fitto libero. Continua il conduttore ad aver diritto alla proroga del blocco? Ecco un quesito alquanto discutibile. L'art. 3 della legge 23 maggio 1950 n. 253 si limita a dire che « il conduttore non ha diritto alla proroga e non decade quando ha la disponibilità di altra abitazione idonea alle proprie esigenze familiari nello stesso Comune o in altro Comune dove abitualmente dimora ». Ma la Cassazione ha ammesso che non abbia diritto alla proroga la conduttrice di un alloggio, se di altro alloggio disponga il marito con lei convivente (14 aprile 1951); e la stessa Cassazione, su un piano più generale, ha affermato che si debba ritenere disponibile un altro alloggio per il conduttore a fitto bloccato, anche se la titolarità dell'altro alloggio spetti ad un componente del suo nucleo familiare (6 settembre 1952). La risposta al quesito propostoci potrebbe essere, quindi, affermativa, se non si rendesse necessario osservare, a proposito del figlio, che questi può, ad una certa età, estromettersi dal nucleo familiare paterno per vivere una vita propria, magari con la moglie: nel qual caso (che non risulta essersi presentato finora all'esame della Suprema Corte) è da chiedersi se la decisione della Corte Suprema sarebbe la stessa.

A. E.



Giovanni Rosaciot (a destra) vincitore della Bacchetta d'oro 1955 con i cantanti Corio Mari e Fioretta Giaccon

LA GRECA DI GENERALISSIMO

Dopo selezioni su selezioni nelle sale da ballo di tutta Italia, la « Bacchetta d'oro 1955 » è stata assegnata a Torino, e precisamente al giovane maestro Giovanni Rosaciot direttore dell'omonimo complesso di musica leggera. Il concorso per la « Bacchetta d'oro », com'è noto, fu lanciato nel 1947. Da allora, fatta eccezione per qualche periodo di tregua decise di direttori di orchestre e di cantanti si sono date battaglie sui più avanzati fronti del jazz e della canzone melodica o ritmica. Quest'anno le grandi manovre musicali che fanno capo al concorso per la « Bacchetta d'oro », si sono concluse in favore del complesso Rosaciot, abbiamo detto, un'orchestra che predilige il genere melodico, sia italiano che straniero e che si avvale di due ottimi cantanti, la graziosa Fioretta Giaccon e Corio Mari. Giovanni Rosaciot che, grazie alla sua bacchetta d'oro 1955, ha ottenuto la greca di generalissimo fra i direttori di orchestre di musica leggera, è torinese ed ha ormai girato quasi tutta Europa esibendosi come solista di clarinetto. Con la sua orchestra ha compiuto lunghe tournées in Italia e all'estero, dovunque suscitando l'interesse del pubblico degli appassionati. I radioascoltatori hanno già avuto occasione di ascoltare Giovanni Rosaciot, oltre che durante lo svolgimento dell'ultimo concorso per la « Bacchetta d'oro », in una serie di trasmissioni svoltesi negli scorsi anni e intitolate « Parata d'orchestre ». Potranno comunque rinfrescare la memoria e stringere nuovi rapporti d'amicizia e simpatia con il maestro torinese, con la sua orchestra melodica e con i suoi cantanti, ascoltando la trasmissione « La fiera delle occasioni » in onda lunedì 5 marzo alle ore 13.50 sul secondo programma.

Renato Carosone e Van Wood

Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,
Nel n. 7 (12-18 febbraio) a pag. 27 sotto il titolo « Chitarre e principesse » sono indicate circostanze — che mi riguardano direttamente — che sono nettamente contrarie a quell'obiettività realtà che desidero precisare — in sede di documentabile rettificca — a tutela della mia dignità artistica.

Secondo la lettera e lo spirito di « Chitarre e principesse » sembra che Van Wood — sbarcato nel 1949 a Napoli da una « Liberty » — abbia creato un « Trio » orchestrale con me e col batterista Gegè Di Giacomo, quasiché la paternità del « Trio » risalga all'iniziativa dello stesso Van Wood e il mio battesimo d'arte e la notorietà della quale mi onora il pubblico italiano, siano dovuti, almeno in gran parte, alla sua comparazione sulla scena artistica italiana.

Ciò trae origine soltanto dalla fantasia di chi ha scritto « Chitarre e principesse » ed Ella, egregio Direttore, si rende conto come non possa consentire che il mio patrimonio artistico, che racchiude ogni mia più intima aspirazione ed ogni più alta ragione di vita, venga offuscato da dichiarazioni false e da paternità mai esistite.

Mi consenta quindi la seguente precisazione, che non può trovare smentita: Con lettera 27 settembre 1949 il signor Franco Faenza direttore dello Shaker Club di Napoli mi ingaggiava, con decorrenza fine ottobre 1949, rimettendomi a me per la formazione di un « Trio », definendo infine con me la paga giornaliera per il complesso e lasciandomi arbitro di assumere alle condizioni che avrei ritenute opportune — gli altri due elementi, e richiedendo soltanto che il complesso agisse sotto la Ditta « Trio Carosone », a Conobbi, presentatomi da amici comuni, al Caffè Pappagallo in Roma, in

una tarda sera della seconda metà del settembre 1949. Van Wood che proveniva — portando con sé la chitarra nell'astuccio — da un'audizione — a scopo di ingaggio — al Night Club « Nirvanetta » e decisi di ingaggiarlo a far parte del mio « Trio », dopo un'audizione, da me richiesta ed ottenuta, nello studio dell'Agenzia Teatrale del comm. Epifani in via Vittorio Veneto.

Van Wood, da me così ingaggiato, fece parte del mio « Trio », ovunque agente quale « Trio Carosone », dal 28 ottobre 1949 al 30 novembre 1951.

Fu sul finire del novembre 1951 che Van Wood, che desiderava recarsi all'estero per ragioni di lavoro, cessò di far parte del mio « Trio ».

Ma il suo nome figurò in « Ditta »:

sempre ed ovunque il « Trio » è stato ingaggiato ed ha funzionato come « Trio Carosone ». Sempre ed ovunque, con i conduttori dei vari locali, stipulati personalmente, ed in proprio i contratti per il mio « Trio » e personalmente ed in proprio concordati le paghe con i miei collaboratori, provvedendo direttamente a corrisponderle.

Rebus sic stantibus, ognuno è in grado di trarne logiche conseguenze: comunque nessuno potrà certo più ritenere che la paternità del mio « Trio » possa risalire a Van Wood.

Grato dell'ospitalità, mi creda devoto

Renato Carosone

Ecco restituito a Renato Carosone quel che Renato Carosone afferma essere di Renato Carosone.

14 borse di studio per allievi tecnici

Enti e industriali italiani hanno istituito quattordici borse di studio, per oltre un milione, da distribuire ai migliori allievi dei corsi di specializzazione in elettrotecnica che si stanno svolgendo presso l'Istituto Radiotecnico - Milano, via Circo, 4.

Una borsa di studio da L. 50.000, creata da una industria nazionale, verrà assegnata al miglior allievo della Scuola di Tecnologie del Vuoto. Venti premi in libreria della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, per oltre mezzo milione, verranno assegnati ai migliori allievi della Scuole serali di perfezionamento nei rami televisivo, radio, elettronico e telefonico.

Gli Enti sovventori sono: Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, RAI, Banca Popolare di Milano, Fiera Campionaria e le società industriali: FIAR, Pirelli, Olivetti-Bull, Brizio Bassi, Iso, Lesa e Acciaierie e Ferriere Lombarde Falk.

Capoversi di Loverso

In America alcune riprese televisive a colori di incontri di pugilato hanno dato risultati mediocri. Il colore non essendo ancora perfettamente a punto ha giocato uno strano scherzo: il sangue che usciva dal naso di uno dei pugili appariva blu; e pure blu il sangue che sgorgava da un sopracciglio spaccato a un altro pugile. Precise indagini hanno escluso che si trattasse di pugili di sangue reale. Semplicemente un difetto tecnico. Ma i pugili sono usciti dandosi delle arie.

A Long Island è stato costruito, dai Radio Engineering Laboratories Inc. un trasmettitore-ricevitore radio che può inviare segnali alla Luna e ricevere l'eco di riflesso. Il divertente sarà quando, alla prima trasmissione, invece di arrivare l'eco arriverà una protesta dei radioamatori lunari seccati per il disturbo.

La TV francese è preoccupata per lo scetticismo del pubblico francese. In generale, e non solo in Francia, sono scettici coloro che non hanno un apparecchio oppure che hanno visto delle trasmissioni solo dalle vetrine dei negozi. Ed è davvero curioso ascoltare gente che dichiara di non avere l'apparecchio e di non volerlo comprare perché i programmi sono mediocri. Come faranno ad esserne così convinti se non li vedono?

Polemica in Francia sulla critica televisiva. Cioè sulla critica esercitata sui programmi TV. François Chatel sostiene che non si può fare critica ai programmi TV in quanto una trasmissione non è destinata a ripetersi e perciò il giudizio critico su di essa non serve a nessuno. Robert Till polemizza e gli dà torto dicendo che la critica deve occuparsi di tutto ciò che ha visto o ascoltato senza considerare se è o no effimero. Tanto più, diremmo per prender parte alla discussione, che la ripetizione esiste; anche se non è identica e quindi la critica può sempre indicare un errore ed aiutare ad eliminarlo. Su un solo fatto la critica sarà inutile perché ripetizione non vi sarà: sulla fine del mondo.

La RKO Radio Pictures Inc. produttrice cinematografica, ha ceduto i diritti per la trasmissione di tutto il materiale della sua cineteca: 740 film e 1000 corti-metri. I diritti sono stati acquistati dalla C. & C. Super Corporation di New York che noleggerà i film. Prezzo d'acquisto dei diritti \$15.200.000 (pari a 9 miliardi e mezzo di lire). Calcolando un documentario pari ad un terzo di film, ogni film costa quindi L. 8.850.000 circa. Prezzo che, poi, verrà diminuito enormemente quando lo stesso film verrà noleggiato alle varie TV di tutto il mondo.



BARBIERE - POETA Nella galleria di tipi e avvenimenti curiosi presentata da «Telescopio», la nota rubrica giornalistica del martedì, ha fatto udire la sua voce da Genova un singolare tipo di artigiano, il signor Giuseppe Bernardello, barbiere-poeta. Nella foto, il signor Bernardello sta spogliando, da un suo volume di liriche, i brani che declamerà appassionatamente al microfono di Nino Giordano per gli ascoltatori di «Telescopio».

DIMMI COME SCRIVI

Considerato il poco tempo dacché la scienza grafologica ha fatto il suo passaggio dalle esperienze astratte alle applicazioni pratiche, acquistando il suo vero significato sociale ed umano, è logico che vi siano ancora inesperti da istruire, dubbiosi da convincere, obiezioni da confutare, chiarimenti da fornire. Ed il grafologo non domanda di meglio che di essere chiamato in causa per svolgere questo interessantissimo compito, già sicuro in precedenza di possedere, mediante le sue e le altrui esperienze, gli elementi necessari per risolvere ogni questione. C'è, in proposito, un lettore del «Radiocorriere» che desidera siano meglio specificati i casi che si prestano ad essere praticamente risolti colindagine grafica. Si può rispondere, senza timori di eccessive pretese, che la grafologia è utile ovunque si voglia, col mezzo più semplice (un foglio di carta e qualche linea di scrittura) risolvere situazioni, complicate dall'impenetrabilità dell'animo umano.

Molti uomini d'affari hanno capito l'utilità di far precedere da un esame grafico l'assunzione di un collaboratore, di un dipendente per evitare in seguito brutte sorprese sull'onestà, sul carattere, sulle attitudini del soggetto.

L'orientamento professionale ha, nella scrittura dei giovani, un complemento di prim'ordine ai suoi moderni sistemi d'indagine, ottimi senza dubbio, ma per certi lati insufficienti. Il pedagogo, l'educatore, sovente perplessi nella loro difficile e delicata missione, hanno modo (solo che intendano servirne) di seguire le inclinazioni mentali e lo sviluppo morale del fanciullo, attraverso i vari cambiamenti della sua grafia, meglio ancora che dal suo comportamento esteriore, non sempre adeguato o sincero.

I sintomi di perturbazioni organiche vengono chiaramente avvertiti nell'aspetto grafico, poiché le anomalie della psiche si riflettono in esso automaticamente e l'esperto può, talvolta, prima ancora della diagnosi medica, scoprire il pericolo latente. Sarebbe errore non approfittarne. All'opposto c'è il pavido sempre in allarme per la sua salute ed il potergli dire in base alla sua efficiente scrittura: «Va là che stai benone!» è di sicuro effetto incoraggiante. E qual è la donna, qual è la mamma che non darebbe parte della sua vita, in certi tristi casi, per leggere nel cuore chiuso e tormentato di un fratello, di un padre, di un figlio e che non benedica di avere fra mano la rivelazione?

Esiste un aspirante al matrimonio che non desidera conoscere se il legame lo farà felice o schiavo? Colui che riceve una lettera anonima non tenta forse di conoscere, con perizia grafica, l'ignota mano che lo colpisce?

PICCOLA POSTA

una calligrafia confusa

Arianna. — Bisogna vedere se quello che lei intende per scrittura confusa risponde al significato grafologico. E d'altronde nessun segno ha valore isolatamente, bensì in rapporto a tutti gli altri. Non so se l'osservazione riguarda la sua scrittura che è invece limpidissima e perciò si rassicuri che nessun esperto le dirà mai che lei ha idee confuse. Anzi la sua duttilità mentale giova alla rapida comprensione ed alla chiarezza dei giudizi, se pure le manca, poi, la forza d'impulsi al momento opportuno.

incello in Jugoslavia

Rotavof. — La Facoltà scelta risponde bene alla mentalità ed al suo carattere, a patto però che prima di scendere in campo per svolgere una carriera riesca a trasporre il suo fervore attuale, esclusivamente teorico, in realizzazioni pratiche. Influssi ambientali e fattori morali credo contribuiscono ad inibirle la libera espansione della personalità; lei sa benissimo quello che vuole ma è come di fronte ad un ostacolo. In tutti i casi pensi che, ognuno di noi, è tenuto a trovare in se stesso forze bastanti di superamento.

Anche io sono desiderosa di

Brunetta C. — Lei ignora che per il responso grafologico non serve la carta rigata, venendo a mancare un elemento importantissimo d'indagine, inerente al temperamento. Le forme grafiche un po' infantili la direbbero giovanissima, quasi bambina; oppure è il suo complesso psichico immaturo per gli anni («calendario»). Ecco uno dei tanti casi in cui il sapere l'età dello scrivente, darebbe all'esame grafico il risultato desiderabile. Se crede riscrivere, secondo indicazioni, le sarò più precisa.

L'importante è scegliere

Come una battuta di spirito in un discorso tranquillo così gli accessori nella moda danno sapore a tutta la toilette. Sono la punteggiatura in un discorso, gli accenti che attribuiscono significato alle parole. Dalla loro scelta dipende il successo di un tailleur, di un mantello, di un abito, dipende persino l'umore di chi li porta e, naturalmente, di chi li vede portare. Quante volte un cappello ha guastato la nostra felicità e quella di chi ci stava vicino.

Scegliere gli accessori è una maniera di rinnovarsi, di essere sempre diverse.

Una donna spiritosa ha il gusto di dosare i colori, le forme e l'importanza del suo cappellino, della borsa, dei guanti e delle scarpe; non esita a scegliere la tonalità della sciarpa, la forma della cintura, controlla i suoi bijoux come cura il suo trucco ed i suoi capelli.

Se l'inverno ha mortificato le nostre velleità fantasiose, le nostre esigenze di colore, ecco che il nuovo sole promette di esserci amico e ci autorizza a scegliere il dettaglio «carino», quello «coraggioso», quello «senza esitazioni», quello che «farà colpo», e la scelta non è imbarazzante che per la quantità di cose che la moda ci mette sotto gli occhi.

Quest'anno le collezioni tentano di segnare la fortuna definitiva del cappello e ci riescono mettendocene vistosamente sotto gli occhi dei prepotenti esemplari. Se Parigi ha sfornato le più curiose ed appariscenti soluzioni di «quel qualcosa da mettere in testa» i creatori italiani non sono mancati all'appello.

Il successo della cloche, il cappello del secolo, continua. Appare in tutte le versioni e dimensioni, e sempre ombreggia deliziosamente il viso, lasciando luccicare gli occhi che il trucco continua a voler umidi, segnati di nero, languidi e sconcertanti.

Creature tutte occhi, le mannequins, hanno imposto il tipo di donna minimizzata, longilinea, fatta soltanto per sostenere senza enfasi gli abiti: un corpo spirituale sul quale ruota e scintilla la luce di due occhi quasi trascendentali, fuori dalla realtà, intensi e seducenti. Per valorizzare questi sguardi nascono i cappelli.

Il cappello velato di tulle è quello più aggiornato, il cappello a tegamino, dalla pentolina alla casseruola, malgrado l'ispirazione modesta e casalinga, è il più difficile e ricercato. Il grande cappello dalla tesa importante rientra nell'atmosfera romantica che vorrebbe rinnovare oggi certa moda.

Dal cappello alla borsa ed al resto. La sacca di stoffa è sempre una chiccheria, e permette soprattutto le edizioni uniche, originali e personali. I guanti continuano ad essere la cosa più misteriosa ed elegante della toilette, spersonalizzano le mani trasformandole in geroglifici decorativi e importanti nella composizione dell'insieme.

Gi occhi e le mani sono quelli che giocano soprattutto nelle fotografie moderne di moda. E se la sensibilità dei fotografi è arrivata a questo è perché la cosa è evidente, cioè l'eterno femminile sta forse in questi due elementi, occhi e mani. Pensateci, signore, preoccupatevi di essi e non lasciatevi incantare da altre vistose esibizioni. Sono i dettagli che fanno la donna di classe.

Franca Capalbi

SAPER VESTIRE



La piccola cloche a spicchi di Pina Cerrato è una curiosa soluzione del cappello giovanile della primavera. Sembra ispirato ad un fiore. E' bianco e nocciola e piacerà alle donne che amano vestire semplice e sportivo

I modelli di "Appuntamento alle 10,"



Il modello ideato dalla sarta Antonelli per le lettrici del Radiocorriere: un tailleur sobrio ed elegante

Lode a Maria Antonelli che riporta in voga un colore che i grandi sarti sembravano avere troppo a lungo dimenticato: il bleu marin che le signore prediligono perché consente di creare abiti per tutte le ore, con la possibilità di molte trasformazioni. Eccovi dunque il modello — proprio in blu — che la nota sarta romana ha disegnato per le lettrici del Radiocorriere: a prima vista può sembrare molto semplice, ma è proprio da questa linea essenziale che scaturisce una sobria eleganza. Per confezionare il vestito occorrono tre metri di lana molto leggera, alta un metro e trenta. Per la gonna, a pieghe, occorre un metro e mezzo di tessuto: non bisogna dimenticare che le pieghe stesse dovranno essere più strette verso la vita e maggiormente larghe verso il fondo dell'abito. Dovranno inoltre essere cucite sino ai dieci centimetri dall'orlo.

Il corpiño, semplicissimo, ha la manica tagliata a chimono; il giacchetto invece, che ricorda stranamente quello dedicato agli aspiranti della marina militare, ha le maniche a giro, un po' corte sul polsino che mostrerà una parte del guanto. Il collo, montante nell'abito, è alla marinara. Il giacchetto sarà chiuso da due bottoni e dovrà essere un po' più lungo sul davanti, dove terminerà in punta. Come potete vedere, una sarta paziente dovrebbe riuscire a riprodurre il modello alla perfezione, regalandovi un capo che sarà il «pezzo forte» del guardaroba primaverile. La signora Antonelli consiglia tutti gli accessori in blu, compreso un piccolo cappello in paglia. La collezione Antonelli si ispira per questa stagione alla bottiglia. Spalle morbide, vita stretta, fianchi rotondi. Il trionfo di ciò che è giovane e molto femminile. I

colori della casa saranno di preferenza il bianco, alcuni toni di rosso, di verde e di blu. Per i tessuti Maria Antonelli sceglie: al mattino lana e seta, al pomeriggio il lino, che può essere sapientemente ricamato, alla sera molto chiffon a tinte sfumate. I cappelli, tutti piccoli, si ispirano alle dolci cuffie fiamminghe: in paglia per il giorno, diventano preziosi capricci di seta per la sera. Nel complesso, come vedete, una linea molto giovanile, molto fresca. Ma le signore non più ventenni troveranno nel bleu marin un formidabile alleato. E' questo un colore che sta bene proprio a tutte: alle giovani, che trasformano in graziose collegiali, alle meno giovani, alle quali regala una compostezza di linea che non tutte, ahimè, possiedono ancora, malgrado le continue lotte con la bilancia.

I. G.

GLI ASTRY INCLINANO...

... ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infallibilità. Il saggio domina la propria stella. State anche voi a dominare del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di **TOMMASO PALAMIDESSI**

Pronostici validi per la settimana dal 4 al 10 marzo

Affari: Amori: Svaghi: Viaggi: Lettere

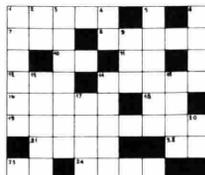
CONSIGLI

Segno	Amor	Affari	Svaggi	Viaggi	Lettere	Consiglio
ARIETE 21.III - 20.IV	☺	☺	☺	☺	☺	Le preoccupazioni verranno alleviate da tempestivi provvedimenti. Otterrete quanto chiesto.
TORO 21.IV - 21.V	☺	☺	☺	☺	☺	Un'amicizia o collaborazione sarà offerta e resterete meravigliati dell'inaspettata soluzione.
GEMELLI 22.V - 21.VI	☺	☺	☺	☺	☺	Nuove gioie nell'ambito familiare. Dono o chiamata ambigua. Sfruttamento quasi certo.
CANCRO 22.VI - 22.VII	☺	☺	☺	☺	☺	Nervosismo per cattiva digestione. Saltate una cena e starete meglio.
LEONE 23.VII - 22.VIII	☺	☺	☺	☺	☺	E' necessario un pronto intervento, altrimenti le spese aumenteranno senza vantaggi.
VERGINE 24.VIII - 23.IX	☺	☺	☺	☺	☺	Salverete ogni cosa con un provvedimento radicale e indiscutibile.
BILANCIA 24.IX - 23.X	☺	☺	☺	☺	☺	Siete incerti, perplessi? Non vi resta che ricorrere all'oroscopo personale.
SCORPIONE 24.X - 23.XI	☺	☺	☺	☺	☺	Siate buoni amministratori, pronti a capire il lato debole dell'avversario.
SAGITTARIO 23.XI - 22.XII	☺	☺	☺	☺	☺	Una bugia vi verrà somministrata con abilità. State attenti, non fatevi portar via denaro.
CAPRICORNO 23.XII - 21.I	☺	☺	☺	☺	☺	Qualcuno studia di approfittare della vostra bontà. Evidentemente si sono fatti male i conti.
ACQUARIO 22.I - 19.II	☺	☺	☺	☺	☺	Ci saranno vari disguidi e il pericolo di perdere un manoscritto importante.
PESCI 20.II - 20.III	☺	☺	☺	☺	☺	Il solco verrà tracciato con l'aratro, ma il seme non potrà essere gettato.



QUALI LETTERE MANCANO?

Risolto il cruciverba nel modo normale, verificate quali lettere — fra le 26 dell'alfabeto — non compaiano mai nello schema. Esse corrisponderanno al titolo di una radioburlesca sportiva in cui... ci si può incontrare o scontrare ogni martedì.



Alfabeto: A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Z.

Definizioni

Orizzontali: 1. Uno dei primi scrittori di fantascienza. 7. L'Ente che vi fa ascoltare e vedere. 8. Bùbbola. 10. L'Inghilterra in macchina. 11. Congiunge sui telegrammi. 12. Avverbio di tempo. 14. Va cotto. 16. Il nome di Lime, quello del Terzo uomo. 18. Dio egizio. 19. Mostra tenuta ogni tre anni. 21. Signora. 22. Abbreviazione latina per Gesù Cristo. 23. Sigla d'una ex provincia. 24. La moderna Mesopotamia.

Verticali: 1. Il maggiore architetto vivente. 2. L'isola di Circe. 3. Regione italiana. 4. Avverbio di luogo. 5. Deve ancora avvenire. 6. Pelle d'un animale simile allo scoiattolo. 9. Prep. 13. Misura inglese. 14. Liquore modernissimo. 15. Pittore surrealista. 17. Per muovere la barca. 20. Indica che fu.

La PELLE rivela la vostra età



proteggela con **CREME MOUSON** sottocipria per il giorno e con **COLD CREAM MOUSON** per la notte. Entrambe alimentano la pelle senza ungerla. Un trattamento regolare e continuo con le due creme **MOUSON** rigenererà rapidamente la vostra epidermide.

Complete l'efficacia di questa cura di bellezza con il **SAPONE ALLA CREME MOUSON**

CREME MOUSON

la CREME MOUSON agisce in profondità

Piccola etichetta di un grande liquore

Millefiori Cucki
su ricetta delle
Antiche Distillerie di Sansepolcra

SCACCIAPENSIERI

a cura di DECIBEL

TOTO-RAI

Ecco ancora una volta la schedina con gli otto interrogativi, rivolti alla vostra buona memoria di radiascoltatori e telespettatori. Riempite (magari con qualche variante) le due colonne, scegliendo per ogni domanda il segno corrispondente a quella delle tre risposte in calce che vi sembra giusta. Dopodiché andate a controllare se avete fatto almeno 7.

	I	II
A - Bello e brutto è una rubrica cinematografica, di arte oppure di moda?		
B - Chi tratta del cinema in <i>Classe Unica</i> ?		
C - Chi vinse la tappa su cui è caduto a <i>Lascia o raddoppia</i> il rag. Ghiglione?		
D - Chi dà il buongiorno sul Secondo Programma?		
E - In quale programma si ascolta il coro di voci bianche di Renata Cortigiani?		
F - Quale opera ha recentemente celebrato ai microfoni i suoi 60 anni di vita con Arturo Toscanini?		
G - Quali strane voci ha trasmesso la B.B.C. il giorno di Natale?		
H - Chi s'è classificata al secondo posto fra le voci melodiche per Sanremo?		

UNO DEI TRE

A. Cinematografica: 1; di arte: x; di moda: 2 — B. C. Piermani: 1; G. Baldini: x; G. C. Castello: 2 — C. Bobet: 1; Lambrecht: x; Bartali: 2 — D. Dino Verde: 1; Faele: x; Ricci e Romano: 2 — E. Radioscuola: 1; Sorella Radio: x; Auditorium: 2 — F. La Bohème: 1; La Tosca: x; *Madame Butterfly*: 2 — G. La voce delle stelle: 1; degli uccelli africani: x; dei microbi: 2 — H. Clara Vincenzi: 1; Franca Raimondi: x; Luciana Gonzales: 2.

DUE PRESENTATRICI ANAGRAMMATE

Sono due volte noti della televisione. Il loro nome e cognome li potrete ricostruire, servendovi delle medesime lettere che formano la nostra didascalia (in cui esse vengono falsamente gabbellate per danzatrici).



ALLORA, MIRA: DANZAN BRIOSE

(Vedi soluzioni a pag. 47)

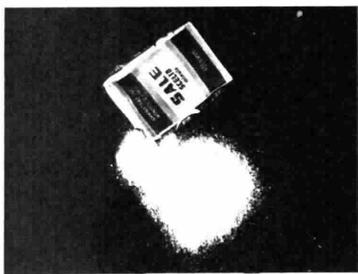
ALESMAR

Il lievito indispensabile per l'ottima riuscita dei vostri dolci!

LIEVITO Bertolini VANIGLIATO

LE MIGLIORI TORTE, SOCCACCE E CIAMBELLE SI OTTENGONO SOLO COL LIEVITO BERTOLINI VANIGLIATO DITTA ANTONIO BERTOLINI

IL MEDICO VI DICE



I minerali, questi sconosciuti

Fra i principi alimentari contenuti nei cibi, i minerali patiscono una grave ingiustizia, sono dei misconosciuti, in confronto alla fama che accompagna le vitamine, le proteine o gli aminoacidi. Eppure anch'essi sono indispensabili per l'organismo in quanto contribuiscono a regolare i più delicati processi vitali. Basterà citarne qualcuno come il calcio, il ferro o il fosforo, per comprenderne subito l'importanza.

Vi è poi una sostanza minerale che si distingue da tutte le altre per una particolare caratteristica: ogni giorno ne aggiungiamo alcuni grammi alle nostre vivande. Si tratta del cloruro sodico, cioè del comune sale da cucina. Così comune, che non gli si dà il minimo credito all'infuori della proprietà di rendere saporiti i cibi. E invece, quali virtù ignorate esso possiede! Il cloruro di sodio occupa un posto di primissimo ordine nella scala dei valori degli elementi minerali: ha un compito fondamentale nel ricambio dell'acqua, stimola la secrezione della saliva, influisce sui processi digestivi, viene utilizzato per la formazione dell'acido cloridrico del succo gastrico, ed è in intimo rapporto con certi ormoni.

E per tutti questi motivi, oltre al fatto di essere un condimento, che il sale da cucina deve essere continuamente introdotto nell'organismo, grazie appunto a quei pizzichi che la massaia, con mossa automatica, sparge sulle vivande. Ciò non toglie, però, che il cloruro sodico possa anche essere nocivo. Oggi infatti vi è la tendenza di attribuirgli parecchie colpe, e di prescrivere, in determinati casi, un'alimentazione povera o priva di esso (diete ipoclorurate o acolorurate).

Qual è il fabbisogno quotidiano di cloruro sodico? In media, otto grammi. Ma bisogna notare che una parte è già contenuta naturalmente nei cibi, e può quindi sorgere il dubbio che, diventando il palato sempre più esigente in fatto di sapore, si finisce per aggiungerne troppo mentre si cucina. Poco male nelle persone sane, che eliminano il sovrappiù, purché non sia eccessivo. Ma in certi processi morbosi potrebbe derivarne un danno non indifferente.

Così una dieta acolorata è indispensabile nei nefritici. In questi i reni funzionano imperfettamente, una parte di cloruro sodico rimane nei tessuti, e siccome richiama acqua, si formano gonfiori. Anche nello scompenso cardiaco e nell'ipertensione è necessaria una riduzione del sale.

Il problema principale delle diete povere di sale è naturalmente quello di non renderle troppo sgradevoli. Bisogna perciò preparare le vivande con abilità per conservare al massimo gli aromi propri dei cibi, senza ricorrere a droghe. Gli alimenti più ricchi di cloruro sodico, quelli cioè sui quali si deve esercitare una vigilanza particolare, sono la carne, i pesci, i legumi, i formaggi, il latte, il pane; a spese di essi dovrà applicarsi la riduzione nella dieta.

A poco a poco si fa strada dunque il concetto che anche il sale, come tante altre sostanze alimentari, non deve essere usato a capriccio, soltanto in base alle esigenze dei gusti personali. In parecchi casi i pizzichi di sale nelle vivande la donna di casa dovrà metterli (o addirittura non metterli) seguendo l'indicazione non più del libro di cucina ma del medico.

Dottoressa Benassio

Piccola credenza per camera da pranzo adattabile a mobile bar (elementi A, B, C)



CASA D'OGGI



Scrivania per soggiorno o camera da letto (B e D)

Idee per i mobili di casa vostra

Tra i vari problemi che si presentano nell'arredamento di un nuovo alloggio, quello della scelta dei mobili è certo uno dei più complessi.

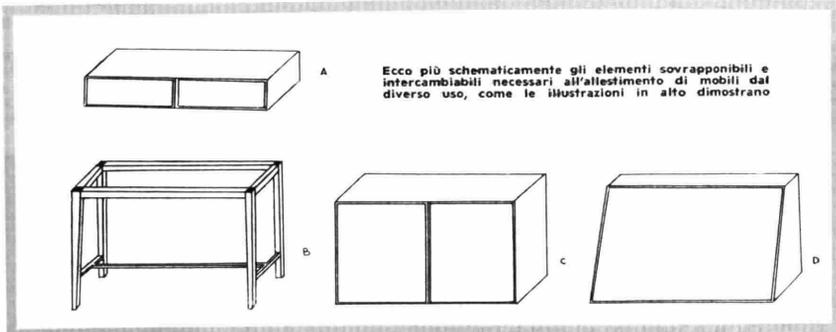
Nella maggior parte dei casi, infatti, non si tratta di decidere semplicemente a quale stile, a quale tipo di legno sarà data la nostra preferenza, bensì di ottenere buoni risultati, spendendo il meno possibile. Ecco perché, dopo aver girato a lungo, esaminato con attenzione un'infinità di mobili di diverso tipo, si finisce per essere presi da una sorta di pigrizia mentale, per lasciarsi guidare da altri in una scelta che non risulterà affatto di nostro gusto.

Ad evitare questi dubbi, questa incertezza che ci fa ripiegare sul « più visto » che quasi sempre ci lascia malcontenti, sarebbe bene farsi una ben precisa idea dei mobili che ci sono necessari e scartare con decisione tutto quanto può risultare superfluo ed eccessivamente ingombrante. Un bravo artigiano, abile, ma di non eccessive pretese, può essere di valido aiuto nella realizzazione dei mobili di casa, col vantaggio di risultati, se non altro, più personali. I disegni di questo articolo rappresentano: una piccola scrivania, uno scaffale e un armadietto a due corpi. Si può chiaramente vedere che sono composti di pochi elementi intercambiabili e sovrapponibili: togliendo per esempio la parte superiore dello scaffale, rimane un tavolino a cassetto, sovrapponendo i due elementi (C) con l'aggiunta di 4 piedini si ottiene un mobile pratico che può trovare posto in qualsiasi stanza, con usi diversi. Da questi pochi elementi si possono ottenere almeno quattro mobili di aspetto completamente dissimile che potrebbero, in ogni momento, subire facili variazioni quando lo si desiderasse. La qualità ed il colore del legno saranno sufficienti a dare loro un tono più semplice o più raffinato.

Achille Molteni



Cassettoni doppi per camera da letto formato da due elementi sovrapposti e l'aggiunta di piedini



Ecco più schematicamente gli elementi sovrapponibili e intercambiabili necessari all'allestimento di mobili dal diverso uso, come le illustrazioni in alto dimostrano

MANGIAR BENE

TIMBALLO DI RISO

Occorrente: Per il risotto: 400 gr. di riso vialone, un litro di brodo, mezzo bicchiere di vino bianco secco, cipolla, burro e sale quanto basta, due cucchiai di formaggio grattugiato. Per il contorno: una scatola da mezzo chilogrammo di piselli piccolissimi, 30 gr. di burro, 100 gr. di prosciutto crudo. Per le frittatine: 75 gr. di farina, un uovo, un bicchiere di latte, mezzo cucchiaio di olio, sale quanto basta.

Esecuzione: Cominciate a fare il risotto: fate soffriggere la cipolla, tagliata a fettine sottili, nel burro, aggiungete il riso e fate rosolare per alcuni minuti; quindi versate il vino bianco e un mestolo di brodo. Mescolate con un cucchiaio di legno e poi, aggiungendo poco alla volta il brodo bollente, fate cuocere per 15-20 minuti. Spegnete e aggiungete i due cucchiai di formaggio grattugiato. Versate il risotto in uno stampo a buco centrale precedentemente imburato. Intanto preparate i piselli: in una padella fateli soffriggere con il burro e il prosciutto tagliato a piccoli dadi.

Riso e pasta vestiti a festa

Preparate ora le frittatine: mettetevi la farina in una terrina; aggiungete goccia a goccia il latte mescolando sempre con un cucchiaio di legno per evitare che si formino grumi, poi aggiungete l'uovo intero e mescolate ancora. All'ultimo momento salate e aggiungete mezzo cucchiaio di olio. Con un pennellino ungete di burro una padella di ferro (di circa venti centimetri di diametro); fatela scaldare bene, poi versate tanta pasta quanta occorre per coprire con un velo il fondo. Mettete un attimo sul fuoco, poi voltate la frittatina e fate cuocere ancora per un attimo. Ripetete la stessa operazione per le altre frittatine, fino ad esaurimento della pasta. Quando sono tutte pronte, mettetele una sopra l'altra (in mucchietti di non più di cinque), arrotolatele, tagliatele a fettine sottili e poi svolgetele in modo da formare tante fettucine. Rovesciate lo stampo con il risotto sopra un piatto di portata rotondo; mettetelo nel centro i piselli che avete preparato con il prosciutto; disponete tutt'intorno le « fettucine » di frittata. Servite caldo.

I. d. r.

LE CANZONI DI SANREMO

Amami se vuoi

Mi piace tanto accarezzarti,
sugli occhi timidi baciarti,
ma non mi sento di giurarti,
se tu mi chiedi, eterno amor.
Abbandoniamoci al destino,
soltanto lui non sa ingannar...
E se rimango a te vicino
non lusingarti, ma non disperar... no...

Amami se vuoi,
tienimi se puoi,
io son l'amor che svanisce,
ma dei baci miei
non fidarti mai,
io son l'amor che ferisce...
E quando fra le braccia
mi stringi dolcemente
ancor più dolcemente ti dirò...
Amami se vuoi,
tienimi se puoi
perché io son così.

Anima gemella

Dove sei, non lo so,
certo un dì t'incontrerò.

I.

Faccio la serenata... a chi non vedo,
faccio la serenata... a chi non sento...
Ad un amore che non ho incontrato
ma che, mi dice il cuore, incontrerò!

O anima gemella,
o anima sorella,
dove sei?
dove sei? dove sei?
Se l'aria ha la tua luce,
il vento la tua voce,
dove sei?
dove sei? dove sei?

Tu vivi in qualche angolo di mondo,
ma invano il cuore mio ti va cercando!
L'amore si raggiunge ma soffrendo...
La gioia si conquista ma aspettando...
O anima gemella,
o anima sorella,
vieni a me...
vieni a me...
vieni a me...

Che il sole non si spenga,
la notte mai non vengano...
Prima ch'io veda te,
prima ch'io baci te,
amore mio!

II.

Già m'appariva in sogno... mi son svegliato!
E l'ho invocata tanto... non è tornata.
Ma la speranza, no! Non è svanita
e nella vita, un giorno, la vedrò!

Dove sei non lo so,
certo un dì t'incontrerò.

Albero caduto

I.

Il vento sibila
Squallido, gelido,
Sembra comprendere
L'ansia ch'è in me...
Dalla finestra della casa vuota
Non ho trovato più nemmeno te!...

Vecchio albero caduto, davanti casa mia
io penso a te con tanta nostalgia...
(...e batte, batte, batte questa scure
che ti sta spezzando il cuore
assieme a me!...)

Vecchio albero caduto, ti sei portato via
un po' di me, dell'esistenza mia...

(...e batte, batte, batte questa scure
che ti sta spezzando il cuore
assieme a me!...)

Più non potrai guardare il cielo.

Più non ti sfiorerà
la carezza del vento,
i dorati tramonti,
le bugie degli amanti
raccontate a te...

Vecchio albero caduto!...

(...e batte, batte, batte questa scure
che ti sta spezzando il cuore
assieme a me!...)

II.

Anche le nuvole
passando chiedono
del vecchio albero
che non c'è più...
E due malinconie, nell'ora amara,
m'annunciano la notte che vien giù.

Due teste sul cuscino

A tarda notte un sogno m'ha svegliato:
ero solo e sperduto
per strade sconosciute...
E l'angoscia m'ha fatto risvegliar.

Ho acceso il lume allora e v'ho guardato:
vi ho parlato e baciato...
Ancora non mi stanco di guardar.

Due teste sul cuscino:
il mio bambino e tu,
ormientati insieme accanto a me.

Io chiedo al mio destino
di non lasciarmi più,
di stare sempre uniti tutti e tre.

Ma se la vita
ci dovesse separare,
questa immagine d'amor
non potrò dimenticare...
E' nel mio cuor!

Due teste sul cuscino,
il mio bambino e tu...
il quadro di un amore che non muor.

E' questo il solo e vero grande amor!

Aprite le finestre

I.

La prima rosa è già sbocciata,
e nascon timide
le viole marmole.
Ormai la prima rondine è tornata:
nel cielo limpido comincia volteggiar:
Il tempo bello viene ad annunciar.

Aprite le finestre al nuovo sole;
è primavera,
è primavera.

Lasciate entrare un poco d'aria pura
con il profumo dei giardini e i prati in fior.

Aprite le finestre ai nuovi sogni,
bambine belle,
innamorate.
E forse il più bel sogno che sognate,
sarà domani la felicità!

Nel cielo, fra le nuvole d'argento,
la luna ha già fissato appuntamento...

Aprite le finestre al nuovo sole,
è primavera
festa dell'amor.

Aprite le finestre al nuovo sol!

II.

Sul davanzale un piccolo usignuolo,
dall'ali tenere,
le piume morbide.
Ha già spiccato il timido suo volo,
E contro i vetri ha cominciato a picchiettar.
Il suo più bel messaggio vuol portar!

E' primavera!
è primavera!

Aprite le finestre ai nuovi sogni,
alle speranze, all'illusione.
Lasciate entrare l'ultima canzone
che dolcemente scenderà nel cuor.

Nel cielo, fra le nuvole d'argento
la luna ha già fissato appuntamento!

Aprite le finestre al nuovo sole,
è primavera
festa dell'amor.

Aprite le finestre al primo amor!

Il trenino del destino

I.

Da bimbi noi giochiamo al « girotondo »...
la vita poi ci avvince e ci trascina...
è un treno che ci porta per il mondo...

Se tu lo sai guidar,
a furia di sbuffar,
lontano... assai lontan... si può arrivar...

Il treno va...
è quel trenino
che ci trasporta velocemente
per le strade del destino...
Si parte, un dì,
con un mitraggio
e una valigia piena di sogni
ci accompagna lungo il viaggio...

Si sogna di raggiungere una meta...
La strada è lunga o breve?... Non si sa...
...Attento a non sbagliar la tua fermata
perché più indietro non si può tornar...

Il treno va...
è quel trenino
che ci trasporta velocemente
per le strade del destino...

II.

Il treno... gaio... triste... o brontolone,
sbuffando sui binari della vita,
si ferma ad ogni piccola stazione

ansioso di incontrar
un cuor che sappia amar...
e allora sarà bello... in due viaggiar...

Il treno va...
è quel trenino
che ci trasporta velocemente...
ecc.

Uh... Uh... Uh...
Corre, rapido, il trenino...
Uh... Uh... Uh...
per le strade del destino...

Lui e lei

I.

Fin dai tempi dei bei cicisbei
c'era lui, c'era lei.
Conversavan compiti e garbati
nei discreti salotti dorati
di politica, scandali, ohibò!
poi finivan parlando d'amor!

L'amor, si sa
è il complice più adatto e più cortese
che puoi trovar
per far cadere un cuore nella rete...
Ma poi, chissà
se quella rete due ne pescherà?...
Ed è questa la doppia partita
che tien la vita nel gioco d'amor!

III.

Ho saputo che là fra i pigmei
se c'è lui, c'è anche lei
con le loro graziose vocine
parlan sempre di cose piccine
ci ci ci ci ci ci ci ci...
poi finiscon parlando d'amor!

L'amor, si sa,
è il complice più adatto e più sincero
che sa parlar
a tutti i cuor dell'universo intero
al tedesco ed al francese,
all'indiano, al pakistano,
al cinese, al giapponese,
allo slavo, all'italian!
Al malese, all'olandese,
all'inglese, all'egiziano,
al lappone, all'esquimese
ed ai russi e american...

E perciò tutto il mondo è paese
e troverà la felicità!...

IV.

Sembra inutile dir che fra noi
dov'è lui, c'è anche lei
se discutono un po' concitati,
o diventano a volte sgarbati;
di politica, scandali e sport
poi finiscon parlando d'amor!

La vita è un paradiso di bugie

I.

E' passato un giorno intero
e non hai mentito ancora.
Che cos'è questo mistero?
Mi smarrisce e m'addolora.
D'ogni strana tua invenzione
ho un bisogno un po' crudele.
Voglio fiabe interminabili
saporose come miele.

La vita è un paradiso di bugie
quelle tue, quelle mie,
che ci danno una calda ansietà...
Son stelle risplendenti sulle vie
profumate, incantate
e lontane dalla buia realtà.

« Amo soltanto te »
« Io non ti lascio più »
« Ma se mi manchi tu
tutto è finito per me ».

La vita è un paradiso di bugie
caravelle colorate
dondolanti nella felicità.

Un dolce firmamento di bugie
sulle vie dell'amore
sempre scie accenderà!

II.

La bugia della mattina
e poi quella del tramonto
è la cara medicina
sciolta in ogni tuo racconto.
Ha il languore velenoso
di un antico stradivario
tutto ciò che non è vero
tutto ciò ch'è immaginario.

Lucia e Tobia

I.

In una piccola casetta all'ingresso di un castello
vivevano senza vedersi un omino e una donna.
Usciva lei col parasole annunciando il tempo bello,
usciva lui col parapigioggia annunciando freddo e brina.
Ma un giorno che il tempo era incerto
s'incontrarono sulla soglia,
lui propose di uscire all'aperto
lei rispose: « Il cielo lo voglia ».

Lei col para para parasole,
lui col para para parapigioggia,
se ne andarono a passeggio
per le vie della città
per trovare insieme la felicità.
Si fermarono davanti a una vetrina,
lui le scelse un vestitino da sposina...
lei felice lo guardò,
lui tremando la baciò
e l'idillio in quel momento incominciò.
Tu non hai nome — disse lei pensando un po' —
ma ti chiamerò Tobia.
Mi piace tanto — disse lui guardando lei —
io ti chiamerò Lucia.
Lei col para para parasole,
lui col para para parapigioggia,
se ne andarono a passeggio
per le vie della città
per trovare insieme la felicità.

II.

Ma che non fossero felici era scritto nel destino
perché si smarriron quel giorno nella grande confusione.
Lei fu trovata da un signore che la mise nel taschino
lui fu raccolto da una bimba che lo appese al suo balcone.
Nei giorni che il sole risplende
pensa in lacrime al suo Tobia.
Quando l'acqua dal cielo discende
dal balcone lui chiama Lucia!

Lei col para para parasole,
lui col para para parapigioggia,
se ne andarono a passeggio
per le vie della città
per trovare insieme la felicità.
Si fermarono davanti a una vetrina.
lui le scelse un vestitino da sposina...
lei felice lo guardò
lui tremando la baciò
e l'idillio in quel momento incominciò.
Col cuore in gola, quanto lui quel dì girò,
quanto lui chiamò: « Lucia! ».
E inutilmente, quanto lei si disperò,
quanto lei chiamò: « Tobia! ».
Ma col para para parasole
e col para para parapigioggia
non andranno più a passeggio
per le vie della città
per trovare insieme la felicità.

Ho detto al sole

e vorrei
ti lasciassi adorar!
e vorrei
arti amar!
o è vano:
ontana e fredda, gelida non ti lasci amar
Ho detto al sole: non la guardar!
ho detto al vento: non la baciar.
Ma il sole dal cielo ti ha guardata
lo so;
e il vento, passando, ti ha baciata.
La luna con le stelle spuntò,
i tuoi capelli d'oro sfiorò...
Ti bacia il firmamento:
da me soltanto
non vuoi
lasciarti baciar.

Il trenino di latta verde

I.
ra i dolci e tra i balocchi
nessi lì, nel salottino,
che nel di della Befana lui trovò,
bimbo, ansiosamente,
celse subito un trenino...
quel trenin che tante volte si sognò.
nel vederlo andare,
buffare e, poi, girare,
bimbo è pieno di felicità.
a' trenino,
a' trenino di latta verde:
cammina!... cammina!
orpassa i monti e il mar.
ogni strada,
gni cosa lontan si perde...
cammina!... cammina!
mai non ti fermar!
è tutto un mondo nuovo che ti aspetta:
tra le rose, tra le spine
a tua meta o bimbo è là,
ncontro al tuo destino, va' t'affretta!
tra le rose, tra le spine
roverai felicità!
a' trenino,
a' trenino di latta verde:
cammina!... cammina!
mai non ti fermar!
II.
berretto di studente,
oi casacca di soldato...
uanti treni vide, poi, passare ancor...
l treno delle nozze
d un bimbo a lui mandato
opra il piccolo vagone dell'amor...
E tutto ricomincia...
e tutto si rinnova...
d il trenino torna a manovrar...
l trenino,
l trenino di latta verde
cammina... cammina...
mai si può fermar!
ul binario
ure il tempo lontan si perde...
cammina... cammina...
nell'ansia d'arrivar!
Ogni vagone porta un'illusione...
una storia che comincia...
una storia che finì...
E' un faro di speranze ogni stazione:
cende un sogno... sale un sogno...
e si corre via così!
l trenino,
l trenino di latta verde
cammina... cammina...
a vita è tutta qui!

La colpa fu...

I.

Portava un fiorellino nei capelli,
un fiorellino rosso come il fuoco,
e aveva gli occhi azzurri tanto belli
la bella del Cadore.
Che amore! Che amore!
Lassù sui monti capitò un alpino
che disse alla ragazza: «Ti fo sposa!»
Suonarono le campane un bel mattino
a Pieve di Cadore
Che amore! Che amore!
La colpa fu del rosso fiorellin
che per la bella del Cadore segnò il destin.
La colpa fu... la colpa fu...

II.

Passaron gli anni e un giorno la bambina
al babbo chiese: «Dove sta la mamma?»
«La mamma è andata in cima del Cadore...
ci porterà un bel fiore».
Che amore! Che amore!
Il monte innamorato della bella
che aveva il fiore rosso nei capelli
non la lasciò tornare al casolare
per riportare il fiore.
E muore... e muore...
La colpa fu del rosso fiorellin
che per la bella del Cadore segnò il destin.
La colpa fu... la colpa fu...

III.

Un fiore rosso porta nei capelli
la bimba che s'è fatta signorina
e c'è un alpino che la vuol sposare
a Pieve di Cadore
Che amore! Che amore!
Un velo bianco ed una penna nera
si son per sempre uniti a primavera;
la colpa è stata di quel rosso fiore
di quel bel rosso fiore.
Che amore! Che amore!
La colpa fu del rosso fiorellin
che per la bella del Cadore segnò il destin.
La colpa fu del rosso fiorellin
che per la bella del Cadore cambiò il destin.
La colpa fu... la colpa fu...

E' bello

E' capitato a tutti d'incontrarsi a tu per tu
col primo amore della gioventù...
Non credere al momento
ma un nome susurrar...
...un attimo di gioia ritrovar!
E' bello
trovare un vecchio amor
fermarsi
in preda al batticuor
poi dire:
...sei felice così,
oppure no?
Che importa
se triste è ricordar
le cose
che il tempo cancellar
vorrebbe,
ma la vita non può
dimenticar...
Guardarsi negli occhi ancora
per leggervi quel passato,
pensando: peccato,
era questo l'amor
che ho perduto!
E' bello
trovare un vecchio amor
sentirsi
un poco come allor
vicini
come siamo stati noi,
tu lo sai,
un giorno!
Stringendo la sua mano forse un poco tremarò,
in quella stretta c'è la verità...
Addio... buona fortuna!
A te felicità,
c'incontreremo ancora? Chi lo sa!
Un giorno ormai lontan!

Il cantico del cielo

I.

Va nel cielo
il cantico dell'aurora,
va nel nulla
sfiorando l'immensità...
...e splendido, nell'alba immobile
baciando il mar
il sole appar...
Canta il ciel
e va l'eterna sua canzone
ad annunciare al mondo inter
che l'infinito è amor.
Canta il mar
e all'onda sembra mormorar:
«Devonque andrai, ripeti ognor
che l'universo è amor...»
Ogni di
si rinnova il miracolo
che dal ciel
invita ad amar.
Canta il cuor
e non è vano il suo cantar
perché c'è sempre un altro cuor
che gli risponde «Amor».

II.

Va nel cielo
il cantico della sera,
ogni stella
è specchio all'eternità...
...un brivido va nel crepuscolo
e bianca allor
la luna appar...

Il bosco innamorato

Oggi primavera è già nell'aria...
Vado verso il bosco dove il cuor mi chiamò.
La mia strada è solitaria,
lo so.
Camminando, provo un senso di sgomento...
Forse al nostro appuntamento non verrà!
Tropo tempo già
da quel di passò...
Il bosco è innamorato...
Primavera torna ancor!
Sugli alberi, sul prato
è una sola canzon d'amor.
Il vento parla ai pini
che si fan baciar dal sol
e cantano vicini
gli usignoli nel lieto vol.
Ma invano al dolce richiamo: «Ooh! Ooh! Ooh!»
Aspetterò chi non verrà...
...Soltanto l'eco risponderà!
Il bosco è innamorato...
Primavera torna ancor!
Da me non è tornato
il mio primo, il mio solo amor.
Alfine al dolce richiamo: «Ooh! Ooh! Ooh!»
Chi mi gridò: «Son qui da te?»
...E' ritornato! Vuol bene a me!
Nel bosco innamorato
sei tornato, amore tu!
Ti tengo qui abbracciato!
non mi devi lasciar mai più!
Amor,
non mi lasciar...
mai più!

LE CANZONI DI SANREMO

Nota per nota

Volto non hai, amore!
Nome non hai per me.
Sei nata nella mia fantasia,
perciò sei mia!
soltanto mia!
Volto non hai, amore:
sei l'illusione che mi fa cantar...

Nota per nota
la voce mia
prende la via che porta da te.
Frasi per frasi
vivo l'incanto
d'esserti accanto, d'averti per me!
Ogni nota ti sfiora;
o dolcissimo amor;
ogni frase l'implora
dal profondo del cuor!
Giorno per giorno
sulla tastiera
scrivo le cose più belle per te!
Notte per notte
passi leggera
e m'accarezzi, mi parli di te!
La tua voce è la vita!
Tutto... tutto sei per me:
sei l'anima che canta in me,
nota per nota!

Parlo di te col cielo,
parlo di te col mar!
Con l'onda sonnacchiosa senza posa,
con ogni cosa
di questa casa!
Parlo di te, amore,
perché il mio mondo sei soltanto tu!

Volto non hai, amore:
sei l'illusione che mi fa cantar!

Musetto

La più bella sei tu
il tuo nome è Lilli.
Spettinata così
tu mi piaci di più.

Oh! No! Cara,
non cambiare anche tu!
Dolce,
non tagliarti i capelli,
non truccarti di più,
Amore.

Ma tu, bella,
hai deciso così,
mia,
di vestirti di rosso,
di chiamarti Gigi.
Vivi così
tra «boutiques» e caffè,
mangi «roast-beef» (oppure: fai la scisci)
bevi solo frappè... (oppure: e non pensi più a me)
Ma perché?...
Oh! No! Cara,
resta sempre così,
bella,
col musetto pulito,
col tuo nome Lilli.

La più bella sei tu
spettinata così...
Buonanotte, Lilli!

« Sogni d'or »

(Per ogni bimbo che nel suo lettin)

I.

Per ogni bimbo che nel suo lettin
sogna le Fate d'or,
c'è una mamma che veglia vicin
con infinito amor!
Mamma tu sei...
Mamma sarai...
sempre così canterai:

Sogni d'or
mio piccin
nel tuo piccolo lettin!
Sogni d'or...
Sogni d'or...
nel sognar
troverai
tante cose che non hai!

Sogni d'or...
Sogni d'or...
mentre dormi il buon Signore pregherò
che vegli su di te...
della mia vita, la vita sei tu
di più... di più...

Piano pian
crescerai
ed un giorno te ne andrai
Sogni d'or
Sogni d'or

Sola allor
resterò
ma per te più ancor vivrò
Sogni d'or
Sogni d'or!

II.

Cambiano un cuore le gioie e i dolor
ma lui non cambierà,
è il « cuor di mamma » che tutto sa dar
e nulla chiederà!
Vecchia tu sei...
bianca sarai...
ma, come un dì, canterai:

Qualcosa è rimasto

Sì, t'ho vista uscir;
non ti vedrò mai più ritornar.
Alle spalle chudesti la porta
per non salutar.
Hai portato tutto con te,
le illusioni e i sogni d'amor,
ma per me qualche cosa c'è ancor...

E' rimasto qualcosa di te,
qualche cosa che ancor vive in me.
Pur se oggi non ci sei più,
la dolcezza che avevi tu
m'accarezza ancor, come allor!
E' rimasto qualcosa di te,
ricordare mi ha chi più non c'è...
Il sospiro d'una canzone
che parole più non avrà
e soltanto il mio cuor canterà!

E' rimasto qualcosa di te.

Parole e musica

Un disco suona musica dolcissima.
Noi siamo dentro al cerchio d'una lampada.
Mi guardi coi tuoi grandi occhi limpidi.
Io guardo le tue labbra che mi parlano
e sento un'onda di felicità.
Al suon della tua voce un poco languida,
nella penombra, tra parole e musica,
io m'abbandono, come in una favola,
a ciò che dici tu.

... Parole,
... parole tu dici a me.
Parole
che ascolto avvinto a te
mentre ci avvolge, questa sera,
dolce una musica leggera.
... Son vere?
Son false? Io non lo so!
Nel cuore per sempre le porterò.
E nei miei sogni le tue parole canterò...
Son musica per me.

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 7 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15 Lavoro italiano nel mondo - Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30 Culto Evangelico
- 7.45 La Radio per i medici
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 8.30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori
- 9 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30 Lettura e spiegazioni del Vangelo, a cura di Don G. Pollaro
- 9.45 Notizie dal mondo cattolico
- 10 Concerto dell'organista Alessandro Esposito
- 10.15-11 Trasmissione per le Forze Armate: IL GAVETTINO, settimanale per i militari, di Amurri e Brancacci - Regia di R. Tarabusi
- 12 Orchestra diretta da Carlo Savina Cantano Nella Colombo, Bruno Rossetani, Gianni Ravera e il Duo Bleggio Deani-Freed: Domani ho vent'anni; Gariboldi-Bertone: Sole d'inverno; Notorius-Porter: E' tanto bello; Devilli-Kerr: L'amore che voglio; Azpiaz: El tito; Soprani-Cambi: Credevo all'amore è un sogno; Devilli-Mercer: Sine foot; Bartoli-Frammentini: E' una favola; Colombi-Bassi: Il grillo innamorato; Meglio-Vian: La sincerità; Floridispino-De Lorenzo-Olivares-Capostosi: Per un ritmo d'eroe; Umiliani: Olio fiodi Chi l'ha inventato (Motta)
- 12.40 Parla il programmatista Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 Album musicale Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta (Ricordi) Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.50 Parla il programmatista TV
- 14 Giornale radio
- 14.10 Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
- 14.15 Le canzoni di Antepima Mario Ruccione: Di 973; Il ponte; Little John. (vecchina)
- 14.30 Cronache di mezzo mese di Cesare D'Angelantonio
- 14.45 Le cento chitarre di Les Paul
- 15 Verso i poli La spedizione del capitano Scott, a cura di Gastone Imbrighi e Giuseppe Aldo Rossi
- 15.30 Musica operistica
- 16 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)
- 17 Gianni Ferrio e la sua orchestra Cantano Ray Martino, Marisa Brando, Claudio Terzi, Teddy Reno e il Quartetto vocale Radar Kahn-Donaldson: Amami o lasciami; De Glusti-Spotti: La voce del cuore; Beretta-Coppola: Giuro; A Romeo: Zitto, zitto, zitto; Simoni-Zauli; Il portafortele; Da Vinci-Romitielli; Sileno; Finchi-Filibe-Fanchelli: Te veco imbraccio a me; Testoni-Malgoni: Valzer in blu
- 17.30 CONCERTO SINFONICO diretto da MARIO ROSSI, con la partecipazione del solista di tromba Leo Nicossa e della pianista Ermelinda Magnetti Fuga: Concerto per tromba e orchestra: a) Allegro vivace, b) Andante lento, c) Canzone; Breiro: Rapsodia concertante; Guerrini: Due tempi di concerto per pianoforte e orchestra: a) Lento doloroso, b) Allegro gaio, non troppo mosso; Mortari: Rapsodia italiana
- Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (Ricordi) Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
- 19 Musica da ballo

- 19.45 La giornata sportiva
- 20 Orchestra diretta da G. Cergoli Negli intervalli comunicati commerciali Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 Giostra di motivi
- FERMO POSTA Passatempo settimanale di Smonetta e Zucconi, con la corrispondenza di Orlo Vergani - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Giulio Scarnicci
- 22 VOCI DAL MONDO Attualità del Giornale radio
- 22.30 Concerto del pianista Wilhelm Kempff Schumann: 1) Studi sinfonici op. 13; 2) Arabesca op. 18; 3) Blumenstück op. 19
- 23,15 **Giornale radio** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

- 8.30 ABBIAMO TRASMESSO (Parte prima)
- 10.15 Mattinata in casa Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45 Parla il programmatista
- 11 ABBIAMO TRASMESSO (Parte seconda)
- 11.45-12 Sala Stampa Sport
- MERIDIANA
- 13 Ernesto Nicelli e il suo complesso (Strega Alberti) Flash: istantanee sonore (Palmoise)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali Urgentissimo, di Dino Verde (Mira Lanza)
- 14.14.30 Il contagocce: Girotondo musicale con Wolmer Beltrami (Simmenthal) Orchestra Milleluci diretta da William Galassini Negli intervalli comunicati commerciali

- 15 Batticuore Un programma di Katina Ranieri Orchestra diretta da Riz Ortolani (Machchine da cucire Singer)
- 15.30 Sentimento e fantasia Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
- POMERIGGIO DI FESTA
- 16 IN DUE SI CONTA MEGLIO Commedia musicale di Guido Castaldo - Musiche originali di Vittorio Giuliani - Orchestra diretta da Beppe Mojetta - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Renzo Tarabusi
- 17 MUSICA E SPORT Canzoni e ritmi Nel corso del programma: Radiocronaca del Premio Pisa dall'Ipodromo Prato degli Escoli
- 18.30 Parla il programmatista TV
- BALLATE CON NOI
- 19.15 Breve selezione (Ricordi)

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30 La civiltà Arabo-Islamica a cura di Francesco Gabrieli L'Islam e l'Occidente: la civiltà araba di Spagna
- 16 Gioacchino Rossini Echantillon du chant de Noël à l'italienne - Petit train de plaisir Prélude inoffensif Pianista Gherardo Macarini Carmignani
- 16.30 La cinematografia mondiale oggi a cura di Attilio Bertolucci Il cinema italiano Interventi di Piero Gadda Conti, Ennio Flaiano, Attilio Riccio, Giorgio Bassani
- 17 Florent Schmitt La tragédie de Salomé, op. 50 Prélude, Danse des perles - Les
- 19 Biblioteca Il riscatto di Arturo Graf, a cura di Ornella Sobrero
- 19.30 Arcangelo Corelli (Rev. Toni) Concerto grosso n. 9 in fa maggiore, op. 6 Largo - Allemanda - Corrente - Gavotta - Adagio, minuetto Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Nino Sanzogno
- Giovanni Paisiello Concerto in do maggiore per cembalo e orchestra da camera Allegro - Larghetto - Allegro Solista Ruggero Gerlin Complesso strumentale «Oiseau-Lyre», diretto da Louis De Froment
- 20 Le assicurazioni private in Italia Piero Sacerdoti: La difesa contro i rischi
- 20.15 Concerto di ogni sera F. Schubert: Fantasia in do maggiore op. 159, per violino e pianoforte Esecutori: Joseph Szegedy, violino; Joseph Levine, pianoforte B. Bartok: Contrasti, per pianoforte, violino e clarinetto Danze delle reclute - Abbandono - Rapidamente Esecutori: Armando Renzi, pianoforte; Vittorio Emanuele, violino; Giacomo Gandini, clarinetto
- 21 Il Giornale del Terzo Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- enchanteurs sur la mer, Danse des éclairs, Danse de l'effroi Soprani: Miriam Funari, Lidia Marimpreti, Lucia Quinto Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Jean Martinon
- 17.30 Cavalcata a mare Un atto di John Millington Synge Traduzione di Glauco Cambon Maurya, la vecchia madre Esperia Sperani Bartley, suo figlio Enzo Tarascio Cathleen, sua figlia Elena Cotta Nora, un'altra sua figlia Loredana Savelli Un vecchio Giuseppe Ciabattoni Un uomo Calogero Santa Calogero Una donna Renata Salvagno Un'altra donna Celeste Marchesini Regia di Enzo Convalli
- 18-18.10 Parla il programmatista
- 21.20 BORIS GODUNOV Drama musicale popolare in un prologo e quattro atti di Modesto Mussorgsky (dalla tragedia di Puskin) Traduzione italiana di M. Delines e E. Palermi Musica di Modesto Mussorgsky Boris Godunov Nicola Rossi Lemeni Teodoro Gabriella Carturan Xenia Mariella Anioletti La nutrice Vittoria Palombini Il principe Selskiy Aldo Bertocci Teclakov Giuseppe Zampieri Pimenn Giuseppe Modesti Il falso Dimitri detto Grigori Eno Penno Marina Mniseck Oraitia Dominguez Rangoni Silvio Majonica Varlaan Marco Stefanoni Missal Franco Riccardi L'ostessa Lucia Danesi L'innocente Mario Spina Primo ufficiale di polizia Carlo Forti Secondo ufficiale di polizia Eraldo Coda Il bojarlo di corte Angelo Mercuriali Il bojarlo Krusctioff Giulio Scarnicci Teerniakovsky Ermio Benatti Lavitzki Sergio Vianello Direttore Antonino Votto Istruttore del Coro Norberto Mola Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano Registrazione effettuata l'1-2-'56 al Teatro alla Scala di Milano (vedi illustrazione alle pagg. 6-7) Nell'intervallo (fra il secondo e il terzo atto): Libri riciclati

- INTERMEZZO
- 19,30 Gino Conte e la sua orchestra Negli intervalli comunicati commerciali Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 Giostra di motivi
- IO, POVERO DIAVOLO Disavventure di Carlo Campanini raccontate da Italo Terzoli Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana Commento musicale di Pier Emilio Bassi
- Regia di Giulio Scarnicci (Distillerie Luigi Sarti & Figli)
- SPETTACOLO DELLA SERA
- 21 L'USIGNOLO D'ARGENTO Canzoni di ieri, canzoni di oggi a cura di Michele Galdieri Orchestre dirette da Bruno Canfora e da Pippo Barzizza - Presenta Rosalba Oletta - Realizzazione di Dante Raiteri (Linetti Profumi)
- 22 Voci immortali Rosa Ponselle, Mattia Battistini, Giannina Arangi Lombardi, Alessandro Bonci
- 22.30 DOMENICA SPORT Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30 Due sigarette nel buio

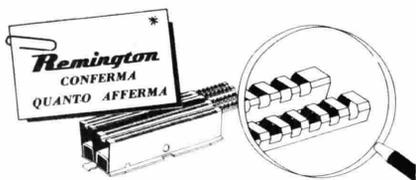


Il maestro Vittorio Giuliani, che ha scritto le musiche per la commedia in due si conta meglio, programmata alle ore 18. Nato a Bari nel 1903, Vittorio Giuliani esordì come direttore d'orchestra a soli quattordici anni. Per molti anni collaborò con la compagnia di riviste di Wanda Oairis e nel '37 fu anche alla Radio a capo di una sua orchestra ritmo-sinfonica

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Canti popolari italiani
- 13,20 Il diavolo propone un esame - Racconto di Harald Zusanek - Traduzione di Italo Alighiero Chiusano
- 13,45-14,30 Musiche di Vivaldi, Haendel e Chopin (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 3 marzo)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/5 845 pari a metri 355 23,35-0,30: Musica leggera e canzoni - 0,36-1: Vecchi motivi - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Cantoni da film - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica sinfonica - 3,36-4: Orchestra Trossello - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Canzoni napoletane - 5,06-5,30: Musica da camera - 5,36-6: Complessi caratteristici - 6,06-6,45: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



504 FILI TAGLIENTI COSTANTEMENTE ALL'OPERA!

Il complesso radente del "Super 60", è leggermente incurvato in modo che tutta la sua superficie possa trovarsi costantemente a contatto della vostra pelle. Ogni testina, costituita da due elementi taglienti extra-lunghi si "adatta perfettamente alla superficie del vostro viso... I due elementi gemelli sono scientificamente spaziosi in modo da ottenere una superficie radente "attiva", maggiore di qualsiasi altro tipo di rasoio elettrico! I pettini incredibilmente taglienti, sono affilati secondo un procedimento esclusivo Remington!

PER UNA PERFETTA RASATURA

Seguite l'esempio di 15 milioni di persone che felicemente usano il Remington in tutte le parti del mondo! Richiedete una dimostrazione del potente ma ca-razzevole nuovo Remington "Super 60".



Remington Super 60
Rasoi Elettrici Remington - Via M. Gonzaga 5 - MILANO

BLOCCATE IL VOSTRO APPARECCHIO



POLI-GRIP
ADHESIVE CREAM
FORM HOLDING FALSE TEETH TIGHT

Farber - pasta
fissa e blocca tenacemente le dentiere. Confezionata in tubetti, di uso semplice e pratico; è più efficace delle normali polveri, è preferita anche dai Medici Dentisti. In tutte le Farmacie.

Farber - Via delle Ore, 4 - MILANO
Ritagliare e spedire alla Cassa per ricevere
GRATIS UN TUBETTO SAGGIO

LIQUORE **STREGA**

digestivo, delizioso

Ascoltate oggi alle 13 sul Secondo Progr.

ERNESTO NICELLI
e il suo complesso

Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI - BENEVENTO

TELEVISIONE domenica 4 marzo

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — S. Messa
- 11.30** Pasqua è vicina
Conversazione quaresimale di S. E. Mons. Ettore Cuni- al, Vicegerente di Roma.
Sguardi sul mondo
Rassegna di vita cattolica e La posta di Padre Mariano

In occasione della Quaresima inizia oggi un breve ciclo di conversazioni religiose tenute da Eccoli Vescovi. Completano il programma la sintesi dei più notevoli avvenimenti cattolici del mese e le consuete risposte di padre Mariano da Torino ai quesiti posti dagli spettatori.

- 16** — Pomeriggio sportivo
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
- 17** — **ANDREA CHÉNIER**
Dramma in quattro atti di L. Illica
Musica di Umberto Giordano
Edizione Sonzogno
(Registrazione effettuata il 15-10-'55)
Giuseppe Chénier ed interpreti:
Andrea Chénier
Mario Del Monaco

- Carlo Gérard
Giuseppe Taddei
Maddalena di Coligny
Antonietta Stella
La mulatta Bersi
Luisa Mandelli
La Contessa di Coligny
Maria Amadini
Madelon Ortensia Beggiato
Roucher Franco Calabrese
Il romanziero
Arturo La Porta
Fouquier Tinville
Leonardo Monreale
Il Sanculotto Mathieu
Leo Pudis
Un Incredibile
Athos Cesarini
L'abate
Salvatore De Tommaso
Schmidt Bruno Cioni
Il maestro di casa
Egidio Casolari
Dumas, presidente del
Tribunale Arrigo Cappelani
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Direttore Angelo Questa
Istruttore del coro Roberto Benaglio

- 20.30** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero

- A cura di Sandro Pallavicini
- 21** — Cime tempestose
Dal romanzo di Emily Brontë
Traduzione di Enrico Piceni
Libero adattamento televisivo di Mario Landi e Leopoldo Trieste
Musiche di Giuliano Pomernanz
(Quarta puntata)
Personaggi ed interpreti:
Heathcliff Massimo Girotti
Caterina, Caterina Linton
Anna Maria Ferrero
Ellen Margherita Bagni
Lockwood Luigi Pavesi
Hareton Armando Franciotti
Hindley Alberto Bonucci
Edgar Linton Giancarlo Sbragia
Il Pastore Mario Righetti
Nelly Dorina Coreno
Regia di Mario Landi
- 22** — Varietà musicale
« Passeggiando con... »
Van Wood e il suo quartetto
- 22.45** La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

«Andrea Chénier» di Giordano

Un'opera nata sotto una buona stella

Milano, nei primi mesi del 1896, la « guerra delle due musiche », fra le due maggiori case editrici operistiche, è in pieno svolgimento. Così accade da tempo ormai; e, del resto, gli appassionati del melodramma non possono che esserne soddisfatti, perché in regime di libera concorrenza è legittimo sperare di veder comparire « prodotti » migliori. Milano — la Milano industriale oltreché melodrammatica — di queste cose se ne intende. Due musiche, due case editrici. L'una, quella di Giulio Ricordi, ha finalmente presentato, il 1° febbraio, al teatro Regio di Torino, sotto la direzione d'un ragazzo di ventinove anni che si chiama Arturo Toscanini, l'attesa novità di Puccini: *La Bohème*. E, con ventiquattro sere consecutive di « tutto esaurito », il pubblico ha decretato il successo dell'opera. L'altra, quella di Edoardo Sonzogno, è in gravi angustie. L'opera nuova, a dire il vero, c'è; e deve andare in scena prima che termini la stagione della Scala. Si tratta di un dramma storico, ambientato all'epoca della Rivoluzione francese; è un libretto che Luigi Illica aveva preparato per Franchetti, il quale l'aveva però rifiutato, ritenendolo inadatto al proprio temperamento e inadeguato alla propria concezione musico-teatrale. Sonzogno, allora, l'aveva affidato a un giovanotto di Foggia, quell'Umberto Giordano che s'era pur segnalato, nel '90, nel famoso concorso bandito dal periodico « Teatro illustrato », che aveva rivelato al mondo la *Cavalleria di Mascagni*. Vi s'era segnalato con l'opera in un atto *Mala vita!*, che era poi stata data a Roma nel '92; ma da allora non aveva combinato gran che. Tuttavia s'era gettato con passione sul libretto di Illica, aveva completato la partitura dell'*Andrea Chénier* a tempo di primato; e, insomma, l'opera nuova era lì, pronta ad affrontare la « concorrenza » ricordiana. Tuttavia, il nuovo lavoro del ven-

tottenne Giordano è circondato da qualche diffidenza. Prima di tutto c'è Amintore Galli, il critico-puffete di Casa Sonzogno, il quale, dopo aver esaminato la partitura dell'opera, ha ambrosianamente emesso una lapidaria sentenza: « Gh'è denter nient ». In secondo luogo, c'è il grosso problema della scelta del protagonista. Ben diciassette sono i tenori che, per una ragione o per l'altra, hanno dovuto essere scartati. E non si sa, ormai, dove dar di capo, per trovare l'interprete che dia garanzia di successo.

Ma l'*Andrea Chénier* era nato sotto buona stella. In Galleria — in quella Galleria ambrosiana ch'è il gran porto ove periodicamente vengono ad approdare i più navigati campioni del melodramma — Luigi Illica s'imbatte in Giuseppe Borgatti, tornato allora allora da Pietroburgo. Borgatti, il grande cantante che è anche un grande attore, perché dall'assiduo studio

del teatro wagneriano, di cui è stupendo interprete, ha appreso tutti i segreti del « recitar cantando ». Sonzogno, da cui Illica ha condotto di prepotenza il tenore, non si lascia certo scappare l'occasione. Il contratto è presto concluso, anche se l'editore, che è ormai impegnato coi fratelli Corti, impresari della Scala, non può concedere al cantante più di otto giorni per imparare la parte. Ma Borgatti, che è avvezzo a navigare per lo sterminato oceano wagneriano, non si spaventa; e, dopo soli sei giorni, conosce a perfezione la parte di Chénier. Siamo a marzo; la sera del 26 l'opera va in scena. A fianco del Borgatti ci sono Evelina Carera e Mario Sanmarco, due astri, anch'essi, di prima grandezza. Dirige Rodolfo Ferrari. A Giordano che è in ansia, Borgatti dà il presagio del successo: « Se riesco a ottenere quel che sento di poter fare nell'« Improvviso », il trionfo è sicuro ».



Una scena di « Andrea Chénier » con (al centro) Mario del Monaco

In un teatro enorme, terribilmente silenzioso, la splendida voce di Giuseppe Borgatti, sul vivido tremolo dell'orchestra, attacca: « Un dì, all'azzurro spazio... ». Alla cadenza l'immenso pubblico è in piedi, che applaude freneticamente. L'opera viene replicata fra le acclamazioni, per undici sere; e, dalla stagione seguente, inizia il giro di tutti i palcoscenici del mondo. Edoardo Sonzogno può considerarsi soddisfatto. La partitura, col « concorrente » per quell'anno almeno, si chiude in pareggio.

Il vecchio *Andrea Chénier* — vecchio ma robusto », come il « caro signor Benoit » della *Bohème* —, il vecchio cordiale spartito in cui canta la voce bonaria e appassionata d'Umberto Giordano, compie ora sessant'anni. Sessant'anni di vittorie: non è poco, per uno spartito in cui era parso non ci fosse nulla, mentre c'erano le faville della gran fiamma della melodia italiana.

Teodoro Celli

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domenica sport - Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8-9 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Orchestra diretta da Guido Cergoli (8,15 circa)
- 11 La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare): Tanti fatti, settimanale di attualità a cura di G. F. Luzi e G. Stefani
- 11.30 Musica sinfonica
Dellus: *Irmelin*, preludio; Rachmaninof: *Concerto in do minore op. 18*, per pianoforte e orchestra; a) Moderato, b) Adagio sostenuto, c) Allegro scherzando
- 12.10 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, il Quartetto Harmonia, Achille Togliani e Gianni Ravera
Canzo-Oliviero: *Giuseppe con i chitarri*; Biri-Ravasi: *Non tormentar mi più*; Nisa-Maletti: *Compane di pace*; Testoni-Panzari-Umlanti: *Poco e tanto*; Rastelli-Brinetti: *Il canto del gabbiano*; Bruni-Fabro: *Chiedo all'infinito*; Testoni-Payne: *Capri*; Ballotta-Coli: *Triste rimpianto*; Larici-Jackson: *Baby, baby*; Garinei-Giovanini-Kramer: *Vecchio giro di Franca*; Testa-Spotti: *Non ti credo più*; Rastelli-Fragna: *Improvviso*
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 Album musicale
Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzio)
- 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Bello e brutto*, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Maristeta Paronetto: L'assistenza tecnica nelle disposizioni dell'UNESCO.
- 17 Musiche da film
- 17.30 La voce di Londra
- 18 Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Fiorella Bini e Adriano Valle
Testa-Bertolazzi: *Shhh... però be-same*; Biri-Mascheroni: *Stornello d'amore*; Silvestri: *Il tuo sorriso*; Rispoli: *Il nominio di New York*; Borgna-Cergoli: *Son parole*; Fiorentini-Di Ceglie: *Occhi blu*; Danpa-Bargoni: *Concerto d'autunno*; Innocenzi: *Addio sogni di gloria*
- 18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi
Mario Villa: *La matematica nella civiltà moderna*
- 18.45 Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti
Rochat: *Elegia op. 23*, per violoncello e pianoforte (Benedetto Mazzacurati violoncello, Giuseppe Broussard pianoforte); Gabucci: *Art e Scherzo*, per clarinetto in si bemolle con accompagnamento di pianoforte (Eno Marani clarinetto, Giuseppe Broussard pianoforte); Sgrizzi: *Elegia e scherzo, per flauto, fagotto e pianoforte* (Silvio Clerici flauto, Giovanni Graglia fagotto, Giuseppe Broussard pianoforte)
- 19.15 Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30 L'APPRODO
Settimanale di letteratura e arte - Direttore G. B. Angioletti
- 20 Orchestra diretta da Arturo Strappini
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttoni Sansepolcro)

- 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21 Giostra di motivi
Viaggio in Italia di Guido Piovene
- 21.30 CONCERTO VOCALE STRUMENTALE DIRETTO da OTTAVIO ZIINO
Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi, con la partecipazione del soprano Anita Cerquetti e del tenore Arrigo Pola
Weber: *Oberon*, ouverture; Verdi: *Il Trovatore*: « Ah, si ben mio »; Catalani: *La Wally*: « Ebben ne andrò lontana »; Puccini: *La fanciulla del West*: « Ch'ella mi creda »; Verdi: *Nabucco*: « Anchio discluso un giorno »; Nonnod: *Faust*: *Kermesse*; Berlioz: *La damnazione di Faust*; Ritorno al ciel - Apoteosi; Bolto: *Mefistofele*: « Giunto sul passo estremo »; Giordano: *Andrea Chénier*: « La mamma morta »; Verdi: *Aida*: « Morir si pura e bella »; Wagner: *Il vascello fantasma*, ouverture
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 23 Scrittore al microfono
Alfonso Gatto: *Come vedo i giovani d'oggi*
- 23,15 Giornale radio - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte



Fiorella Bini canta alle 18 con l'orchestra diretta da Pippo Barzizza

TERZO PROGRAMMA

- 19 Mario Zafred
Concerta per trio e orchestra
Moderatamente mosso - Lento - Allegro vivo
Trio di Trieste
Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanchetovich, violino; Libero Lana, violoncello
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Paul van Kempen
- 19.30 La Rassegna
Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio
Bertolt Brecht e l'Opera da tre soldi - Libri di testo - Notiziario
- 20 L'Indicatore economico
- 20.15 Concerto di ogni sera
A. Dvorak: *Otello*, ouverture op. 93
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Fighera
B. Martinu: *Sinfonia giocosa, per pianoforte e orchestra*
Poco allegro - Allegretto poco moderato - Allegro - Andantino, alliegro
Solista: Gherardo Macarini Carmignani
Orchestra dell'Associazione « Alessandrina Scariatti » di Napoli, diretta da Franco Caracciolo

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Canli popolari italiani
- 13,20 Antologia - Dai « Commentari sulla Guerra Civile » di Caio Giulio Cesare - Libro II: « La presa di Marsiglia »
- 13,30-14,15 Musiche di Schubert e Bartok (Replica del « Concerto di ogni sera » di domenica 4 marzo).

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA
- 9 *Effemeridi - Notizie del mattino* Il Buongiorno
- 9.30 Vetrina di Piedigrotta
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
- 10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)
- MERIDIANA
- 13 Ernesto Bonino
Canzoni di un giramondo, con il complesso diretto da Gianfranco Intra
Farres: *El pedacito*; Esposito: *Non lo farò più*; De Jose: *Non quero nao*; Adler-Ross: *Heythere*; Danpa-Mac Gillar: *Cilenita* (Neechi, macchine per cuire)
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino interruzioni stradali - Ascoltate questa sera...
- 13.45 Il contagocce: *Giratomdo musicale con Wolmer Beltrami* (Simmenthal)
- 13.50 LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Il discobolo
Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli
- 15 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor. Gianni Ferrio e la sua orchestra
Cantano Marisa Brandano, Ray Martino, Teddy Reno e il Quartetto Radar
Pinchi-Spotti: *A Tahiti*; Misselvia-Sosenko: *Daring je vous aime beaucoup*; Nisa-Cichellero: *Ciumachella*; Montano-Rizza: *Febbre*; Ivar-Gelmini: *Songio americano*; Biri-Ferrio: *Se bacio te*
Gorni Kramer e la sua orchestra
Cantano Julia De Palma ed Ernesto Bonino
Gross: *Tenderly*; Chiosso-Pisano: *Un passo dietro l'altro*; Garinei-Giovanini-Kramer: *Un po' parlare un po' tacere*; Cavazzini: *Omaggio a Garneri*; Deani-Kayl: *Rinograto il carne*; Scarnicci-Tarabusi-Luttazzi: *Nun aspetta*; Kern: *Old man river*

- POMERIGGIO IN CASA
- 16 TERZA PAGINA
Il Lunario della poesia, a cura di Pietro Polito: « Ippolito Pindemonte » - *Concerto in miniatura*: soprano Renza Gary Falachi, pianista Giorgio Favaretto-Rossini; a) *La promessa*; b) *Il rimprovero*; c) *La partenza*; d) *Gita in gondola*
- 16.30 Giacchetta bianca
Romanzo di Herman Melville - Adattamento di Tito Guerrini - Regia di Amerigo Gomez - Quarta puntata
- 17 I GRANDI SUCCESSI DEL MONDO
a cura di Franco Soprano
- 18 Giornale radio
Programma per i ragazzi
L'Inviato speciale: *Avventure per le vie del mondo*, realizzazione di Pino Gilioli
Album delle dediche
- 19 CLASSE UNICA
Federico Caffè: *L'economia moderna e l'interazionismo pubblico* (Seconda lezione)
Cornello Fabro: *Vite di pensatori*: Marx
- INTERMEZZO
- 19,30 Orchestra diretta da Francesco Ferreri
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 Giostra di motivi
Carosello Carosone (Franck)
- SPETTACOLO DELLA SERA
- 21 Palcoscenico del Secondo Programma
IL LUTTO SI ADDICE AD ELETTRA
Trilogia tragica in tre parti di EUGENIO O'NEILL
Traduzione di Adelelto Moltedo
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Diana Torrieri, Salvo Randone, Luigi Almirante, Elena Da Venezia, Arnoldo Tiersi e Fulvia Mammi
Parte prima e seconda
Prima parte
Ezra Mannon, brigadiere generale
Cristina, sua moglie
Elena Da Venezia
Lavinia, loro figlia
Diana Torrieri
Adamo Brandt, capitano marittimo
Alberto Lupo
Pietro Niles, capitano d'artiglieria
Renato De Carmine
Hazel Niles, sua sorella
Fulvia Mammi
Seth Beckwith
Luigi Almirante
Amos Ames
Angelo Zanobini
Luisa, sua moglie
Celeste Zanchi
Minnie, loro cugina
Maria Teresa Rovere
Seconda parte
Cristina, vedova di Ezra Mannon
Elena Da Venezia
Lavinia, sua figlia
Diana Torrieri
Ori, suo figlio, primo tenente di fanteria
Renato De Carmine
Adamo Brandt, capitano marittimo
Alberto Lupo
Hazel Niles
Fulvia Mammi
Pietro, suo fratello, capitano di artiglieria
Renato De Carmine
Jasiah Borden, direttore della Compagnia di Navigazione
Giotto Tempestini
Emma, sua moglie
Lina Accorci
Everett Hill, dottore in teologia
Renato Commetti
Sua moglie
Edda Soligo
Dottor Giuseppe Blake
Michele Malaspina
Seth Beckwith
Luigi Almirante
Il cantore
Giovanni Cimara
Regia di Giulio Pacuvio
(vedi articolo illustrativo alle pagine 8 e 9)
Al termine: Ultime notizie
- 23,23,30 Siparietto
Velluto nero
Canta Norma Bruni

- 17.30** La TV dei ragazzi
a) *La bottega dello zio Tom*
Realizzazione di Alida Grimaldi
b) *Ore 18,15: Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

20.30 Telegiornale e Telesport

21 — Enciclopedia di «Lascia o raddoppia?»

21.30 Dal Teatro delle Arti in Roma la Compagnia del Teatro Italiano di Peppino De Filippo presenta:

ARIA PAESANA

Storia vecchia eguale per tutti, in un atto di Peppino De Filippo

Personaggi e interpreti:
Vincenzo *Vittorio Donati*
Salvatore *Giorgio Kuru*
Vittorio *Luigi De Filippo*
Giovanni *Peppino De Filippo*
Teresa *Elda Bardelli*
Orsola *Gina Amendola*
Angela *Graziella Maranghi*
Egidio *Loris Gizzi*

PRANZIAMO INSIEME

Due tempi in un atto di Peppino De Filippo
Personaggi e interpreti:
Federico Zamphrelli *Peppino De Filippo*
Margherita, sua giovane moglie *Lidia Martora*
Il marchese Eugenio *Vigliarotti*
Loris Gizzi
Giovanni, maggiordomo *Vittorio Donati*
Matilde, governante *Elda Bardelli*
Il dottor Cipriani *Giorgio Kuru*

Regia teatrale di Peppino De Filippo
Ripresa televisiva di Antonello Falqui

Nell'intervallo:
Una voce nella sera
Viaggi musicali con Jia Thamoia
Orchestra diretta da Pier Emilio Bassi
Realizzazione di Carla Ragionieri
Al termine:
Replica Telesport e Telegiornale

Giacchetta bianca

Romanzo di Herman Melville (Adattamento di Tito Guerrieri)

Esiste ancora una certa radicata tendenza fra storici e studiosi della letteratura americana a volere considerare alcuni libri di Herman Melville (1819-1891) ed in particolare *Typee*, *Omoo*, *Redburn* e *White Jacket* (Giacchetta bianca), nient'altro che dei capitoli di una turbinosa quanto bizzarra autobiografia. Autorevole patrocinatore di quest'opinione è stato Raymond Weaver, il critico americano che pubblicò nel 1921 il noto saggio *Herman Melville, mariner and mystic* (H. M., marinaio e mistico); saggio che rappresenta l'inizio di quella giusta e instancabile rivalutazione di tutta l'opera dell'autore di *Moby Dick*. In realtà Weaver e tutti coloro che gli sono stati a ruota, hanno ragione solo fino a un certo punto. Melville è creatore — e creatore originale — molto di più di quanto si possa immaginare. *Autobiografia*, nei suoi libri, d'accordo. Ma anche e soprattutto arte. Il senso tragico che Melville aveva della realtà e della società — quello appunto che doveva deciderlo un giorno, a diciassette anni, a voltare le spalle al mondo e a evadere verso il grande oceano, le sue isole turchine e i suoi mostri — non gli poteva consentire di fare soltanto il

Lunedì, mercoledì, venerdì
ore 16,30 - Secondo Progr.

documentarista. *White Jacket* (1850) si rifà ai mesi di servizio trascorsi da Melville come semplice marinaio, a bordo di una nave da guerra americana, la fregata «United States», dopo che era riuscito a fuggire dai cannibali *Typees*. In questo libro Melville narra le vicende della sua vita per circa un anno. Sono avventure di navigazione i difficili rapporti tra marinai e ufficiali, la psicologia dell'ambiente, i rischi, le fatiche, le lotte dell'esistenza a bordo. Ma soprattutto *White Jacket* è un libro o canto di protesta. Un libro di poetica ed energica propaganda umanitaria contro gli abusi che si commettevano a bordo: i supplizi, le fustigazioni, le condanne nelle torride fornaci della stiva.

Certo è che il potente realismo di *White Jacket*, un'opera in cui la verità è stata resa più vera del vero, le violente requisitorie in essa contenute, servono a mitigare le terribili leggi allora vigenti sulle navi. Le pagine di *White Jacket*, a parte questa loro funzione filantropica, hanno però consegnato alla nostra memoria alcuni personaggi indimenticabili. Come l'alcolizzato e inumano capitano Claret, o come Bland, l'insinuante maestro d'armi, vero e proprio piccolo Jago, o come il dottor Cadwallader e gli orrori delle sue atroci operazioni chirurgiche. O come l'eroico gabbier inglese Jack Chase, capo della coffa di maestra della «United States», il marinaio cui Melville dedicò un suo libro più celebre, *Billy Budd*: «A Jack Chase, dovunque il suo grande cuore sia oggi, vivo, oppure accolto nel porto celeste».

Gino Baglio

Due atti unici di Peppino De Filippo

Si ripresenta Peppino De Filippo in TV: con la sua compagnia e in ripresa diretta dallo stesso teatro delle Arti, in Roma, dove sta portando a termine una fortunata stagione. Dopo la prima presentazione in TV, l'anno scorso, con *24 ore di un uomo qualunque*, di Ernesto Grassi, Peppino De Filippo torna ora con due atti unici, autore ed interprete, quindi. E completa così la gamma delle sue precise doti di attore. Nella commedia di Grassi fu patetico e romantico a cui sarà sentimentale e comico.

Il primo degli atti unici di questa sera è, infatti il sentimentale e delicato *Aria paesana*, una «storia vecchia eguale per tutti», come dice il sottotitolo, che sfiora la commozione senza pur trascurare il risvolto comico. Una storia di «aria paesana» che soffoca il giovane Vittorio che sta per lasciare gli zii coi quali è sempre vissuto, per andare a vivere, avendovi ottenuto un impiego, a Milano. E' la storia di uno stacco, di una partenza, quindi, inutili essendo i tentativi dei due vecchi per farlo rimanere, e naufragato l'espedito di farlo sposare ad una giovane afflitta, però, da un certo difetto fisico. Vittorio parte e gli zii, restano soli e saranno, ecco, di consolazione e di ricordo, per loro, proprio quel grammofo e quei dischi moderni, insopportabili prima e tanto discussi da Vittorio, e che

ora riempiranno di speranze e di attese la loro spenta e monotona «aria paesana».

Il secondo atto unico, in due tempi, *Pranziamo insieme*, è decisamente comico ed offre a Peppino De Filippo lo spunto preciso e immediato per la sua scattante e irresistibile vena umoristica.

Due sposi in viaggio di nozze vengono avvicinati per strada da un vecchio amico del marito. Riconoscimento, «ti ricordi» e da parte dell'amico, invito ad andare a casa sua, a pranzare, dove la moglie aspetta. L'idea del pranzo a quattro è accettata. Ma a casa dell'amico i novelli sposi hanno una sorpresa (novello sposo sarà Peppino): la moglie non esiste, morta in un incidente aereo, il marito semi impazzito la immagina, la suppone, ma non c'è. I posti a tavola sono quattro ma i commensali tre; l'amico parla alla moglie inesistente, la carezza la fa partecipare alla conversazione ma per gli altri essa non esiste. E la sorpresa è, per noi spettatori, come un divertente marchingegno che mette in funzione di Peppino De Filippo tutte le risorse comiche in questa paradossale situazione di un marito che continua a ritenere viva la moglie morta. Con le reazioni che seguono e che spalancano a Peppino tutte le porte della sua più immediata comicità.

G. I.



Peppino De Filippo in una recentissima foto. Gli è accanto l'attrice Milly

CLASSICI DELLA DURATA



Visitate la MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA. Aperta feriali e festivi. Ingresso gratuito. Rimborso viaggio agli acquirenti. Rapida consegna domicilio gratis. Omaggio al visitatore. Anche a rate con rimessa diretta: Nuovi prezzi. CHIEDETE OGGI STESSO catalogo illustrato R/10 unido L.100 indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo a IMEA

MOSTRA DEL MOBILIO - CARRARA

FINALMENTE L'INGLESE

ALLA PORTATA DI TUTTI!

565.000 persone hanno già imparato l'inglese a tempo di record, grazie al METODO NATURA

Basta con la tortura delle solite grammatiche! Non occorre più imbottirsi la testa di parole e regole imparate meccanicamente a memoria. Fino dalla prima lezione voi potete leggere l'inglese senza grammatica e dizionario, e capire perfettamente tutto! Il nuovo corso **L'INGLESE SECONDO IL «METODO NATURA»** vi insegna l'inglese in inglese, abituandovi a leggere, scrivere, parlare e pensare in inglese fin dal principio. Il **METODO NATURA** è la strada maestra per imparare presto e bene l'inglese, la lingua che vi apre tutte le porte.

L'inglese è indispensabile

Al giorno d'oggi, l'inglese è ormai il necessario complemento della nostra cultura e lo strumento indispensabile per far carriera in qualsiasi campo. Ed ora che il **METODO NATURA** vi permette di imparare l'inglese presto e bene, senza fatica e con una spesa irrisoria, è il momento di decidersi.

Ora è il momento giusto

Nessuno è troppo giovane o troppo vecchio per riuscire. Il **METODO NATURA** vi insegna l'inglese con lo stesso procedimento con cui da bambini abbiamo appreso la lingua materna.

Leggere è capire!

Cosa vuol dire iscriversi al corso del **METODO NATURA**? Vuol dire che voi ricevete immediatamente il primo fascicolo del corso. Lo aprite a pagina 1 e subito siete in grado non solo di leggere l'inglese ma anche di capirlo senza difficoltà, pur se non ne avete mai saputo nemmeno una parola. Dopo una settimana già saprete rispondere con frasi inglesi complete e spontanee a domande in inglese.

Imparerete presto e bene

In pochi mesi la lingua e il modo di pensare degli inglesi vi saranno così familiari che potrete leggere libri e giornali, ascoltare la radio e parlare con disinvoltura ad inglesi e americani. Alla fine del corso, voi saprete correntemente e correttamente l'inglese, con la stessa naturalezza con cui dominate l'italiano: perché l'inglese sarà la vostra seconda lingua materna.

Metodo serio e moderno

La nostra migliore réclame sono le continue attestazioni di plauso dei nostri ex-allievi (fino a oggi 565.000 in otto Paesi europei) e i calorosi giudizi di eminenti scienziati delle maggiori università d'Europa e d'America. I linguisti italiani hanno approvato senza riserve il nostro corso nelle prefazioni all'edizione italiana de **L'INGLESE SECONDO IL METODO NATURA**.

IL PROF. G. BONFANTE DELL'UNIVERSITA' DI GENOVA: «IL METODO NATURA fornisce uno strumento prezioso per apprendere a parlare rapidamente e correttamente la lingua inglese».

IL PROF. C. TAGLIAVINI DELL'UNIVERSITA' DI PADOVA: «Un accurato esame del corso mi ha convinto del suo eccezionale valore pedagogico».

IL PROF. E. PERUZZI DELLA



UNIVERSITA' OF WASHINGTON SEATTLE. «METODO NATURA vuol dire il metodo del mio sfogo e del massimo risultato».

IL PRIMO PASSO NON COSTA

Se volete conoscere in tutti i particolari il **METODO NATURA** vogliate riempire ed inviarmi il tagliando qui sotto. Vi spediremo subito un omicidio gratis senza alcun impegno da parte vostra, un fascicolo illustrativo di 40 pagine: **L'INGLESE PER DIRETTISSIMA COL - METODO NATURA -**

ISTITUTO LINGUISTICO ITALIANO "METODO NATURA"
MILANO 114 - VIA FRATELLI GABBA, 9

Inviatemi gratis e senza alcun impegno da parte mia il fascicolo **L'INGLESE PER DIRETTISSIMA COL - METODO NATURA -**

SCRIVERE IN STAMPATELLO RC 43.56

Nome _____
Cognome _____
Via e N.° _____
Località _____
Prov. _____



Le creme da barba Gillette vi daranno un "comet" che prima d'ora non avete mai provato. Vi raderete in un attimo più facilmente e più piacevolmente. Inoltre, esse contengono il K 34, antisettico di straordinaria efficacia. Provatele subito: sarete entusiasti della loro alta qualità e del loro grande rendimento.

creme da barba Gillette

MARCHIO DEPOSITATO

Crema da usare con pennello	Crema da usare senza pennello
Tubo normale L. 250	Tubo normale L. 250
Tubo gigante L. 400	Tubo gigante L. 400



mobile letto **NOVA**

3

SCRIVANA LIBRERIA LETTERA

si fornisce anche con materasso "gommapiuma" **FIDELLI**

NOVARESÌ

MILANO - VIA TORINO, 52
GENOVA - S. MATTEO, 29 r
catalogo gratis - Rep. R

LOCALI

Per assoluta esigenza di spazio la consueta tabella dedicata ai «Gazzettini regionali e notiziari locali» a pag. 47, sarà d'ora innanzi pubblicata a settimane alternate. Si consiglia pertanto l'ascoltatore di conservare, per la consultazione, il numero del «Radiocorriere» sul quale detta tabella è comparsa.

TRENTINO - ALTO ADIGE
7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - «Die Internationale Rundfunkuniversität» - Europa und seine Universitäten - Wittenberg, Heidelberg und Tübingen und die literarische Reformation» - von Senner prof. Dr. Hans Venke, Hamburg - Kammermusik mit der Pianistin Germaine Devezze: Bach: Chromatische Phantasie und Fuge; Fauré: Nocturne N. 1; Ravé: Jeux d'eau - Prokofiev: Toccata - Lieder und Rhythmen (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

19,30-20,15 Unterhaltungsmusik - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
15,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 15,34 Musica operistica. Wagner: Walkiria, «Cavalletta delle Walkirie» (Verdi); 1) La Forza del destino, «Maere pietosa, vergine» aria atto 3°; 2) Oello, «Brindisi» atto 4°; Thomas: Mignon, «Addio Mignon»; Puccini: Turandot; «Invocazione alla luna» - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - La stecca dei giornali (Venezia 3).

14,30-40 Terza pagina - Cronaca triestina teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)
7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, «Cultura del giorno» - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere 12 Mondo economico 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario 13,30 Musica divertente - 14,15-45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.
17,30 Musica da ballo - 18 Boccherini; Concerto per violoncello, 20,30 Musica leggera - 18,30 Dello scalfato incantato - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Complesso folkloristico di Srečko Drazil - 21 Scienza e tecnica. 22 Letteratura adriatica italiana - 23,15 Segnale orario - notiziario - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ALGERIA
ALGERI
(Kc/s. 980 - m. 306,1)

18 Attualità, 19,15 Varietà, 19,30 «Fra cane e lupo», varietà, 20 Notiziario, 20,15 «Contatti» di R. Salis, 20,20 La gioia di Trivere, 21,35 Trasmissione letteraria, 22,40 Musica notturna, 22,50-23 Notiziario.

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 572 - m. 50,22)

18 Patàche canta, 18,15 Musica da ballo, 18,30 Per voi signore, 19,20 Nuove vedette, 19,45 «Un bébé gai, un bébé fort», P. Saka, 19,48 La famiglia Duraton, 20 Willy Frier e il suo complesso, 20,15 Marini Club, 20,45 Venti domande, 21 Come passa il tempo, 21,15 Concerto richiesto, 21,30 Musichall della sera, 22,15 Señorita Rina, 23-24 Musica richiesta.

BELGIO
PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 926 - m. 524)

18,30 Dischi, 19 Notiziario, Concerto di musica da camera diretto da Jef Verelst, con la partecipazione di Sylvia Devoet

flauto a becco) e di Edmond Bolyens (violino), 22 Notiziario, 22,25 Musiche di Mozart, Arnold e Mussorgsky.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 495; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Grandezza di A. Honegger, 19,30 Vivadi, arr. Sabbatini; Concerto in magg. per viola d'amore, archi e clavicembalo, Collegium Musicum Italicum diretto da R. Fasano, 19,45 Notiziario, 20 Orchestra Radio-sinfonica di Parigi, diretta da M. Rostenthal; Delage: Le bateaux ivres; Einem Capriccio, 21,40 Rivista letteraria radiofonica di R. Malet, 22,20 Prime ambasciate fra Europa e l'Asia, 22,50 Musica da camera. Opere di: Brahms: a) Sonata n. 7 in do min. per violino e piano (op. 50 n. 7); b) Due minuetti, 23,20 Haydn: a) Notturno per il Re di Napoli; b) Notturno n. 3 in sol, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA GIUGO
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 499,3; Lille I Kc/s. 171 - m. 379,5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 80,5; Lille II Kc/s. 100 - m. 215; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19 Musica leggera e varietà, 19,15 Notizie sportive, 19,25 Le più belle storie di teatro, 19,30 Musica leggera, 20 Notiziario, 20,20 Lezione delle cose: «I piaceri e i giochi», 20,25 Musica da camera, 20,30 La Tribuna della musica, 22 Notiziario, 22,15 Musica sulla chitarra, 22,30-25 Panorama di Jazz.

PARIGI-INTER
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alou Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Appuntamento a Ginevra, Musica da camera, 19,15 Il gruppo dei sei: Musica preziosa. Messiaen: Piccola liturgia della presenza Divina; Lesur: Sestetto per flauto, oboe, violino, viola, violoncello e clavicembalo; Jolivet: Concerto per tromba e orchestra, 19,15 Notiziario, 20,05 «Humour-Bolla» varietà di A. Lanoux, 20,30 Giorni e notti dell'America del Sud, 20,50 Notiziario, 20,55 La settimana musicale, 21,15 Concerto del Cavaliere della Rosa di Strauss, 24 Notiziario, 0,03 Musica leggera, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,7; Kc/s. 101 - m. 40,82)

19 Notiziario, 19,10 Lo spirito della vecchia Francia, 19,28 La famiglia Duraton, 19,38 Jeanne Sourza e Bourvil, 19,48 Canzoni per il teatro, 19,55 Notiziario, 20 Gancio radiofonico, 20,30 Venti domande, 20,45 Ve lo offriamo, 21 Gran Gala con i compagni della canzone, 21,50 Victor Young e la sua orchestra, 22 Notiziario, 22,05 Musica richiesta, 23 Notiziario, 23,25-23,35 Trasmissione in inglese.

GERMANIA
AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti, 19,15 «Attraverso al vecchio mondo», racconto di un viaggio di Peter Petersen, 19,30 Concerto sinfonico diretto da Hans Schmidt-Isserstedt, solista violoncellista Antonio Janigro, Karl Amadeus Hartmann: Sinfonia n. 6; Robert Schumann: Concerto in la minore per violoncello e orchestra; Johannes Brahms: Sinfonia n. 2 in re magg. Nell'intervallo (20,30 crit.) «Problemi e successo dei festivalisti» concezione di Klaus Henning Bachmann, 21,45 Notiziario, 21,55 Dieci minuti di politica, 22,05 Una sola parolina, 22,10 La mia vita, diretta dai signori X, 23,10 Melodie per tutti i gusti, 24 Ultime notizie, 0,10 «Hyperion», John Keel (1) nella traduzione di Kurt Henrich Hansen, recitato da Richard Lauffen, 0,30 Musica contemporanea, Volk-Brock: Introduzione e capriccio per sassofono e pianoforte (Jules de Vries), 0,35 Jazz, 20 Organista Sandy Macpherson, 20 Concerto diretto da Stanford Robinson. Solisti: soprano Veronica Duncan; tenore James Johnson, 21,15 Ritmi, 22,15 Musica operistica, 22,45 Venti domande, 23,15 Musica in miniature interrotta da «Balletto» di Holweg, dal quartetto Richards e dal violinista Lorraine Du Val.

FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 619 - m. 49,49)

18,45 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assia, Notiziario. Commenti: 20 «Abavero», radiocommedia di Walter Jens, 21,20 Franz Schubert: Sinfonia n. 4 in do minore (Tragica) diretta da Mario Rossi, 22 Notiziario, 22,15 «Fantasi» per tutti, di che cosa si parla... 22,30 Concerto notturno, F. Martin: Concerto per cembalo e orchestra, 23 da camera di Prokofiev. Sulle sinfonie dell'opera «L'amore delle tre melancolie» di Walter Jens; 23,15 Musica di Maurice Ravel: a) Sonata per violino e violoncello; b) Pavane per un'infante defunta (Hermann Beckerath, violoncello); Kurt Weill: Concerto di Wolfgang Rudolf, pianoforte.

MUEHLACKER
(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca, Musica, 19,50 Di giorno in giorno, 20 Musica della sera, 20,15 Incontro le quinte dei nostri teatri, 20,25 Notiziario e reportage, 22 Notiziario, 22,10 Dalla residenza del direttore, 22,20 Musica francese contemporanea per pianoforte Olivier Messiaen: Regards sur l'enfant Jésus (Yvonne Loriod), 22,30 Musica da camera, 22,35 La poesia di Jeanne Woolf, di Hilde Spiel, 23,30 Egon Kornadt, 23,35 Concerto per violoncello, op. 28 di Maurice Ravel; 23,45 Notiziario, al pianoforte il compositore.

TRASMETTITORE DEL RENO
(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca, 19,50 Tribuna del tempo, 20 Simpatie, 20,15 Problemi del tempo, 21,30 Joseph Haydn: Sinfonia n. 86 (Orchestra diretta da Ernest Bour), 22,15 Concerto di Frédéric Chopin: Polacca in la diesis minore, op. 44 (pianista Julian Karolyi), 22,30 «Tra i continenti» 23,15 diario della mia emigrazione, studio di Hans Sahl, per la «Settimana della Fratellanza», 23,30 Musica della grande città, 24 Ultime notizie, 0,10 Musica leggera e da ballo, 1,15-3,50 Musica da Berlino.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 609 - m. 634; Scotland Kc/s. 892 - m. 370,6; West Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 28,2)

18 Notiziario, 19 La mezz'ora di Hancock, varietà, 19,30 Concerto diretto da Colin Davis, V. Williams: Le Vespe, ouverture; Handel: Concerto grosso in G. In si bem, per oboe e archi; Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in la (L'Italiana), 20,30 Musica leggera, 21 Notiziario, 21,15 «Sleepings Clergyman» di J. Briddle, adattamento radiofonico richiesto, 22,15 «L'88» Oggi Parlamento, 23-25,08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario, 19,30 Musica leggera, 20,30 Che cosa sapere! 21 Viaggio all'epoca della pietra, 21,30 «Il mio sogno più grande», commedia e quiz, 22 Notiziario, 22,15 Musica leggera, 22,45 Jazz inglese, 23 Letteratura di un libro, «Mist over Pendle» di K. Nennant, 1 parte, 23,15 Musica da ballo.

ONDE CORTE

6 Alan Rawsthorne: Concerto n. 2, per pianoforte e orchestra, diretto da Ian Whyte. Solisti: James Gibb, 7,30 Orchestra Edmund Ros, 8,50 Un palcoscenico all'Opera, 10,30 Musica pianistica, 10,45 Orchestra leggera della BBC, 10,55 Varietà musicale, 12,30 Musica da ballo eseguite dall'orchestra Victor Silvester, 12,45 Larry Coryell, il pianista Gerald Moore, 15,15 Un palco all'Opera, 16,15 Musica richiesta, 17,15 Il complesso «The Harlequins» diretto da Sidney Sax e il xilofonista Tom Webster, 19,30 Kansas City Jazz, 20 Organista Sandy Macpherson, 20 Concerto diretto da Stanford Robinson. Solisti: soprano Veronica Duncan; tenore James Johnson, 21,15 Ritmi, 22,15 Musica operistica, 22,45 Venti domande, 23,15 Musica in miniature interrotta da «Balletto» di Holweg, dal quartetto Richards e dal violinista Lorraine Du Val.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - b. 1288 - Serate Kc/s. 1439 - m. 208,5)
20,30 Venti domande, 20,45 Ve lo offriamo, 21 Notiziario, 21,15 Orchestra di Radio-Lussemburgo diretta da A. Jolivet, solista pianista, Monteverdi: Haas: Mozart: a) Concerto in re min. per piano e orchestra KV. 446; b) Sinfonia n. 36 in do magg. «Lina», 22,15 Eric Coates: 22,35 libero dibattito su questioni di coscienza, 23 Notiziario, 23,16-24 Concerto.

SVIZZERA
BEROMUNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 La vita e le opere di Mozart, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Musiche richieste, 20,45 Arianna a Nasso, opera di Richard Strauss, diretta da Herbert von Karajan, 22,15 Notiziario, 22,20 Kassenga settimanale per gli svizzeri all'estero, 22,30 Musica balinese, 23-23,15 «L'Inno», 23,15 Musica da camera e mazurca da «Mascherata».

MONTECENESI
(Kc/s. 557 - m. 548,6)

12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 12,50 Canzoni e melodie, 13,40-14,15 Eric Coates: London Again Sulle: I tre orsi, fantasia, 14,30 16 danzante, 17 «Notturno romano», documentario ricreativo di Renato Tagliani, 17,30 Arie interpretate da Flora Poggiali e dal pianista Luciano Scigrizzi, Mozart: Vedra, cantata da Don Giovanni; Bellini: «San vergin vezozza», da «I Puritani»; Donizetti: O luce di quest'anima, dalla «Linda di Chamounix»; Offenbach: Couplets de l'Automne, da «I racconti di Hoffmann», 18 Musica richiesta, 19,15 Notiziario, 19,40 Note zigane, 20,1 segni dello Zodiaco «Marzo/Pesce»; a cura di Vinicio Salati, 20,30 Orchestra Radiosa diretta da Ferdinando Paggi, 21 Concerto di musica operistica diretto da Leopoldo Casella. Solisti: mezzosoprano Gilda Arafani, tenore Verardo Serafini, 22,15 Momenti di storia ticinese, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTENS
(Kc/s. 744 - m. 593)

19,15 Notiziario, 19,25 Attualità, 19,40 Orchestra di Paul Bonnard, 20 Enigmi e avventure «Sous peine de mort» - Adattamento radiofonico di René Roy da un romanzo di Georges Simenon, 21,10 «Le talenti d'Achille», operetta di Claude Fradet, libretto di Maurice Bapstard, 22,15 Vista della televisione, 22,30 Notiziario, 22,35 Musica di Jazz, 23,05-23,15 Johnny Hodge e la sua orchestra.

salute e bellezza

con

SOLE D'ALTA MONTAGNA

- Originale Hanau -

Bastano da 3 a 5 minuti di regolare irradiazione ogni giorno di questi prodigiosi raggi ultravioletti per assicurarsi un organismo sano ed una vivida bellezza.

Chiedete spumante gratuito N.21

QUARZILASCA S.R.L.

Milano - Via Angara 97

54 15

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA



Antonio Tatti ha curato il programma oggi della Radio per le Scuole, che va in trasmissione alle 11

- 6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Orchestra Milliculi diretta da William Galassini
- 8.45-9 La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 - La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare): La scuola trasmette, programma a cura di A. Tatti, realizzato in collaborazione con la V classe della Scuola elementare del Collegio «Provvidenza» di Udine
- 11.30 Canta Ugo Calise
- 11.45 Grieg: Sonata in do minore n. 3 op. 45 per violino e pianoforte: a) Allegro molto e appassionato, b) Allegretto espressivo alla romanza, c) Allegro animato
- 12.10 Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Nelli Colombo, Bruno Rossetani, il Duo Biengio, Gianni Ravera e con la partecipazione del pianista Pino Spotti
Costanzo-Armand: Rose d'aprile; Cassia-Modica: San José; Pincini-Yordan: Oh laccio!; Leman-Gori: Che peccato!; Morbelli-Faraldo: Amia-nuovi; Spotti: L'ultimo valzer; Devilli-Berlin: Nere; Bonagura-Fusco: Manuela; Sciorilli: Perdito amore; Notorius-Porter: E' tanto bello; Morbelli-Riva: Sorrisi e lacrime; Espósito: Il trenino ballerino
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Media valute - Previs. del tempo Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 Album musicale
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri
- 16.25 Previs. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30 Conversazioni di Quaresima: Gli incontri di Gesù sulla terra
Nicola Lisi: «Come comprenderò tai cose? Io sono vecchio» (Luca, I, 18)
- 17 - Concerto sinfonico
diretto da Franco Caracciolo
Haydn: Sinfonia in sol maggiore n. 92 (Ozford); a) Adagio - Allegro spiritoso, b) Adagio, c) Minuetto (Allegretto), d) Presto
Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli (Registraz.)
- 17.30 Ai vostri ordini
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18 - Orchestra diretta da F. Ferrari
Cantano Carlo Pierangeli, Marisa

- Colomber, il Trio Aurora, Lullio Pane e Claudio Bernardini
Rastelli-Fragna: Tre violette; Martelli-Castellani-Ravasin: Rosabruna; Ardo-Greene: A ting a ting; Gentile-Calibi-Young: Il mondo è mio; Rastelli-Di Lazzaro: La camponella; Notorius-Porter: Innumerate; Testoni-Albert: Così, così, così; Hayner: Let's stay home tonight
- 18.30 Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.45 Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30 Fatti e problemi agricoli
- 19.45 La voce dei lavoratori
- 20 - Orchestra diretta da B. Canfora
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sanspolcero)
- 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21 Giostra di motivi
SERATA D'ONORE DELLA SUOCERA
a cura di Alberto Casella
da commedie di Terenzio, Nelli, Goldoni, Gallina, Simoni
Le suocere: Wanda Capodaglio, Maria Letizia Celi, Teresa Franchini, Esperia Sperani, Sergio Tofano, Rossella Falk, Giorgio De Lullo, Anna Maria Guarneri, Giusto Oppi, Ottavio Fanfani, Enzo Tarascio, Vera Gambacciani, Stefania Piumatti, Pio Campa, Carlo Delfini, Renata Salvagno, Sergio Santarecchi
Gli altri: Presentatore: Fausto Tommei con Itala Martini e Gianni Bortolotto
Regia di Alberto Casella
- 22.55 Van Wood e il suo complesso
- 23,15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte
- 19 - Storia del pensiero presocratico
a cura di Enzo Paci
XI. I Sofisti; Protagora di Abdera
- 19.30 Iniziative culturali
Il Museo Nazionale delle tradizioni popolari, a cura di Paolo Toschi
- 20 - L'indicatore economico
- 20.15 Concerto di ogni sera
F. Busoni: Sonata n. 2 in mi minore, op. 36 per violino e pianoforte
Lento, presto - Andante piuttosto grave - Andante con moto (da un corale di Bach) - Poco più andante, alla marcia, vivace - Andante, tranquillo assai - Allegro deciso, un poco maestoso
Esecutori: Arrigo Pelliccia, violino; Antonio Beltrami, pianoforte
F. Poulenc: Suite française
Bransle de Bourgogne - Pavane - Petite marche militaire - Complaine - Bransle de Champagne - Sicilienne - Carillon
Pianista Francis Poulenc
- 21 - Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 La Scapigliatura
IX. I pittori: Tranquillo Cremona e Daniele Ranzani
a cura di Marco Valsecchi
- 21.50 Mozart nel secondo centenario della nascita
a cura di Remo Giazotto

- MATTINATA IN CASA 17 - CONCERTO VOCALE STRUMENTALE
diretto da OTTAVIO ZIINO
con la partecipazione del soprano Anita Cerquetti e del tenore Arrigo Pola
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Replica dal Programma Nazionale
- 9 Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30 Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepefa
- 10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguinigi (Omo)
- 13 MERIDIANA
K. O.
Incontri e scontri della settimana sportiva
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
Il contagecco: Girotondo musicale con Wolmer Beltrami (Simmenthal)
- 13.50 LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Incontro con Elsa Peirone
- 15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Terzigno
Barimar e il suo complesso
Le canzoni di Jia Thamoia
Piero Umilian e il suo complesso

- POMERIGGIO IN CASA 21
TERZA PAGINA
Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - Grandi interpreti ai nostri microfoni: Pianista Eduard Del Pueyo - Le superstizioni, a cura di Paolo Toschi: Lei ci crede? - L'acqua, il fuoco, il ferro»

- 18 - Giornale radio
Programma per le fanciulle
Rosella e i sette cugini
Riduzione radiofonica di Anna Maria Romagnoli, da un romanzo di Luiss Alcott - Secondo episodio
- 19 - CLASSE UNICA
Luigi Ferrai: Conquiste della chirurgia: Come si scoprono e si curano i tumori cerebrali
Arnaldo Boccelli: Romanzi italiani dell'Ottocento: dal Manzoni al Verga (Settima lezione)
- INTERMEZZO
19,30 Orchestra diretta da Arturo Strappini
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 Giostra di motivi
Hugo Winterhalter e la sua orchestra
- SPETTACOLO DELLA SERA
21 IL MOTIVO SENZA MASCHERA
Varietà e gioco musicale - Partecipano Liliana Feldmann e l'Orchestra diretta da Angelo Brigada
Presenta Mike Bongiorno (Saipo Oreal)
- 22 - TELESCOPIO
Quasi giornale del martedì
- 22.30 Ultime notizie
TRAMPOLINO
Mezzosoprano Anna Maria Rota
Pianista Giorgio Favaretto
Bach: «In deine Hände» (dalla Cantata n. 106 «Actus tragicus»); Haendel: Lascia ch'io pianga (dall'opera «Rinaldo»); Haydn: The spirit's song; Mozart: Voi che sapete (da «Le nozze di Figaro»)
- 23-23.30 Siparietto
Note di notte



L'odierna edizione di Trampolino presenta alle 22.30 il mezzosoprano Anna Maria Rota. Collaborerà al pianoforte Giorgio Favaretto

TERZO PROGRAMMA

- 19 - Storia del pensiero presocratico
a cura di Enzo Paci
XI. I Sofisti; Protagora di Abdera
- 19.30 Iniziative culturali
Il Museo Nazionale delle tradizioni popolari, a cura di Paolo Toschi
- 20 - L'indicatore economico
- 20.15 Concerto di ogni sera
F. Busoni: Sonata n. 2 in mi minore, op. 36 per violino e pianoforte
Lento, presto - Andante piuttosto grave - Andante con moto (da un corale di Bach) - Poco più andante, alla marcia, vivace - Andante, tranquillo assai - Allegro deciso, un poco maestoso
Esecutori: Arrigo Pelliccia, violino; Antonio Beltrami, pianoforte
F. Poulenc: Suite française
Bransle de Bourgogne - Pavane - Petite marche militaire - Complaine - Bransle de Champagne - Sicilienne - Carillon
Pianista Francis Poulenc
- 21 - Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 La Scapigliatura
IX. I pittori: Tranquillo Cremona e Daniele Ranzani
a cura di Marco Valsecchi
- 21.50 Mozart nel secondo centenario della nascita
a cura di Remo Giazotto

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13,20 Antologia - Dalle «Novelle Esemplari», di Miguel De Cervantes - Dalla novella di Rinconete e Cortadillo: «Presentazione dei personaggi»

13,30-14,15 Musiche di Dvorak e Martinu (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 5 marzo)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0,36-1: Ritmi e canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Canzoni napoletane - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Orchestra Sempriani - 5,36-6: Musica salon - 6,06-6,45: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un progr. e l'altro brevi notiziari.

**Guida,
e difende
chi
acquista**

onora chi meglio produce

"SCALA D'ORO"

marchio Rhodiatece
che controlla e assicura
la qualità dei manufatti

**"NAILON"
RHODALBA
RHODIA ITALIA
TERITAL**

(fibra poliestere)
di qualsiasi marca.



**"NAILON"
RHODALBA
RHODIA ITALIA
TERITAL**
sono filati Rhodiatece
nomi e marchi depositati

Calze, tessuti, confezioni, veli Rhodia
sono perfetti quando sono

"SCALA D'ORO"



Confetti ormo-vitaminici

phoenix

debolezze • esaurimenti
stati astenici depressivi • nevralgie

**TONICO
DEL SISTEMA NERVOSO**

Decr. Acis n. 135 del 23-12-1955

17.30 Vetrine
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

18.15 Entra dalla comune
Rassegna degli spettacoli della settimana

20.30 Telegiornale
20.45 Nuovi film Italiani

21 — L'amico degli animali
«Giro del mondo con i pappagalli»
A cura di Angelo Lombardi

**21.30 LA DOMENICA
CI SI RIPOSA**
di Valentino Bompiani
Personaggi ed interpreti:
Alfeo Salvo Randone
Giuditta, sua moglie Isa Miranda

Teresa, loro figlia Anna Menichetti

L'ingegnere Mino Dorò

Giacomo, suo figlio Renato De Carmine

La ballerina Diana Torrieri

La diva-Miss Universo Rita Stazi

La spia Elio Jotta

L'esecutore di giustizia Riccardo Tassani

Il medico Giuseppe Ciabattini

Rosa Adriana Innocenti

Regia di Claudio Fino

22.45 Dal Teatro • Alle Maschere
di Milano ripresa di

retta di una parte dello spettacolo
PICCOLO CABOTAGGIO
Selezione teatrale diretta da Carlo Silva
Seconda edizione

23.15 Piccolo grande Piemonte
Pagine minori del Risorgimento illustrate da Giulio Prezioso

23.30 Replica Telegiornale



Il noto editore Valentino Bompiani, autore della commedia programmata alle 21.30

Un atto unico di Valentino Bompiani

La domenica ci si riposa

Domenica, Alfeo, un uomo di mezza età, sposato con una figlia — un altro figlio è morto cinque anni prima, in una disgrazia — è ancora a letto nonostante siano le undici di mattina. Le insistenze della moglie Giuditta lo decidono finalmente ad alzarsi e ad attendere con calma alle cose consuete di tutti i giorni — fare il bagno, radersi, pettinarsi — ma con più calma, quasi svogliatamente: è domenica. Aggirandosi per la casa ad Alfeo vengono in mente molti episodi perduti del suo passato, le avventure galanti, particolarmente, e una certa ballerina sedotta e poi abbandonata. Ricordi fastidiosi, ma urgenti come i desideri repressi e inconfessabili — l'amore di una donna bellissima e celebre — che diventano quasi reali tanto sono intensi. Mentre sogna ad occhi aperti che una «diva» del cinema sia seduta vicino a lui, in terra, lasciandosi carezzare dolcemente, la realtà lo riprende: un titolo di giornale gli ricorda ancora la ballerina uscita dalle nebbie del passato per essersi gettata il giorno prima sotto un treno. Anche i rimorsi: eppure è domenica tranquilla, borghese, tradizionale. Ma la vita non conosce domeniche. Ancora i titoli dei giornali: per esempio, quella spia che verrà impiccata domani. Perché? Ha tradito, ma dove è il giusto? Anche Alfeo si sente un poco colpevole, colpevole soprattutto di esaminare così di controvolga questi problemi così importanti.

L'atmosfera dell'atto unico di Valentino Bompiani è così creata, sospesa tra la realtà e la fantasia, con i pensieri che diventano visibili e si tramutano in azione. I personaggi che girano nella mente di Alfeo si incarnano e recitano brani di altre vicende, commedie esse stesse mai scritte e soltanto accennate. Ma la realtà è sempre presente. C'è anche Teresa, la figlia, giovane e graziosa. Chi lo avrebbe mai detto? E' innamorata di Giacomo, il figlio dell'ingegnere

del piano di sopra, vittima di una follia particolare, tranquilla ma penosa: Giacomo non crede ai morti, è convinto che la madre e il suo caro amico del tempo di guerra siano ancora vivi, presenti nella casa, che discorrono con lui. E' fuggito dal manicomio e il padre e un medico lo cercano. Non lo trovano, ma sanno dov'è: nella camera di Teresa, che lo ha capito, lo protegge e ha creato un rifugio sicuro per la sua mente sconvolta.

E' pazzo? Alfeo non si raccapezza: Giacomo sembra che ragioni, ma poi eccolo conversare con il suo amico del tempo di guerra, morto, che nessuno vede ma che lui fa accomodare su una sedia come fosse una persona viva. E poi Teresa, che è innamorata di un uomo così, destinato a vivere in un manicomio... Che cosa vuol dire, tutto questo e perché anche Giuditta sua moglie, parla del figlio

morto quasi come Giacomo parla della madre? Il ragazzo malato si lascerà convincere, è vero, a farsi ricompiangere alla clinica, ma resterà sempre qualche cosa di lui in quella casa: Teresa gli ha detto: «Vuoi sposarmi, Giacomo?».

Alfeo resta solo di nuovo con la moglie. Che pensieri assurdi vengono alla domenica e quanti rimorsi tornano a galla. Eppure ecco, qualcuno telefona. «Che abbiamo fatto? Niente stiamo qui tra di noi». Tra di noi, in famiglia con tutti i nostri pensieri, ad aspettare che finisca la domenica, il giorno nel quale si riposa, per riprendere poi a vivere con gli altri, quelli che ci conoscono, magari ma che non sanno le cose che a noi più premono: il nostro passato, i pensieri, i rimorsi, le cose che confessiamo soltanto a noi stessi.

e. b.



Isa Miranda (Giuditta) e Renato De Carmine (Giacomo) provano la commedia

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Musikalische Stunde: Richard Strauss: «Ein Heidenleben» - Sinfonische Dichtung - Einführung: Worte von Guido Arnoldi (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Zithermusik - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica sinfonica, Viotti: Allegro vivace, dal Concerto n. 7 per pianoforte e orchestra; Albinoni: Dolce languor, cantata per soprano e violino; Respighi: L'ottobrate, dal primo sinfonico; Feste Romane - 14,14 Giornale radio - «L'antiquatore» di vita politica italiana - Notiziario giuliano - «Quo qui per voi» (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca, freschine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,30 Trasmissione per i ragazzi - «Chi sa alzare la mano» (Trieste 1).

18,55 I dischi del collezionista (Trieste 1).

19,35 Complesso polifonico goriziano diretto da Cecilia Seghizzi (Trieste 1).

21,05 Concerto di musiche operettistiche - Orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1).

21,45 Concerto del violinista Franco Gulli e della pianista Enrica Cavallo - Mozart: a) Sonata in la maggiore K. 376; b) Sonata in si bemolle maggiore K. 54 (Trieste 1).

22,25 Notizi locali al microfono Marino de Srombathely (Trieste 1).

22,35 Vedette di Parigi - Programma organizzato in collaborazione con la Radiodiffusion Télévision Française (Trieste 1).

23 Trio RPM (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A).

7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera - taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 Dai paesi lontani - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica - richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Due rapsoide rumene - 19,15 Cronaca del medico.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Teletto sloveno - 21 Ugo Betti «Il paese delle vacanze» 3 notiziari - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Berlio notiziario.

ESTERE

ALGERIA
ALGERI
(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Attualità 19,15 Varietà, 19,30 «Il Max», 19,45 Maxime, 20,00 Notiziario, 20,15 «Contatti» di R. Salis, 20,20 «Le grenier de Montmartre», 20,50 «Les lées vivantes» commedia radiofonica in tre atti di J. Marchal, 22,40 Musica notturna, 22,50-23 Notiziario.

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

18 «Les bingsters» 18,15 Musica da ballo 18,30 «Fresche signore», 19,12 Vi prendiamo in parola 19,43 «Un bébé gai, un bébé fort», 19,48 la famiglia Duraton 20 Bébé canto, 20,15 il club del sorriso, 21 Scoperte di Nanette Vittorini, 21,30 Canzoni nel mondo, 21,55 Musiche-hall della sera, 22,05 Ritmo del giorno, 23-24 Musiche riciclate.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE
(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19,30 Notiziario 20 Cine-musica, a cura di H. Page; «Le nuove inchieste del Vercortant» di G. Simonon, adattamento di S. Douay e L. Verlant; scegliere la vostra canzone; Ritmi del mondo Jazz 22 Notiziario, 22,15 Notiziario su Mozart, 22,55 Notiziario.

PROGRAMMA FIANMINGO
(Kc/s. 926 - m. 324)

18,50 Dischi 19 Notiziario, 21,30 Concerto diretto da Jai Verelst (solista: soprano Rita Laetou) 22 Notiziario, 22,15-23 Concerto sinfonico diretto da Franz André (solista: violoncellista Maurice Dambosi).

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 L'arte del commediografo Studio del «Britannicus» di Sade a cura di M. Me Simone 19,27 Arthur André canta 19,45 Notiziario, 20 Concerto di musica da camera presentato da Miché Mihajovic; Nell'intervallo: Lettere inedite di Sainte-Beuve 22 Opere di Saint-Saëns, 22,45 Prestigio del teatro - «L'Hotel de Bourgogne», 23,15 Opere di Tchaikovsky, 23,44-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19 «E la vita continua...» 19,15 Notizie sportive, 19,30 E. Noblet e la sua musica radiofonica 19,45 Notiziario, 20,05 Dal Danubio alla Senna 20,30 Tribuna di Parigi, 20,50 Notiziario, 21 «L'impossibile» serialità a cura di Cosmos e Chatenet, 21,30 Antepima di musiche presentate da Bethoumioux, 22,20 Rivista intenzionale di lettere e di teatro, 22,40 La Tribuna del progresso «Psichiatria» conversazione di Paul Sares, 23,05 Notiziario, 23,05 Jazz moderno, 23,45 Musica da ballo, 24 Notiziario, 0,05 Musica leggera, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario 19,10 Lo spirito della vecchia Francia, 19,12 I chitarristi Pitius e Manara, 19,28 La Famiglia Duraton, 19,35 Jeanne Sourza e Bouvill, 19,55 Notiziario, 20 La corsa dei dipartimenti, 20,30 La coppa inter-scolastica, 20,45 Da una parola all'altra, 21,02 Varietà musicale, 21,32 Nella rete dell'ispettore V, 21,47 «Merci Celestine», 22 Notiziario, 22,05 il vero viso del Principato, 22,20-23,30 Concerto di Serge Roubloff, Opere di Bach, Schumann, Liszt, Beethoven e Franck; Nell'intervallo (ore 23): Notiziario.

GERMANIA
AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario Commenti, 19,15 Si o no?, lotteria, 19,50 Kurt Wegel al microfono, 20 «Odisee 56», 20,15 radiosintesi di Georg-Alexander Tschatschek, 21 Harry Hermand e la sua orchestra, 21,35 «Dal vecchio mondo», cronaca di Peter Peterson, 21,45 Notiziario, 21,55 «Dal nuovo mondo», cronaca di Peter von Zahn, 22,05 Una sola parola!, 22,10 «Lo stimabile sentiero della verità», trasmissione per il 750° anniversario della nascita di Buddha; «Effetto e fascino di un insegnamento nei secoli», a cura di Oskar Beni, 23,05 «Intorno all'interconoscimento», di Eva Lissa, 24 Ultima notizia, 0,10 Musica da ballo in sordina, 1 Bollettino del mare.

FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6170 - m. 48,49)

18,45 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assia, Notiziario, Commenti, 20 Ritratto del musicista americano Irving Berlin, 21,45 «I peccati della scienza», conferenza di Heinrich Schimbeck, 22 Notiziario, Attualità, 22,20 «L'uturo nel Occidente» e eccessi dell'esistenza: Jean Paul Sartre, studio di Ivano Lanza, 22,30 Musica di Bela Bartok: a) Sonata per violino e pianoforte; b) Rondò e ostinato per pianoforte dal «Microcosmo» (Igor Stravinsky), violinista, Livio Rocco Wolfgang Rudolf, pianista, 24 Ultima notizia.

MUEHLACKER
(Kc/s. 575 - m. 522)

19,30 Di giorno in giorno 20 Musica della sera, 20, «Illusioni e rovina», La guerra aerea, sintesi di Karl Ebert, 22 Notiziario, Commenti, 22,20 Musica per organo - Julius Raubke: Sonata in do minore su parole del Salmo n. 94 (Hans-Arnold Metzger), 22,45 «La forza plasmante dell'arte nell'educazione», conversazione, 23,05 Musica da ballo, 24 Ultima notizia, Commenti, 0,15-4,15 Musica varia, Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

TRASMISSIONE DEL REHO
(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca 19,30 Tribuna del tempo, 20 Per i soli amatori: dal «Heiderosein» al «Koralenstrand», 20,30 Per la Settimana della Fratellanza - «Ma quella parola non l'ho pronunciata!», radiocommedia da un racconto di Alan Paton, Indi: Intermezzo musicale, 22,20 «Frattellanza nella vita quotidiana», conversazione di Walter Dirks, 22,30 «Tre le altre cose», conversazione di Ernst Kossing, a cura di Hans Dieter Husch, 23 La tecnica nella composizione di Anton Webern, studio di Ernst Krenel, 24-0,10 Ultima notizia.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 80 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario, 18,15 Notiziario per gli agricoltori, 18,30 Orchestra della B.B.C. diretta da Leo Warner, Birel: a) Carmen, Entrate del toro; b) L'Arlesiana, Pastorale e farandola; Puccini Tosca, Amore e musica, Aria, Verdi: a) Oletto, Coro del fuoco; b) Aida, Ritorna vincitore; Wagner, Tannhäuser, Grande marcia e coro, 19 Varietà, 19,30 Il viaggio di Lenin in Russia, 20,50 Musica leggera, 21 Notiziario, 21,15 in casa e fuori, 21,45 W. Byrd Messa per quattro voci «Justorum Animae», 22,15 L'archeologo, 22,45 Oggi in Parlamento, 23-23,08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 Notiziario 19,30 Varietà, 20,30 «Our Day and Age», raccontata da S. Grenfeld, 21 Musica popolare, 22 Notiziario, 22,20 Nel mondo del jazz, 23 Il capitolo della lettura: «Miss' over Pendle», di K. Neill, 23,15 Musica leggera, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE
6,15 L'orchestra Spé diretta da Tom Jenkins e il duo pianistico Tony Lowry-Clive Richardson, 7,30 «Il fagotto», conversazione illustrata di Archie Cardenden, 8,15 Venti domande, 8,45 Complesso Monmartre diretto da Henry Krein, 9,45 Great Keller e il complesso Montmartre diretto da Henry Krein, 12,30 Concerto di musica varia diretto da Paul Fenuille, 13,15 «Il signor X viene a casa», di J. G. James, 14,15 Nuovi dischi, 15,15 Rivista musicale, 15,45 Dischi presentati da Lilian Duff, 16,20 Orchestra Malcolm Lockyer e cantanti, 17,15 Complesso Francis Chagrin diretto da Francis Chagrin, Hans Heinen, Primavera (1944), per dodici strumenti; Strawinsky: Pastorale, per violino e quattro strumenti; a) Flauto, b) Clarinetto; Serenata, op. 77, per otto strumenti solisti, 19,30 La mezz'ora di Tony Hancock, 20 «My heart stood still», testo di Richard e Alma Jones, Orchestra da teatro di Londra diretta da Mark Lubbock, 21,15 «Il mon-

do in pericolo», di Charles Chilton 18° episodio, 21,45 Banda di cornamuse, 22 Musiche di Beethoven, Mozart e Bizet, 23,15 Kansas City Jazz.

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 547,1)

19 Coro femminile 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Concerto sinfonico diretto da Hans Knappertsbusch, R. Strauss: Sinfonia domestica per grande orchestra, op. 53; Wagner: Preludio «Morte d'Isotta» da «Tristano e Isotta»; R. Wagner: Ouverture di «Tannhäuser», 21,30 «Il ponte», cronaca letteraria franco-tedesca, 22,15 Notiziario, 22,20-25,15 Canti di Johannes Brahms e di Gustav Mahler interpretati dal baritone Dietrich Fischer-Dieskau.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)

17,15 Notiziario 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 11 Girandola di canzoni, 11,45 Concerto diretto da Oltmar Nussio, Solista: violoncellista Egildo Roveda, Honegger: a) Pastorale d'estate; b) Concerto per violoncello e orchestra, 12,15 Musica varia, 13,10 Appuntamento con C. Treni, 13,30-14 Ginevra trasmette per Monteceneri, 16,30 «Francesi in Italia e la pace perpetua franco-svizzera», sintesi storica, 17 Harald Saeverud: Rondò amoroso, op. 14, n. 7; Grieg: Canto di Solveig, da «Peer Gynt»; Risaeger: Knudage; Serenata; Grieg: Melodia del vaccai e Danza paesana; Sibelius: Sussurro di Bambù; Grieg: Marcia rustica norvegese, 17,30 Steile e stellite del Music-Hall internazionale, 18 Musica richiesta, 18,40 Ricordi musicali, 19,15 Notiziario, 19,40 Frammenti da opere popolari, 20 «Una storia d'a-

more», adattamento radiofonico del film di Guy Léfranc, a cura di Vincio Beretta, 21,50 Musiche per sassofono e pianoforte eseguite da Marcel e Suzanne Perrin-Walls, Bach-Trillisti Allegro siciliano; Albert Jenny, Rasodia; Maspiero: Canto dell'Infilato; Henri Tomasi: Introduzione e danza; Marcel Perrin: Tre pezzi per pianoforte; Joseph Sirmier: Pastorale caucasica; Fernand Descurc: Canto lirico, 22,30 Notiziario, 22,35 Celebri polemiche letterarie, 22,50-23 Bellando all'antica.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario 19,25 Lo specchio dei tempi, 19,45 Discanalisti, 20,30 «Moll Flanders» spettacolo radiofonico di Denis Marion tratto da Daniel de Foë, 22,15 Musica leggera, 22,30 Notiziario, 22,50-23,15 Per il dodicesimo anniversario della morte di Max Jacob, ricordi dell'abate Morel.



GIOIELLERIA FARAOANE - MILANO



La scelta del particolare denota raffinatezza di gusto. Lavanda ATKINSONS è il particolare più adatto a valorizzare una personalità elegante e signorile.

ATKINSONS English Lavender
- DALLA FRAGRANZA INDIMENTICABILE -
Linas - Pubblicità internazionale

56 - XAL - 35 - 620

NEGRONETTO
SALAMI ZAMPONI COTECHINI

NEGRONI
IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE
CREMONA

«NEGRONI VI INVITA AD ASCOLTARE MERCOLEDÌ ALLE ORE 13 SUL SECONDO PROGRAMMA L'ORCHESTRA DELLA CANZONE DIRETTA DA ANGELINI.»

PROGRAMMA NAZIONALE



Nunzio Gallo canta alle ore 12,10

- 6.45 Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
Aferi al Parlamento (7,50)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Ritmi e canzoni** (8,15 circa)
- 11 - **La Radio per le Scuole**
(per la I e la II classe elementare): Il finto ballo balla, da «Una fiaba e molti racconti» di G. E. Nuccio; sceneggiatura di Giordina Cesari Monti
- 11.15 Canzoni Allegretti e il suo complesso
- 11.30 **Vetrina di Piedigrotta**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Franco Ricci, Mario Abate, Tina De Paolis, Domenico Altanasio e Maria Longo
Fiorelli - Rendine: *L'arduo treno*; Fiorelli-Cozzoli: *Tu parte*; Dura-Acampora: *Pesca, Pasca*; Pisano-Alfieri: *Carufanellio*; Vincenzo Emilio-Renato Ruocco: *O nuzzo*; Ciolfi: *Canzona doce*
- 12 - **Conversazione**
- 12.10 **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**
Cantano Nunzio Gallo, Gianna Quinti, Oscar Carboni, Giuseppe Negroni e il Poker di voci
Frankie O' Reilly-Winfred-Atwell: *Big ben boogie*; Ciolfi: *Supratella*; Alk-Nomen-Abbez: *Voi che sognate*; Mendes-Falcochio: *Curiosità*; Rastelli-Fragna: *Pol... pol... mal... mai*; Roversol: *Africa parla*; Giacobetti-Terzoli-Kramer: *Cavallina*; Dollì-Plubeni: *Nostalgia d'un giramondo*; Giacobetti-Fonseca: *Una casa portoghese*; Cavaliere - Carrera - Gomera: *Freghiera peruviana*; Addinsell: *Variazioni concerto*
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 **Album musicale**
Musica da camera
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14,15-14,30 **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.25 **Previsioni del tempo per i settori**
- 16.30 **Le opinioni degli altri**
- 16.45 **Musica per banda**
Corpo musicale dell'Arma dell'Aeronautica Militare diretto da Alberto Di Miniello
- 17 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**

- 17.30 Parigi vi parla
- 18 - **Musica sinfonica**
Haydn: *Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra*; a) Allegro moderato b) Adagio, c) Rondò (allegro); Beethoven: *Marsca turca*
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Emilio Betti: *La teoria generale dell'interpretazione*
- 18.45 **Lungo il Gange**
Programma a cura di Tito Guerrieri
- 19.15 **Botteghe d'arte**
Il '500 veneziano: *Tiziano e Tintoretto*, a cura di Gianaberto dell'Acqua
- 19.45 **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20 - **Gino Conte e la sua orchestra**
Nell'intervallo comunicati commerciali
Una canzone di successo (Butoni) Senopetro)
- 20,30 **Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**
- 21 - **Giostra di motivi**
Celebrazioni mozartiane
COSI' FAN TUTTE
Opera in due atti di Lorenzo Da Ponte
Musica di WOLFANGO AMEDEO MOZART
Fiordiligi Elisabeth Schwarzkopf
Dorabella Nan Meriman
Despina Graziaella Scutti
Ferrando Luigi Alva
Guglielmo Rolando Panerai
Don Alfonso Franco Calabrese
Direttore **Guido Cantelli**
Maestro del Coro Norberto Mola
Orchestra e Coro della Piccola Scala di Milano
Registrazione effettuata il 27-1-'56 dalla Piccola Scala
(vedi illustrazione alle pagg. 12-13)
Nell'intervallo: *Posta aerea*
Dopo l'opera: **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Qualche ritmo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonnotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 - **Le malattie coronariche**
II. *Quadri clinici delle malattie coronariche*
a cura di Costantino Iandolo
- 19.15 **Carlo Graziani** (rev. Benvenuti-Crepax)
Sonata n. 3 in si bemolle maggiore
Allegretto - Largo maestoso - Moderato (con variazioni)
Esecutori: Benedetto Mazzacurati, violoncello; Nando Benvenuti, pianoforte
- 19.30 **La Rassegna**
Storia moderna, a cura di Guido Gigli
Recenti pubblicazioni sulla seconda guerra mondiale
- 20 - **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
L. Boccherini: *Quintetto n. 2 in la maggiore*, op. 28
Allegro vivace - Minuetto - Larghetto - Allegro vivace
Esecuzione del «Quintetto Boccherini»
Arrigo Pelliccia, Guido Mozzato, violini; Renzo Sabatini, viola; Nerio Brunelli, Arturo Bonucci, violoncelli
B. Smetana: *Quartetto per archi in mi minore*
Allegro vivo appassionato - Allegro moderato alla polka - Largo sostenuto - Vivace
Esecuzione del «Quartetto Ondrick»
- 21 - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 **Canti popolari Italiani**

13,20 **Antologia** - «Dai Saggi di Elia», di Charles Lamb: «Vecchie porcellane cinesi».

13,30-14,15 **Musiche di Busoni e Poulenc** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 6 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9 **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30 **Le canzoni di Domenico Modugno**
- 9.45 **Luciano Sangiorgi al pianoforte**
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sangiorgi (Oma)
- MERIDIANA**
- 13 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla e Achille Togliani
Biri-Ravasini: *Non tormentarmi più*; Nisa-Maletti: *Campane di pace*; Brun-Fabor: *Chiedo all'infinito*; Finchi-Dondia: *Essere donna*; Gianpa-Mojoli: *Uno in più (non fa mai male)*; Deani-Wayne-Shanklin: *L'uomo e il fanciullo*; Toledo-Manzon-Antuori: *Samba fantastica* (Salumificio Negroni)
Flash: *istantanee sonore* (Palmitov)



Dino Verde cura lo spettacolo delle ore 21 intitolato *Doccia Scozzese*.

- 13.30 **Segnale orario - Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45 **Il contagocce: Girolando musicale con Wolmer Beltrami** (Simmenthal)
- 13.50 **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Giocco e fuori giuoco**
Sergio Centi e la sua chitarra
- 15 - **Segnale orario - Giornale radio** - Adattamento di Tito Guerrieri - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Caffè continentale
Fantasia musicale di Francesco Luzi
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16 **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Breve storia del Quartetto, a cura di Alessandro Piovanes
- 16.30 **Giacchetta bianca**
Romanzo di Herman Melville - Adattamento di Tito Guerrieri - Regia di Amerigo Gomez - Quinta puntata
- 17 - **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli
- 18 - **Giornale radio**
Programma per i piccini
Una fiaba per uno non fa male a nessuno
a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Regia di Ugo Amodeo
Viaggio nei Mari del Sud
- 19 - **CLASSE UNICA**
Federico Caffè: *L'economia moderna e l'interventismo pubblico* (Terza lezione)
Carlo Antoni: *Vite di pensatori*: Bergson
- INTERMEZZO**
- 19,30 **Orchestra diretta da Angelo Brigada**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodonti)
- 20 - **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30 **Giostra di motivi**
Gorni Kramer e la sua orchestra
Cantano Julia De Palma ed Ernesto Bonino
Berlino: *Blues Skies*; Bertini: *Ultime foglie*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Fedco* (Italy); Kern: *Sei tutto per me*; Testoni-Di Ceglie: *Good by New York*; Devilli-Mercer: *Baciami così*

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **DOCCIA SCOZZESE**
Gustometro per gli ascoltatori, a cura di **Dino Verde** - Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora
Realizzazione di Dante Raiteri (Lane Rossi)
- 22 **Ultime notizie**
- IL LUTTO**
SI ADDICE AD ELETTRA
Trilogia tragica in tre parti di EUGENIO O'NEILL
Traduzione di Adelchi Moliterno
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con **Diana Torrieri, Salvo Randone, Luigi Almirante, Elena Da Venezia, Aroldo Tieri e Fulvia Mammì**
Terza parte
Ori Mannon Aroldo Tieri
Lavinia, sua sorella Diana Torrieri
Pietro Niles Renato De Carmine
Hazel, sua sorella Fulvia Mammì
Seth Beckwith Luigi Almirante
Amos Ames Angelo Zamboni
Mackel Edoardo Tontolo
Silva Nino Bonanni
Small Vincio Sofia
Regia di **Giulio Pacuvio**
(vedi articolo illustrativo alle pagine 8-9)
- 23,15-23,30 **Siparietto**



Alice nel Paese delle Meraviglie

UNA FIABA PER UNO NON FA MALE A NESSUNO

Programma per i piccoli

Mastro Lesina ciabattino, batte batte con raspa e martello, ma sembra che di scarpe, dalla sua bottega, ne debbano uscire poche: perché al suono dei primi colpi gli piomba addosso il piccolo Gianni e non se ne va via finché quello non lo ha acccontentato raccontandogli una bella fiaba.

Una fiaba. Tutti i piccoli d'Italia scrivono ormai a mastro Lesina per avere una fiaba: Capuccetto Rosso, Cenereola, Alice nel Paese delle meraviglie, Pollicino... Un momento, un momento, non si possono raccontare tutte insieme: mastro Lesina mette in ordine il bravo pacco che settimanalmente gli manda la radio, guarda le lettere una dietro l'altra e un mercoledì per uno cerca di accontentare tutti. Un pubblico esigente, il suo. Si ricordano fin nei particolari le fiabe già ascoltate tante volte dal papà o dalla nonna, guai a sgarrire di tanto così. E non si stancano mai di ascoltarle. Mastro Lesina ha appena finito la sua fatica con la storia della principessa sul pisello, ma non si creda

Ore 18 Secondo Programma

di poter accantonare per sempre l'immortale fiaba di Andersen: perché la settimana dopo ci saranno ancora decine e decine di bambini che gliela chiederanno un'altra volta. I personaggi delle fiabe sono come certi motivi musicali: più si conoscono e più si amano, ci si familiarizza con loro, li si sente e li si risente con sempre maggior desiderio. Sono personaggi che non moriranno mai. Mastro Lesina non ha alcuna difficoltà a scegliere tutti i mercoledì la novella per il suo programma, tante sono le richieste che gli arrivano, e anzi, deve fare uno sforzo per inserire, fra le novelle di Anderson di Perrault, fra le fiabe popolari inglesi e quelle tedesche, qualche racconto di sua creazione e che a lui sta particolarmente a cuore, moderno, preparato oggi per i bambini d'oggi. La maggior parte delle volte bisogna risalire al repertorio classico: che tuttavia rimane moderno sempre, e non tradisce mai, è possibile sentire invecchiata una novella dei fratelli Grimm? No, non è possibile: «C'era una volta una povera bambina che aveva perduto padre e madre, ed era rimasta così miserabile che non aveva più nemmeno una cameretta dove abitare, né un letto in cui dormire...». E' I talleri delle stelle, la fiaba che Mastro Lesina ci racconterà stasera, la delicata storia di una bambina che si spoglia di tutto per dargli a quelli che sono più poveri di lei e che le stelle, cadendo dal cielo e trasformandosi in tante monete d'oro, premieranno a usura della sua generosità. Per la gioia del piccolo Gianni e di tutti gli altri piccoli amici di Mastro Lesina.

E. C.

17.30 La TV dei ragazzi

a) **Attenzione, pericolo!**
La rubrica vuol richiamare l'attenzione dei ragazzi sui pericoli derivanti dagli ordigni bellici inesplosi.

b) **L'ultima avventura di Stancio**
Cortometraggio

c) **Stella stellina, una fata ti è vicina**
Fiaba di Luciano Folgori
Burattini all'italiana di Maria Perego
Regia di Vittorio Brignole

20.30 Telegiornale

20.45 Cosa fa il Signor X?

21.15 Vendetta sul ring - Film
Regia di Frank Mac Donald
Produzione: Screen Guild Production
Interpreti: Don Barry, Sheila Ryan, Tom Brown

22.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCA: Parigi
Dal Velodromo d'Hiver: Arrivo della « Sei giorni » ciclistica

23.15 Replica Telegiornale



Sembra un giocattolo, ma è un ordigno bellico lanciato da un aereo nell'ultima guerra. L'argomento è trattato ampiamente nella rubrica delle ore 17.30, dedicata ai ragazzi

Vendetta sul ring

I due fratelli O'Hara sono legati da tenace affetto; uno fa il pugiliere, l'altro è pianista e compone musica. Alla vigilia di un incontro decisivo per la sua carriera di pugiliere si accorge di avere un occhio malato. Ciò malgrado decide di affrontare il combattimento ma il suo avversario, resosi conto dell'inferiorità di O'Hara, proprio quando stava per soccombere, ne approfitta slealmente per strappargli la vittoria. Risultato dell'incontro sarà per O'Hara non soltanto la sconfitta, ma anche la cecità e quindi la fine della carriera. Suo fratello, stralvo ed indignato decide di vendicarsi. Ma come? E' molto semplice: abbandonando la tastiera per il « quadrato », le biscome ed i bemolle per i quantoni, i pentagrammi per le corde del « ring », la marsina

(d'obbligo nei concerti) per l'accappatoio e i calzoncini di seta. Dopo d'aver sostenuto con successo una serie di combattimenti, l'O'Hara numero due getta il guantone di sfida all'antico avversario dell'O'Hara numero uno e non appena se lo trova a portata di mano, anzi di pugno, sul « ring », incomincia a dargliene tante e poi tante che finirebbe per ucciderlo se il fratello cieco non intervenisse, salvandolo.

Intanto la ex fidanzata del cieco s'è innamorata del vendicatore e riesce a riportarlo sul cammino della musica. Il cieco resterebbe dunque a mani vuote se, buon per lui, non s'innamorasse a sua volta di un'infermiera, che non soltanto gli ridà la fiducia nella vita e nelle donne ma anche la vista.

E. C.



Una scena del film in programma questa sera



Ecco, Paoletta. Una tazza di Ovomaltina a te, così crescerai sana, forte e bella...

...e una tazza di Ovomaltina anche alla tua nonna, perché conservi a lungo forza e salute.

L'Ovomaltina fa tanto bene a grandi e piccini.

Ovomaltina

dà forza!

Chiedete oggi stesso il campione gratis di Ovomaltina n.163 alla Dr. A. Wander S.A. Via Meucci 39, Milano



Impari lavorando

e non dimenticherà mai

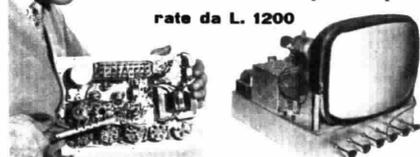
Imparando

RADIO ELETTRONICA

TELEVISIONE

diverrete tecnici apprezzati senza fatica e con piccola spesa:

rate da L. 1200



Richiedete il bellissimo opuscolo a colori

Radio Elettronica TV

Scuola Radio Elettra
Torino, via Le Lagasse 38/M

studio orsini



CAPELLI RIBELLI E SPETTINATI

Sono un chiaro segno di pigritia, svogliatezza e disordine personale che la brutta impressione e discredita la vostra persona. Queste si può e si deve evitare con l'uso del **Fissatore Linetti** che per le sue particolari proprietà Vi assicura, per tutto un giorno, i capelli ordinati e brillanti. Il **Fissatore Linetti** non unge, non macchia, ed è profumato alla Lavanda Linetti.

FISSATORE LINETTI

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 1 - Merano 2).

18,35 Programma altopanese in lingua tedesca - «Eine halbe Stunde der Operettenwelt» - Aus Berg und Tal - Welterhaugabe des Nachrichtenendienst (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 1 - Merano 2).

19,30-20,15 F. Schiller: «Die Jungfrau von Orleans» in der Zusammenstellung von P. Sigisbert Frick - Nachrichtenendienst (Bolzano 1).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco quotidiano - 13,34 Musica leggera. Rapee-Pollock: Charmaine; Mazzocco-Giammi: Serenata e due Marie; Spotti-Montano: Le tue mani; Baldi-Sguellone: Cicciotto e Vincenzello; Rodriguez: La cumparsita. Brivio. Sotto il cielo di Roma; Barizza-Morbelli: Tiritura; Tucci: La bambola di Vera Cruz - 14. Giornale radio - Ventiquattrore di vita polivalente italiana - Notiziario giornale - Cio che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Esecuzione delle composizioni prescelte alla Rassegna Nazionale Compositori 1954, organizzata dal sindacato regionale della Venezia Giulia dell'Unione Nazionale Musicisti - Giorgio Ferrari: Sonata concertata, per flauto, violino, viollo e violoncello; Narciso Sabbadini: Sonata per uno strumento; flauto, oboe, fagotto, corno, tromba, viola, violoncello, pianoforte e timpani; Enrico Zaffirri: Divertimento per flauto, clarinetto, fagotto, tromba, pianoforte; Arturo Poluzzi, Giorgio Brezgar, Dino Sandri, Mario Simini, Fernando Ferretti, Guerrino Bisani, Ugo Porrograndi, Dario Bernini, Giuseppe Bianchini, Bruno Bidussi, Lidio Azzopardi (Registrazione effettuata dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste il 17-11-1955) (Trieste 1).

19,35 Libro aperto - Pagine di scrittori triestini: Ferdinando Paini. Presentazione di Bruno Meier - Trasmissione a cura di Giorgio Bergamini (Trieste 1).

19,50 Dieci minuti con Les Paul (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7,15 Musica del mattino, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, lacunoso del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Questo nostro tempo - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Dal mondo delle culture.

13,15 Segnale orario, rutilizario - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18,30 La mamma della radio - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Terzo voto vocale Metuljcek - 21 L'anniversario della settimana - 21,15 Smetana: La sposa venduta - 21,30 Melodie per la sera - 22 Letteratura ed arte slovena - 22,15 Melodie notturne - 22,45 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19 Attualità 19,15 Ravel: *Histoires naturelles*, 19,30 Jazz ai Champs Elysees, 20 Notiziario, 20,15 «Contati» di R. Salis, 20,30 Teatro. L'opera lirica, 21 «L'Uomini e lettere», di M. R. Baillie, 21,50 Musiche di Mozart: a) Quartetto in magg. K 540; b) Sonata in 12 in la magg. K. 552, 22-20,23 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 992 - m. 50,22)

18 Jo Starford, 18,12 Musica da ballo, 18,30 Per voi, sigarete, 19,12 Vi prendiamo in parola, 19,43 «Un bébé gai, un bébé arti», 19,48 La famiglia Duranton, 20 Quattro vedette del giorno, 20,30 Il club dei Chansonniers, 21 Repha Broggetti e i suoi violoncelli, 21,30 Musiche della sera, 22,05 Ritmo del giorno, 22-24 Musiche richieste.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario, 19,40 Musica popolare, 19,50 Musica da camera, 22,15-23 Musica da camera interpretata dalla pianista Diane Anderson e dal violinista André Gertler.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 22,42).

19,01 Pagine comperate di opera sinfoniche, 19,30 Parla il Foro dei Parigi, 19,45 Notiziario, 20 «Parigi» concerto diretto da M. Courau, 20,30 Concerto di musica leggera, diretto da Paul Bonneau, 21 «Les Theatins» di H. Bosco, adattamento radiofonico di J. Floran, 22,40 Paisiello Concerto in do magg. per clavicembalo e orchestra, 23 Musiche contemporanee di Paul Hindemith e Boris Blacher, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 215,8)

19 La Tribuna dei critici radiofonici, 19,15 Notizie sportive, 19,25 Varietà, 20 Notiziario, 20,20 «Il conte di Montecristo» riduzione radiofonica di R. Brest, 20,30 «Parigi» quattro angoli della canzone, 21,20 La settimana della fortuna, 22 Notiziario, 22,15-22,45 Come va il mondo.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 602 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

18 Dischi scelti per la gioventù, 18,45 Festival di musica leggera, orchestra diretta da J. Fauriol, 19,15 Notiziario, 20,05 La gazette à musique, ebbdomadario satirico a cura di Louis Fine, 20,30 La Tribuna di Parigi, 20,50 Notiziario, 21 Un polpo rose e un met sur l'i du verbe eimer», fantasia a cura di C. Dutreuil, 22 Cami e dame dei due mondi, 22,30 Arlecchino nella sua bottega, «Georges Migot», 23,15 Notiziario, 23,20 «Surprise» parte musiche leggere, 24 M. Notiziario, 0,03 Musica leggera, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6052 - m. 49,71; Kc/s. 7549 - m. 40,92)

19 Notiziario, 19,35 Varietà, 19,28 La famiglia Duranton, 19,38 Jeanne Sourza e Bourvil, 19,58 Notiziario, 20 Parata di successi, 20,30 Il club dei Chansonniers.

20,55 Rivista di attualità, 21,10 Lascia o raddoppia, 21,25 Come passa il tempo, 22,03 Notiziario, 22,15 La musica attraverso i tempi, 22,30 Musica da ballo, 22,55 Presentazione di un nuovo libro di gioventù, 23,05 Notiziario, 23,05-0,55 Trasmissione in lingua inglese.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario - Commenti, 19,15 W. A. Mozart: a) Quartetto di archi Milanesi re maggiore, KV 155; b) Rondò in ci minore per pianoforte; c) Serenata per pianoforte e otto strumenti a fiato (Quartetto italiano, otletto di strumenti a fiato di Vienna e il pianista Hans Richter-Haaser, 20 «I due disturbi contro tutti gli altri disturbi», a cura di Hans Hellhoff e Igor Arbatzky, 21 Alcuni dischi con Heinz Dungkha, 21,45 Notiziario, 21,50 Dieci minuti di politica, 22,05 Una sola parola, 22,10 Musica d'operette moderne (Orchestra diretta da Wilhelm Stephan con coro e solisti), 22,15 Nuova musica - Frank Wulpharth: «Cose personali e superpersonali nella nuova musica», Igor Strawinsky: «Scherzo in re magg.», Bela Bartok: Adagio molto dal Quartetto d'archi n. 5; Arnold Schoenberg: *Herzgewächse* (Piano del quartetto) Alban Berg: «Lulu»; A. Weber: Ultimo tempo del Quartetto d'archi, op. 28, 24 Ultimo notizio, 0,10 «Hyperion» di John Keats (li) recitato da Richard Luffen, 0,30 Musica da camera - Walter Ginnat: *Sonatina per violoncello e pianoforte* (Helmi Jürgens, violoncello; Otto Franze, pianoforte); Hans Gal: *Sonata per viola e pianoforte*, 1,10 «Musica da camera (pianoforte)», 1 Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 959 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

18,45 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Arda Notiziario, Commenti, 20 Musica da films, 21 «La fuga dal proprio lo», trasmissione a cura di Erich Kuby, 22 Notiziario, Attualità, 22,20 Tenezza in musica, 23 Musica da ballo, 24 Ultime notizie.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca Musica, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Musica della sera, 20,30 «Nathan il saggio», poema drammatico di Goldoni, Helmi Ephraim Lessing, 22,05 Notiziario, Pensiamo alla Germania centrale e orientale, 22,20 Incontro musicale, 22,30 Gala Galiati, 23 Concerto diretto da Clemens Kraus - Richard Strauss: a) Don Giovanni, poema sinfonico tratto dal poema di Nikolaus Lenau; b) Don Chisciotte, variazioni fantastiche su un tema cavalleresco, 24 Ultime notizie, Commenti, 0,15-4,15 Musica varia, Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 981 - m. 340,5; London Kc/s. 998 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 18,30 Musica da ballo, 19 Varietà, 19,30 Britanica Roma (parte V) Viva in campagna, 20 Concerto sinfonico diretto da E. Jochum, Haydn: Sinfonia n. 94 in sol (Sonata); Haydn: Sinfonia n. 3; Beethoven: a) Sinfonia n. 4 in si bem.; b) Leonora, ouverture n. 3, 22,35 Vito: Giga in vecchio stile; Fauré: Impromptu, 22,45 Oggi Parlamento, 23-23,08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario, 19,30 Musica e canzoni con Bob Monkhouse e Denis Goodwin, 20,30 «Murder in Mesopotamia» romanzo di A. Christie, riduzione radiofonica di Hartcourt, 22 Notiziario, 22,20 Musica da ballo, 23 Lettura della sera, il cap. «Mollat» di R. Nott, 23,15 Tappe italiane, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Banda di cornamuse, 6,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester, 7,30 «Viaggio nello spazio», di Charles Chilton, 18° episodio, 8,15 Nuovi dischi, 10,45 Artisti

popolari, 11,35 Musica da ballo, 12,50 Motivi preferiti, 13 Venti domande, 13,45 «Storia della vita di Albert Einstein», a cura di Ormerod Greenwood, 14,15 Orchestra leggera della BBC, 15,15 «Over the hills and far away», commedia radiofonica di Anthony Juan Skene, tratta da «The Expedition of Humphrey Clinker» di Tobias Smollett, 16,15 Musica in musica, interpretata dal soprano Ilse Holweg, dal quartetto Richard e dal violinista Lorraine DuVal, 17,15 «Vita con i Lyon», 17,45 Complesso rificco Billy Mayerl, 18,30 Motivi preferiti, 19,30 Concerto diretto da Otto Klemperer, Mendelssohn: Ouverture da «Sogno di una notte di mezza estate»; Mozart: Sinfonia n. 25 in sol min.; Schumann: Sinfonia n. 4 in re min., 20,30 Varietà musicale, 21,15 Elfie Morrison e l'Orchestra Palm Court diretta da J. Pougnet, 22 Musica di Rossini, 22,45 Musica leggera, 23 «La mezz'ora di Tony Hancock».

LUSSEMBURGO

(Durna Kc/s. 233 - m. 1288; Se-rala Kc/s. 1459 - m. 208,5)

19,15 Notiziario, 19,34 Papà Pantolone, 19,44 La famiglia Duranton, 20 Solo contro tutti, gioco

animato da Jean Nohain, 20,15 Musica leggera, 20,30 Lascia o raddoppia, 20,45 Il club dei Chansonniers, 21,10 Notiziario, 21,12 Parata di successi, 21,42 La tribuna sportiva, 22,01 Concerto, 22,23 Buona sera, amici, 23,16 Bringing-Christ to the Nations, 23,46-24 Concerto.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario - Eco del tempo, 20 Musica leggera svedese con orchestre e solisti di Radio Stoccolma, 20,30 L'inverno nella Svezia, relazione su un viaggio di Friedrich Frwand, 21,15 Concerto del Quartetto Vengh, Mozart: Quartetto d'archi in re minore, KV 421; Brahms: Quartetto d'archi in do minore, op. 51 n. 1, 22,15 Notiziario, 22,20 Poesie di Giovanni Bernesi, 22,35-23,15 Max Reger: Serenata per orchestra.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12,15 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi, 13,20 Musica operistica europea, 13,50-14,15 Federico Mompou: Scene infantili, 16,30 Il mercoledì dei ragazzi, 17 Concerto di musiche moderne, Otello Calbi: Ouver-

ture per orchestra da camera; Hans Müller-Talamona: Ballata per piano e orchestra; Renato Grisoni: Orfeo, poema per pianoforte e orchestra ad archi, 18 Musica richiesta, 19 Ricordo del Ticino, 19,15 Notiziario, 19,40 Giardino delle medicine, 20,30 «Quattro Cetra al secondo», a veglia settimanale a cura di Zucca e Simoni presentata dal Quartetto Cetra, 21 «Gaddiana», a cura di Antonio Manfredi, 21,30 Beethoven: Quartetto n. 4 in do minore op. 18, 21,55 Haendel Concerto grosso in si bemolle maggiore, 22,05 Interpretazioni del soprano Irma-Bozzi-Lucca e della clavicembalista Giuletta Paoli, 23,30 Notiziario, 23,35-23 Capriccio notturno.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 593)

19,15 Notiziario, 19,25 Attualità, 19,40 Armonie moderne, 19,50 Domandato, vi risponderemo, 20,05 Musica da ballo, 20,30 Concerto dalla Svizzera Romanda diretto da Alufo Argenta. P. E. Bach: Concerto grosso in re magg.; Haydn: Sinfonia in sol magg. (Oxford); Debussy: Iberia; Albeniz-E.F. Arbas: Iberia, 22,30 Notiziario, 22,35 Che fanno le Nazioni Unite? conversazione di Claude Noef, 22,40 Lettura di versi di A. de Musset, 23-23,15 Alcuni Lieder di Schubert.

Guardate che bel vestito potete subito farvi con una "BORLETTI"!

(che non vi costa che 5000 lire al mese!)

Ecco un abito che, confezionato da una sarta, costerebbe parecchi biglietti da mille, mentre invece, quando avete in casa la magia Borletti, voi potete confezionarvelo da sole con una spesa irrisoria. Che affare, una Borletti a piccole rate mensili! Invece di incidere sul bilancio familiare, permette di realizzare addirittura un forte guadagno. Prendete questa signora, per esempio: col suo primo lavoro ha già risparmiato più della rata mensile... Senza contare che, acquistando la Borletti, voi vi mettete in casa un capitale che non sarà mai svalutato, perché questa macchina è fabbricata secondo criteri così avanzati che fra vent'anni sarà ancora moderna. E ricordate: ogni Borletti è garantita per 25 anni!

Completamente gratis

Chiedete il catalogo degli stupendi modelli Borletti e tutte le delucidazioni sulle eccezionali facilitazioni di pagamento che la Borletti è lieta di riservare alle donne di casa. Compilate il tagliando in calce e spedite, in busta o incollato su cartolina, alla Soc. Borletti, Via Washington, 70 - Milano.

TAGLIANDO

• I Rad. 59

• Senza spesa e senza impegno, desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere tutte le vostre facilitazioni di pagamento.

• Cognome e nome _____

• Indirizzo _____

• _____

PRODOTTI TORINO V. ISONZO 30

TAGLIATELLE SPAGHETTI. FETTUCCINE... IN POCCHI MINUTI...

URANIA IMPERIA TITANIA

NEI MIGLIORI NEGOZI!

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Gino Conte** e la sua orchestra (8,15 circa)
- 8.45-9** Lavoro italiano nel mondo
- 11** - **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare): Seguendo la radio-scuola, a cura di Nello Annunziata
Il piccolo cittadino, a cura di Giacomo Cives
- 11.30** Musica operistica
Thomas: *Raymond*, ouverture; Rossini: *Semiramide*: « Ah, quel giorno ognor rammento »; Bellini: *Norma*: « He sul colle o Druidi »; Gounod: *Faust*: « C'era un re, un re di Thulé »; Puccini: *Turandot*: « Nessun dorma »; Zandonai: *Giudietta* e *Romeo*: *Danza del torchio* e *Cavalcata*
- 12.10** Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Sergio Bruni, Giulia Toscani, Amedeo Pariente, Antonio Basurto, Nino Nipote e Tina De Paolis
Napoli-De Rosa: *Addo stiaie tu*; Nivvan-Assenza: *Lucene 'e stelle*; Trujano-Negro: *Rosa m'ha ditto si*; Duy-rat-Solimando-Palligiano: *Maestro e musica*; Antonio Ferrari: *Serenate d'e serenate*; Nisa-Radicchi: *Core milato*; Manzo-Escobar: *Pronna sbatuta*; Nati-Ciervo-Fusco: *Siente, sie*; Jovino-Schisa: *Acquaiola vesuviana*
- 12.50** « Ascoltate questa sera... »
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezziol)
Carillon (Manetti e Roberts)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche*, di Piero Gudda Conti
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Claudio Bernardini e il suo complesso
- 17** - **Il jazz in Italia**
Rassegna di complessi e di solisti
- 17.30** **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
- 18.15** Ken Griffin all'organo
- 18.30** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.15** Vita artigiana
- 19.30** **Punta di zaffiro**
Cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarro
- 19.45** **L'avvocato di tutti**
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** - **Orchestra Millevuci** diretta da William Galassini
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttini Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** - **Giostra di motivi**
IL CONVEGNO DEI CINQUE

- 21.45** **Gorni Kramer e la sua orchestra**
Cantano Julia De Palma ed Ernesto Bonino
C. A. Rossi: *Mon pays*; Clucci: *I tuoi occhi*; Testoni-Donida: *Il giovanotto apatico*; Garinei-Giovannini-Kramer: *O baby kiss me*; Deani-Manno-Lewis: *Sei stato tu*; Johnston: *Manna dal cielo*; Chiosso-Pisano: *Un passo dietro l'altro*; Pinchi-Gallo: *Il tempo passa*; Testoni-Lamberti-Francolini: *Resta con me*
- 22,15** **Tra le pagine dell'Ottocento**
Elezioni in provincia da *Un viaggio elettorale* di F. De Sanctis, a cura di Piero Martinotto
- 22.45** **Concerto del Duo Ceccarossi-Renzi**
Rossini: *Preludio, Tema e variazioni in fa maggiore*, per corno e pianoforte; *Renzi: Sonata (1955)*, per corno e pianoforte; a) *Lenzi: Inreale*, Più mosso, Lentamente, b) *Romanza*, c) *Allegro fucoso*



Il pianista Armando Renzi, che esegue, con Domenico Ceccarossi, il concerto delle 22.45 nel quale è inclusa una Sonata per corno e pianoforte di sua composizione. Armando Renzi è romano e a Roma ha compiuto gli studi musicali diplomandosi anche in direzione d'orchestra. Notevoli fra le varie sue opere la cantata *Vexilla Regis* vincitrice nel '46 del concorso indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione, e un Quartetto violoncello dello stesso concorso nel 1948

- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **Il Barocco**
a cura di Giovanni Getto
V. Il poeta barocco: G. B. Marino
- 19.30** **Bibliografia ragionata**
I preraffaelliti, a cura di Nemi D'Agostino
- 20** - **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
A. Scarlatti: *Concerto n. 6 per archi*
Orchestra da camera di Venezia, diretta da Ettore Gracis
O. Respighi: *Concerto gregoriano per violino e orchestra*
Andante tranquillo, allegro moderato - Andante espressivo e sostenuto - Finale: « Alleluja » (Allegro energico)
Solista Kurt Stiehlner
Orchestra Sinfonica della Radio di Lipsia, diretta da Ernest Borsomnsky
- 21** - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- MATTINATA IN CASA**
- 9** *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra** diretta da Francesco Ferrari
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazione di Federico Sanguigni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra** diretta da Pippo Barzizza
Cantano Adriano Valle e Fiorella Bini
Sacchi-Sforzi: *Per la tua bellezza*; Testa-Bertolazzi: *Shhh!... però be-same*; Gariboldi-Balma: *Fischietto*; Silvestri: *Il tuo sorriso*; Biri-Mascheroni: *Stornello d'amore*; Bor-gna-Cergoli: *Son parole* (Brillantina Cubana)
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
« Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Il contagocce: *Girotondo musicale* con Wolmer Beltrami (Smmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** Canta Fausto Cigliano
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Concerto in miniatura
Soprano Franca Mannocci Gagner
Mozart: *Le nozze di Figaro*: « Vene-nite, ingnocchiatevi »; Rossini: *Semiramide*: « Bel raggio lusignier »; Verdi: *Falstaff*: « Sul fil d'un soffio eteso »
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto
- 15.30** Ogni voce ha la sua storia
Un programma presentato da Rosalba Oletta
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** *Teatro del pomeriggio*
LA CORONA DI CARTA
Tre atti di Ezio D'Errico
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

- Rinaldo De Nobili Vigilio Gottardi Nunziatina Giovanna Leonardo Ferdinando Ermanno Anfossi Commendatore Parvopasso Giulio Oppi
Barone Freville Delorme Gino Sabbatini Gino Mavani
Socrate Prospero Brambilla Arnaldo Martelli
Giulia Lina Accorci
Il signor Direttore Angelo Zanobini La signorina Santangelo Nina Artuffo
Il ragioniere Carugati Ernesto Cortese
Il contabile Mercolino Angelo Alessio
La signorina Nunnù Andreina Sabioni
Un infermiere Alberto Marché
Un gendarme Angelo Monstagna
Regia di Eugenio Salussolia
Salussolia
Registrazione
- 18** - **Giornale radio**
La giostra
Settimanale per i ragazzi in giro per l'Italia con Silvio Gigli
Ritmo per archi
- 19** - **CLASSE UNICA**
Raffaele Paolucci: Conquiste della chirurgia: Progressi recenti della chirurgia polmonare (Prima lezione)
Arnaldo Boccelli: Romanzi italiani dell'Ottocento: dal Manzoni al Verga (Ottava lezione)
- INTERMEZZO**
- 19,30** **Orchestra** diretta da Bruno Canfora
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Giostra di motivi**
Batticuore
Un programma di Katina Ranieri - Orchestra diretta da Riz Ortolani (Macchine da cucire Singer)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **IL LABIRINTO**
Itinerario musicale a premi di Brancacci, D'Alba, Verde e Zappalà - Compagnia del Teatro comico di Roma della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Realizzazione di Maurizio Jurgens (Omo)
- 22** - Dal Salone delle Feste e degli Spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo
SESTO FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Casinò Municipale
Prima serata
1) *Lui e lei*; 2) *Nota per nota*; 3) *Il trenino del destino*; 4) *La vita è un paradiso di bugie*; 5) *Sogni d'or* (per ogni bimbo che nel suo lettino); 6) *Albero caduto*; 7) *Qualcosa è rimasto...*; 8) *Musetto*; 9) *Parole e musica*; 10) *Il canticò del cielo*
George Melachrino e la sua orchestra - Orchestra « Arcobaleno » della RAI diretta da Gian Stellari
Antonio Luciana Gonzales, Gian-ni Marzocchi, Ugo Molinari, Franca Raimondi, Antonietta Torrielli, Clara Vincenzi
Presenta Fausto Tommel
(vedere i testi delle canzoni alle pagg. 23-24-25-28)
- 23.30** **Ultime notizie** - Siparietto
- 24-1** Dal Salone delle Feste e degli Spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo
SESTO FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
Esecuzione delle canzoni prescelte per votazione del pubblico

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 **Canti popolari italiani**

13,20 **Antologia** - Da « Dominique » di Eugène Fromentin: « Incontro con Dominique: Monsieur Dominique a caccia ».

13,30-14,15 **Musiche di Boccherini e Smetana** (Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 7 marzo)



LE NOVITA' ED I SUCCESSI CETRA DEL MESE

Lirica
33 giri - cm. 30

Baritono C. TAGLIABUE
in pagine scelte da:
Un ballo in maschera - Otello
- Rigoletto - Trovatore - Cavalleria rusticana - Pagliacci
- La Favorita - Carmen
(L.P.C. 55085)



Letteraria
33 giri - cm. 17

VITTORIO GASSMAN
Shakespeare - Amleto - 4
monologhi - (CL. 0415)
G. Pascoli - Piano e monte -
Alexandros - L'aquilone -
La mia sera (CL. 0417)

GIORGIO ALBERTAZZI
F. Petrarca - Chiare, fresche
ei dolci acque - Quel vago
impallidito, ecc. ecc.
Discorso della montagna
(Evangelo di S. Matteo c. 5,
1-7-29) (CL. 0419)



Musica leggera

ANGELINI
"IL TRIONFATORE DI
TUTTI I FESTIVAL"
33 giri - cm. 25
LPA 9 - 4° Festival S. Remo
LPA 11 - 1° - 2° - 3° - 4°
Festival S. Remo
LPA 12 - 2° Festival Napolitano
LPA 28 - 3° Festival Napolitano
LPA 29 - 1° Festival
Canzone Venezia



In vendita presso i migliori rivenditori

Se nella vostra città non trovate il disco CETRA desiderato, scrivete alla CETRA - Casella Postale 268 - Torino.

CETRA s.p.a.
Via Assarotti, 6
Tel. 52.52 - 45.816 - TORINO

- 17.30 La TV dei ragazzi**
a) *Costruire è facile*
A cura di Bruno Munari
b) *Stelle filanti*
Documentario del Carnevale Nazionale dei bambini - Bologna 1955
c) *Album cinematografico dedicato a Charlot*
d) *Ore 18.15: Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
- 18.30 Il dizionario delle idee correnti**
A cura di Luigi Silori
"Yoga"

- 20.30 Telegiornale**
20.45 Una risposta per voi
Colloquio di Alessandro Cutolo con gli spettatori
21 — **Lascia o raddoppia?**
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena
21.50 Vetrine
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
22.20 Finanziati senza paura
A cura di Franco Monicelli
Presenta Adriana Serra
22.45 Dal Salone delle Feste e degli Spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo

SESTO FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Casinò Municipale
George Melachroinou e la sua orchestra
Orchestra "Arcobaleno" della RAI diretta da Gian Stellari
Presenta Fausto Tommei
Messa in onda di Vito Molinari
Indi:
Replica Telegiornale



presenta



GILBERT CESBRON
l'autore dell'anno. Nato a Parigi nel 1913; lavora a «Radio-Luxembourg»
TRADOTTO IN 12 LINGUE

Tre suoi successi:
CANI PERDUTI SENZA COLLARE L. 1200
LA NOSTRA PRIGIONE E' UN REGNO L. 1200
E' MEZZANOTTE DOTTOR SCHWEITZER L. 950

*
Richiedendo direttamente a Ed. MASSIMO - via Rovello, 19 - Milano, uno dei suddetti volumi, RICEVERETE GRATIS «Segnalibro», rivista bibliografica bimestrale.

“Vetrine,, suggerisce questo modello a maglia Giacca “Cortina,, taglia 48

Punti impiegati: dritto e rovescio; striscioni formati da 2 punti (1 dritto e 1 rovescio) seguiti da 2 punti rovesci.

Lana: preferibilmente lana zephir a 2 fili, messa quintupla (= 10 fili).

Ferri: n. 3.

Quantità: gr. 800.

ESECUZIONE

Dietro: mettere sul ferro 145 punti, lavorare per 12 ferri 1 punto dritto - 1 punto rovescio; aumentare i punti a 156 dividendo in striscioni formati da 11 punti (1 dritto - 1 rovescio - 1 dritto - 1 rovescio) + 2 rovesci. Risultano 12 striscioni completi. Lavorare per 110 ferri. Iniziare il raglan facendo per 7 volte le dimi-

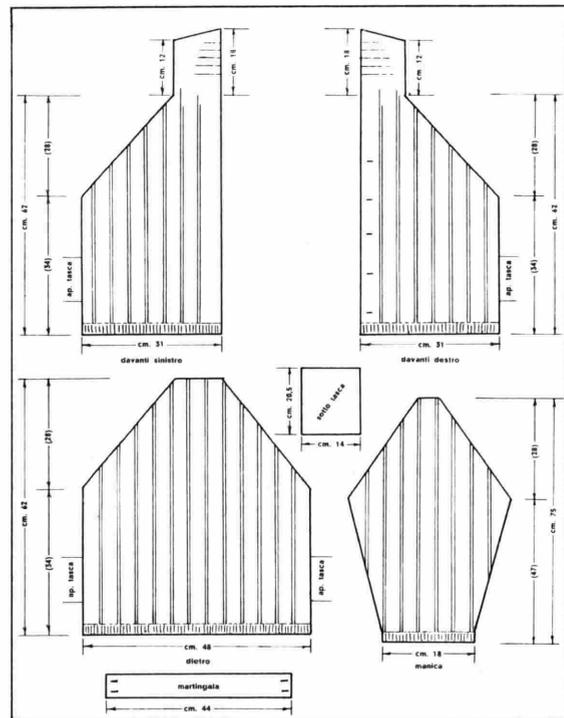
nuzioni (sempre sul ferro dritto e dopo i primi 2 punti) di tre punti presi insieme (= 14 diminuzioni per parte). Proseguire per 82 ferri continuando le diminuzioni, solo sul ferro dritto, di 2 punti presi insieme (= 41 punti diminuiti per parte). Chiudere i punti rimasti.

Davanti destro: mettere sul ferro 95 punti. Lavorare per 12 ferri (1 punto dritto, 1 punto rovescio). Aumentare i punti a 110. Nella parte centrale mantenere una striscia di 22 punti lavorati 1 dritto - 1 rovescio. Far seguire da 2 punti rovesci e dividere i punti in striscioni di 11 punti (1 dritto e 1 rovescio) + 2 rovesci. Risultano 6 striscioni più il bordo

centrale di 22 punti (1 dritto - 1 rovescio). Lavorare per 110 ferri. Eseguire il raglan come per il dietro. Finite le diminuzioni (7 volte 3 punti presi insieme - 41 volte 2 punti presi insieme sempre sul dritto del lavoro e dopo i primi 2 punti); proseguire per 45 ferri (1 dritto - 1 rovescio) eseguendo nella parte centrale, ogni 10 ferri, 2 ferri in più (il 1° arriverà al 46° punto - il 2° a 44 punti - il 21° a 42 punti - il 31° a 40 punti - il 41° a 38 punti). Lo scopo è di dare lo svasato al collo a sciale. Infilare i punti in un grosso filo.

Davanti sinistro: preciso al destro. Nel bordo centrale di 22 punti (1 dritto - 1 rovescio) fare una prima bottoniera dopo i primi 12 ferri (9 punti - 5 punti bottoniera - 8 punti), le altre 4 bottoniere eseguirle alla distanza di 30 ferri.

Lana zephir lavorata quintupla - Ferri n. 3 perché essendo una giacca la maglia deve essere sostenuta.



Manica: mettere sul ferro 69 punti. Lavorare 12 ferri (1 punto dritto - 1 punto rovescio) e portare i punti a 75 suddividendo il lavoro in striscioni, facendo in modo che 1 striscione rimanga al centro della manica. Proseguire il lavoro per 140 ferri aumentando 2 punti per parte ogni 9° ferro (sempre sul dritto del lavoro). A questo punto iniziare le diminuzioni del raglan che sono precise a quelle dei davanti e del dietro (7 volte 3 punti presi insieme - 41 volte 2 punti presi insieme sul dritto del lavoro e dopo i primi 2 punti). Intrecciare i punti rimasti.

Tasca: mettere sul ferro 52 punti. Lavorare per 70 ferri. Intrecciare.

Martingala: 23 punti lavorati a 1 dritto e 1 rovescio - proseguire a lunghezza voluta (per esempio: 140 ferri danno 44 cm. di lunghezza). Le 2 bottoniere eseguite per alto vanno fatte a 12 ferri dall'inizio e a 16 ferri prima dell'intreccio finale.

Montaggio: stirare dal rovescio con panno umido mantenendo il lavoro completamente raccolto. E' consigliabile cucire il davanti, il dietro, e il raglan delle maniche molto saldamente, nodino con nodino. Sul fianco cucire fino all'altezza di 34 ferri (in più dei 12 del bordo). Lasciare un'apertura per la tasca di 36 ferri. Riprendere la cucitura fino all'inizio del raglan (*).

(* Rimangiare i punti del collo dietro e cucire alle maniche e al centro dietro. Per la martingala nascondere nell'interno della tasca, all'altezza voluta, 1 2 bottoni.

METALCROM
RENDE BRILLANTI LE PIASTRE
DELLE CUCINE ECONOMICHE

Esigete **METALCROM**
ORIGINALE E SEMPRE
IL MIGLIORE!

un sorso di salute

AMARO
APERITIVO TONICO
DIGESTIVO

con acqua bollente ottimo corroborante invernale

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.45 Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Ritmi e canzoni** (8,15 circa)
- 11 **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare): **Radiopartita**, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 11.30 Gilberto Cuppini e il suo complesso
- 11.45 Debussy: **Quartetto n. 1 in sol minore**
a) Animato e molto deciso, b) Molto vivo e ben ritmato, c) Andantino - Dolcemente espressivo, d) Molto moderato
- 12.10 **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Fiorella Bini e Adriano Valle
Rastelli-Fragna: **Perché**; Amendola-Mac-D'Anzi: **L'uomo si conquista la domenica**; Fiorentini-Di Ceglie: **Occhi blu**; Innocenzi: **Addio sogni di gloria**; De Filippo-Concina: **Mamma**; Pinchi-Fucilli: **Nata ieri**; Spiker-Ferguson-Marvyn: **Lone me**; Rispoli: **Il nonno di New York**; Amendola-Mac-D'Anzi: **Aiutami a vincere Bill**; Festa-Bertolazzi: **Baciami chérie**; Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno**
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Il libro della settimana**
Piero Ghiglione: «Eroismo e tragedia sul Monte Ati», a cura di Claudio Gorlier
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 17 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Achille Togliani e Gianni Ravera
Cherubini-Di Lazzaro: **Faccia di sanarella**; Anzella-Odorici: **L'incontro**; Cioffi: **Vecchio musico**; Testoni-Calbi-Fadden: **Voglio ballar con te**; Lari-Dominici: **Se code un fior**; Bruno-Fabor: **Chiedo all'infinito**; Rastelli-Brinetti: **Il canto del gabbiano**; Nisa-Testoni-C. A. Rossi: **Vecchia Europa**; Simoni-Graziani: **La crime e solitudine**
- 17.30 **Conversazione**
- 17.45 **Concerto del chitarrista Alirio Diaz**
Frescobaldi: **La Frescobalda**, aria con variazioni; Giuliani (trascr. Schettl): **Sonata**; Sor: **Rondo**; Liebet: **Tre canzoni catalane**; Barrios: **Danza paraguayana**; Turina: **Fandanguillo**
- 18.15 Bollettino della neve, a cura dell'EN.I.T.
Musica leggera
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
George Harryson: **Il controllo dell'Energia**
- 18.45 **Gorni Kramer e la sua orchestra**
Cantano Julia De Palma ed Ernesto Bonino

- Whiting: Louise; Scarnicci-Tarabusi-Luttazzi: **Miss mainoinca**; Gari-ni-Giovanini-Rascel: **La bella Giugina**; Pinchi-Olivieri: **Parlando al buio**; De Giusti-C. A. Rossi: **Il mio cuore è tuo**; Deani-Brand: **Un uomo è un uomo**; Brown: **Shine**
- 19.15 **IL TEATRO COMICO POPOLARESCO**
a cura di Gigi Michelotti
Gino Damerini: **Cronistoria dei «Levers de rideau»**
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana - Regia di Eugenio Salussolia
- 19.45 **La voce dei laboratori**
- 20 **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 **Giostra di motivi**
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da FERNANDO PREVITALI
con la partecipazione dell'arpista **Clelia Gatti-Aldrovandi**
Simmartini (Rev. Torrefranca): **Sinfonia n. 3 in sol maggiore**; a) Allegro, b) Andantino, c) Presto (Rondo); Zafred: **Concerto per arpa e orchestra**; a) Moderato, b) Quasi adagio, c) Allegro giusto (Prima esecuzione assoluta); Brahms: **Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98**; a) Allegro ma non troppo, b) Andante moderato, c) Allegro giocoso, d) Allegro energico e appassionato
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (vedi articolo illustrato a pag. 5)
Nell'intervallo: **Paesi tuoi**
- 23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

- MATTINATA IN CASA**
- 9 **Effemeridi** - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
Realizzazioni di Federico Sanguigni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13 **Dischi volanti**
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45 Il contagocce: **Girotondo musicale** con Wolmer Beltrami (Simmenthal)
- 13.50 **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Auditorium**
Rassegna di musiche e di interpreti
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Tutto finisce in musica
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16 **TERZA PAGINA**
Le sinfonie di Rossini: «L'assedio di Corinto» - **Nuove vite della salute**, a cura di Antonio Morera - **Concerto in miniatura**: violinista Cesare Ferraresi, pianista Antonio Beltrami - **Bettinelli**: **Sonatina da concerto**; a) Allegro sereno, b) Recitativo arioso, c) Rondò (allegro vivo)

- 16.30 **Giacchetta bianca**
Romanzo di Herman Melville - Adattamento di Tito Guerrini - Regia di Amerigo Gomez - Sesta puntata
- 17 **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà tra meridiani e paralleli
- 18 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo!
a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Massucci
Il libro del jazz
a cura di Biamonte e Micocci
- 19 **CLASSE UNICA**
Federico Caffè: **L'economia moderna e l'interventismo pubblico** (Quarta lezione)
Carlo Antoni: **Vite di pensatori**: Croce
- INTERMEZZO**
- 19,30 **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chorodont)
- 20 Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Giostra di motivi**
Gianni Ferrio e la sua orchestra
Cantano Marisa Brando, Teddy Reno, Ray Martino e Claudio Terni
De Giusti-Spotti: **La voce del cuore**; A. Romeo: **Zitto, zitto, zitto**; Pinchi-Rodini: **Crepuscolo**; Da Vinci-Romitielli: **Sùbia**; Simon-Zauli: **Il portaitiere**; Mari-Cervo-Ducia: **Se chiama amore**; Valleroni-Salani: **Che succederà** (Vicks VapoRub)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21 **ROSSO E NERO N. 2**
Panorama di varietà di Amurri, Faeto, Ricci e Romano - Orchestra diretta da Riz Ortolani - Complesso ritmico di Franco Chiari - Presentano **Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari, e Nino Manfredi** - Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
- 22 Dal Salone delle Feste e degli Spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo
SESTO FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Casinò Municipale
Seconda serata
1) **Anima gemella**; 2) **Aprite le finestre**; 3) **Ho detto al sole**; 4) **Il trenino di latta verde**; 5) **Due teste sul cuscino**; 6) **Amami se vuoi**; 7) **Lucia e Tobia**; 8) **Il bosco innamorato**; 9) **La colpa fu...**; 10) **E' bello**
George Melachrino e la sua orchestra - **Orchestra «Arcobaleno» della RAI** diretta da **Gian Stellari**
Cantano Luciana Gonzales, Gianni Marzocchi, Ugo Molinari, Franca Raimondi, Antonietta Torrielli, Clara Vincenzi
Presenta **Fausta Tommei** (vedere i testi delle canzoni alle pagine 23-24-25-26)
- 23.30 **Ultime notizie** - Siparietto
- 24-1 Dal Salone delle Feste e degli Spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo
SESTO FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
Esecuzioni delle canzoni prescelte per votazione del pubblico

TERZO PROGRAMMA

- 19 **Edvard Grieg**
Dai Pezzi lirici
Melodia popolare - Ninna nanna - Danza norvegese - Farfalla - Viandante solitario - Uccellini - Canto d'amore - Danza norvegese - Serenata francese - Notturno - Minuetto della nonna - Verso la Patria - Marcia dei nani
Pianista Rodolfo Caporali
- 19.30 **La Rassegna**
Cultura tedesca, a cura di Bonaventura Tecchi
Ladislav Mitner: **La poesia tedesca del Medioevo nell'interpretazione di Carlo Grünanger**
Cultura slava, a cura di Angelo Maria Ripellino
La ristampa della trilogia di Süchowo-Kobylin - Due libri di poesia ceca
- 20 **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
F. J. Haydn: **Sinfonia n. 97 in do maggiore**
Adagio, vivace - Adagio ma non troppo - Minuetto (Allegretto) - Finale (Presto assai)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Aladar Janes
Berkeley-Britten: **Mont Juc**, suite di danze catalane
Andante maestoso - Allegro grazioso - Lamentoso, andante moderato - Allegro molto
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Ferruccio Scaglia

- 21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **UN CASO CLINICO**
Commedia in due tempi e tredici quadri di **Dino Buzzati**
con Tino Carraro, Tino Bianchi, Ottavio Fanfani, Enzo Tarascio
Giovanni Corte, industriale
Sua mamma **Tino Carraro**
Anita, sua moglie **Renata Salsogno**
Bianca, sua figlia **Marisa Percivalle**
Gloria, la sua segretaria **Angela Cicorella**
Dottor Malvezzi, amico di casa **Andrea Matteuzzi**
Menti, ex fattorino **Nino Bianchi**
Gobbi, impiegato **Enzo Tarascio**
Uomo pallido **Giampaolo Rossi**
Dottor Spanna, promotore **Enzo Tarascio**
Professor Schröder **Tino Bianchi**
Professor Claretta **Ottavio Fanfani**
Moscherini, operaio **Adolfo Spessa**
Signore Grosso **Gianni Bortolotto**
Malato del terzo piano **Giuliana Del Bufalo**
Lucia, cameriera **Aldo Mojocchi**
Prima infermiera **Carla Pini**
Terza infermiera **Itala Martini**
La donna sconosciuta **Virginia Benati**
La donna malata **Celeste Marchesini**
Commenti musicali di **Luciano Berio**
Regia di **Sandro Bolchi**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Cantì popolari italiani

13,20 Antologia - Dal «Diario» di Charles Du Bos - Volume III: «Problema del conoscere», «Le cose che suonano vere», «Tristano».

13,30-14,15 Musiche di Scarlatti e Respighi (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 8 marzo)

Dalle ore 1,05 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/5 845 pari a metri 355
1,05-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Orchestra Consiglio - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Canzoni da film e riviste - 6,06-6,45: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.

17.30 Grandi film del passato
Programma realizzato dalla Cineteca Italiana, a cura di Walter Alberti e Gianni Comencini
Lampi sul Messico
di S. M. Eisenstein

Con l'operatore Tissé, Eisenstein girò nel Messico migliaia di metri di pellicola. Da questo materiale venne tratto il film Lampi sul Messico che narra la storia di due «peones» il cui amore è contrastato da un signorotto locale. Da qui il pretesto per una indagine di ambiente e di costume.

18 — Orizzonte
Settimanale dei giovani
Realizzazione di Cesare Emilio Gaslini

18.45 Duemila anni dalla nascita di Giulio Cesare
Cesare nella storia
a cura di Mario Attilio Levi

20.30 Telegiornale

20.45 Piccola fiammiferata
Balletto filmato
Musica di Ivan Kogan Semenov

21 — Al pappagallo verde
di Arthur Schnitzler
Traduzione di Ada Salvatore
Personaggi ed interpreti:
Emilio, duca di Cadignac
Francesco, visconte di Nogeant, Paolo Carini
Albino, cavaliere della Tremouille Marcello Bertini
Il Marchese di Lansac, Aldo Pierantoni
Severina, sua moglie Fulvia Mammì
Rollin, poeta Giuseppe Caldani
Prospero, taverniere Aldo Silvani
Enrico, attore Leonardo Cortese

Baldassarre, attore Mario Luciani

Giulio, attore Mario Lombardini

Guglielmo, attore Loris Gafforio

Sevola, attore Paolo Ferrari

Stefano, attore Carlo Mauri

Maurizio, attore Giancarlo Barbieri

Giorgina, attrice Goliarda Sapienza

Michette, attrice Amelia D'Alessio

Filipote, attrice Anna Gasparro

Leocadia, moglie di Enrico Anna Maria Alegranti

Grasset, filosofo Diego Michelotti

Lebret, sarto Armando Bandini

Grain, vagabondo Vittorio Congia

Il Commissario Mario Ferrari

Un nobile Alessandro Mozzi

Una dama Virginia Benati

Un commediante Enrico Brivio

Un borghese Vito Scialoja

Regia di Silverio Blasi

Al termine:

Dal Salone delle Feste e degli spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo

SESTO FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Casinò Municipale

George Melachrino e la sua orchestra

Orchestra « Arcobaleno » della RAI diretta da Gian Stellari

Presenta Fausto Tommei

Messa in onda di Vito Molinari

Indi:

Replica Telegiornale



ALIRIO DIAZ

Chitarrista

Se qualcuno chiede a Diaz quando ha incominciato a suonare la chitarra, si sente rispondere invariabilmente: « Non me lo ricordo, ma credo di aver cominciato prima di nascere ». Si tratta, inutile dirlo, di una « boutade » del concertista, ma un fondo di verità c'è forse realmente. « Alirio Diaz — dicono i suoi primi biografi — è nato a Carora, nel Venezuela, trentatré anni or sono ed ha iniziato i suoi studi di musica in genere, di chitarra in particolare, presso il Conservatorio di Caracas con il professor Raul Borges. Il suo primo concerto, dato nella stessa Caracas, suscitò un grande entusiasmo e richiamò persino l'attenzione del Governo del Venezuela, il quale per diversi anni gli offrì delle borse di studio " para que pudiera ampliar sus estudios en España bajo la dirección de Regino Sainz de la Maza ". Concluso brillantemente il corso spagnolo con l'assegnazione del Primo Premio e del Premio Speciale del Reale Conservatorio di Madrid, Diaz frequentò subito dopo il corso di perfezionamento con Andrés Segovia

Venerdì ore 17.45 - Progr. Naz.

presso la famosa Accademia Chigiana di Siena. Da allora ha tenuto un numero incredibile di concerti nelle maggiori città di mezzo mondo ».

Per darvi un'idea meno " ufficiale " dell'alleve predileto di Segovia, vi diremo che Alirio Diaz, visto da vicino, al naturale, è un simpatico giovanotto dall'aria sicura e sportiva. Legge molto (Shakespeare, Frost, Moravia), ha una discoteca veramente apprezzabile e non fa, come si suol dire, vita mondana. Riconosce allegramente che è fatto per avere una famiglia e che ha avuto la fortuna di sposarsi con una ragazza la quale non aveva come un'ambizione: diventare un'ottima massaia.

Per riassumere, dunque, una tranquilla e serena famiglia, quella di Alirio Diaz: né troppo arricchita, né troppo moderna, con un tetto che la ripara, un intenso affetto reciproco fra coloro che la compongono e tre chitarre sistemate nei punti strategici della casa. « E' uno strano strumento, la chitarra... », scrisse una volta un illustre critico — uno strumento capace di inondare una sala con le sue sonorità gravi e dolci, uno strumento che permette un gioco di registri che vanno dal carillon al clavicembalo, che consente l'esecuzione delle più ardue pagine del virtuosismo polifonico e strumentale; a patto naturalmente che si trovi tra le mani di un musicista di valore, come il giovane venezuelano Alirio Diaz che dispone di una quadratura musicale, di un temperamento e di una capacità di cantare semplicemente meravigliosi! ».

E. E.

Una commedia di Schnitzler

Al pappagallo verde

Siamo a Parigi, la sera del 14 luglio 1789. E' una data memorabile nella storia del mondo: la rivoluzione francese è appena scoppiata, ma nessuno — i nobili da una parte e i proletari dall'altra — ha coscienza della vastità e dell'impovogenza del dramma che si sta svolgendo. Nella sua strana taverna, *Al pappagallo verde*, un certo Prospero, ex impresario di teatro, prepara il solito spettacolo: ogni sera, infatti, seduti ai tavolini del locale, attori della sua discoliata compagnia si fingono ladri, assassini, ricettatori, sfruttatori di donne, e raccontano le fantasiosissime storie delle loro imprese per divertire ed emozionare gli avventori, in massima parte nobili scettici e molli in cerca di sensazioni violente. Per merito di questo curioso spettacolo, la taverna è diventata di gran moda: ad essa confluono marchesi e duchi, visconti e cavalieri, accompagnati talvolta dalle consorti, raffinate e corrotte come loro, eccitate anch'esse dal piacere di mescolarsi tra la plebaglia, di ascoltare maledizioni e volgarità, di venire a contatto insomma con quelle classi rancorose ed esasperate che stanno per scatenarsi. E' un piacere aspro, ma non pericoloso: al « Pappagallo », lo sanno tutti, si scherza soltanto, i ladri sono in verità dei poveri attori galantuomini e le maledizioni, anche se lanciate con cuore convinto, non riescono ad atterrire. Ecco arrivano i nobili frequentatori, l'atmosfera si accende e gli attori improvvisano le loro storie di furti e di delitti. Il più ammirato tra costoro è Enrico, un giovane appassionato ed esuberante. Egli ha sposato il giorno prima, dopo anni di convivenza, la bella Leocadia, un'attrice dissoluta; il suo desiderio, ora, sarebbe di dimenticare tutti i tradimenti di lei e di cominciare al suo fianco una vita pacata e onesta, magari lontano da Parigi, in campagna. Dopo aver accom-

pagnato Leocadia al teatro in cui ella si esibisce, Enrico compare *Al pappagallo verde* e recita, come ogni sera, la sua parte. Questa volta ha scelto il personaggio dell'amante geloso e racconta, con accento di verità, di aver scoperto il giovane duca di Cadignan in intimo colloquio con sua moglie Leocadia e di averlo ucciso. Le parole diffondono uno strano disagio. In verità tutti sanno che il duca di Cadignan figura davvero tra i favoriti di Leocadia. Enrico, dunque, finge o è sincero? Ha ucciso il rivale o recita soltanto la propria parte? Ma, ecco, di fronte agli sguardi sgomenti degli altri, alle loro parole imbarazzate, Enrico ha la rivelazione. Egli aveva inventato tutto; unico a Parigi, forse, non conosceva il tradimento di Leocadia. In questo momento il duca di Cadignan entra nel locale. Enrico, cieco di gelosia — questa volta vera — si avventa su di lui e lo uccide. Dalla strada, intanto, giungono le urla della folla. I nobili seduti nella taverna trasaliscono: la rivoluzione, che gli spettacoli del taverniere Prospero preannunciavano per burla ogni sera, è diventata una spaventosa realtà.

Copione vivace, pieno di mordente, estroso, condotto con sbalorditiva abilità, questo atto unico *Al pappagallo verde* di Arturo Schnitzler imposta due tra le « situazioni » teatrali più care al suo autore: l'esplosione della gelosia (Schnitzler fu un maestro nella rappresentazione scenica di questa tormentosa degenerazione dell'amore) e la ricerca dei rapporti tra reale e irreale, verità e fantasia, vita e teatro. Il testo è del 1899, quando Schnitzler, nato in una famiglia della buona borghesia viennese nel 1862 e raggiunta la laurea in medicina, si stava avviando ai quarant'anni. Da tempo, ormai, aveva abbandonato il bisturi e dedicava tutto il suo ingegno a scrivere commedie, poesie, romanzi.

Vittorio Buffalava

Leggete e diffondete:

ALBA

IL SETTIMANALE A COLORI PIU' VIVO, PIU' SERENO, PIU' COMPLETO PER IL PUBBLICO FEMMINILE. CONCORSO PER IL PREMIO ANNO 1956 In vendita in tutte le edicole.

Abbonam. per l'Italia: Annuo L. 2000 - Semestrale L. 1100

C. C. Postale 3/26241

Direzione e Ammin.: VIA MERCALLI, 23 - MILANO - TEL. 59.22.14

● televisori da 17" a 27"
● autoradio

AUTOVOX

● radioricettori
a modulazione di frequenza

DADO
Liebig

economico e ottimo

CON ESTRATTO DI CARNE

CROFF

STOFFE PER ARREDAMENTO TENDAGGI E TAPPETI

Sede: MILANO - P.zza Diaz, 2 (P.zza Duomo)

TORINO	GENOVA	TRIESTE	BRESCIA
Via Roma, 201	Via XX Sett., 223 r	P.zza della Borsa, 7	Via X Giornate
VENEZIA	BOLOGNA	ROMA	NAPOLI
P.zza S. Marco, 50	Via Rizzoli, 34	Via del Corso, 240	Via dei Milite, 50
BARI	CATANIA	PALERMO	CANTÙ
Via Vitt. Veneto, 113	Via Etnea, 10	Via R. Settimo	Via Roma

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,4)

12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,20 Quintetto Art Van Damme. 13,25 Rachmaninoff. Concerto n. 2 in do minore op. 18 per pianoforte, diretto da Willem van Otterloo. Solista Cor de Groot. 14-14,45 «L'antica Pompei», a cura di Paolo Jelmirori. 16,30 Ora serena 17,30 Interpretazioni del pianista Gabriele de Agostini. 18 Musica richiesta. 18,30 Dice lei, Professore... 18,40 Musica da ballo d'altri tempi. 19,15 Notiziario. 19,40 Canzoni della nostra epoca. 20 L'allegra appuntamento del venerdì. 20,10 Due melodie da concerto. Gastaldon. Musica proibita; Drigo. 1 milioni di Ariecchino. 20,20 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Honegger: a) Pastorale d'estate; b) Serenata a Angelica; c) Suite arcaica. 20,50 «Sabato rivoluzione», radiodramma di Antonio Santoni-Rugiu. 21,55 Stravinsky. Cantata per soprano, tenore, coro femminile e piccola orchestra. 22,30 Notiziario. 22,35 «La fisica fino al 1700», a cura di Gaetano Castellfranchi.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 593)

19,15 Notiziario. 19,25 La situazione internazionale di René Payot. 19,45 Complesso di musica leggera, diretto da Isidoro Karr. 20,10 Contatto per favore. 20,25 Varietà. 21,15 «Topaze», di Pagnol, lettura di Robert Lamoureux. 22,05 Musica classica inglese. Pourcel: a) Suite in re min. (Clowebach; b) Isabelle Nel; c) Cinque canzoni dell'epoca Elisabetta. 22,30 Notiziario. 22,35 Chetanno le Nazioni Unitè? di Claude Noël.

SVIZZERA BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Cronaca mondiale. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Musica leggera. 20,20 «Quale è la vostra opinione?», «giuoco di società democratico in dialetto», diretto da Felice Vitali. 21,10 Coro maschile. 22 Conferenza del prof. Felix Busigny per il bimilenario della morte di Giulio Cesare. 22,15 Notiziario. 22,20 Hindemith. Quartetto.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1014 - m. 295)

19 Cronaca. 19,30 Tribuna del tempo. 20 Melodie da films. 20,25 Per la Settimana della Fratellanza: «Sono io forse il custode di mio fratello?». 21 Musica del mondo. Anton Dvorak. Concerto in la minore per violino e orchestra; Hindemith. Mattia il pittore, Sinfonia (Orchestra diretta da Hans Rosbaud, solista violinista Heinz Stanske). 22 Notiziario. Sport. 22,20 Una piccola melodia. 22,30 «Figura umana e reclame», conversazione. 23 Musica. In sordina. 24-10 Ultime notizie.

INGHILTERRA PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 708 - m. 350,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 18,30 Musiche religiose. 19 Orchestra della B.B.C. musica leggera. 20,15 Concerto diretto da Sir Basil Cameron. Herold: Ouverture, Zampa; De Falla: The Miller's dance; Finale; P. Grainger. Molly on the shore; Ciaikovsky, oda. Schmidt. Andante cantabile per archi; Ciaikovsky. Capriccio italiano. 21 Notiziario. 21,15 In casa e fuori. 21,45 Rivista. 22,15 Schumann. Fantasia in do, op. 17. 22,45 Oggi in Parlamento. 23,10 Notiziario.

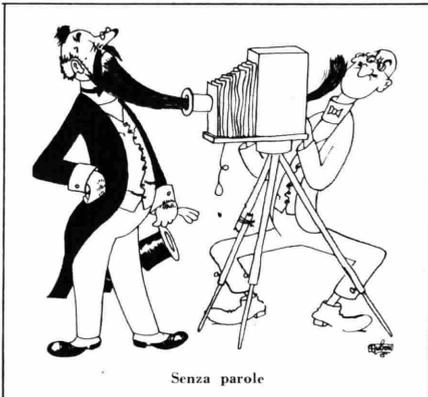
PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 150; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1204 - m. 247,1)

19 Notiziario. 19,30 «The Barrow» di Benjamin. «Storia di una scuola vista dal suo direttore e da sua moglie. 20 Billy Meyer! al piano. 20,15 Nessando Dumas. 21 Orchestra Pavillon: musica leggera. 22 Notiziario. 22,20 Risposta a domande di genitori sull'educazione dei figlioli. 22,35 Bande ed orchestre. 23 Lettura della sera. V cap: «Mist over Pendle» di R. Neill. 23,15 Musica dal Canada. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Haendel. 6,30 Musica richiesta. 7,30 Rivista musicale. 8,15 Brahms. Sinfonia n. 2 in re. 10,45 «L'impeto ritmico» Billy Meyer! 11 «Il mondo in pericolo», di Charles Chilton. 18° episodio. 11,35 Musica da ballo. 2,45 Concerto di musica varia diretto da Paul Fenouillet. 14,15 Concerto diretto da Antonio Robinson. Solisti: soprano Gwen Catley; tenore Alexander Young. 15,15 «La signora delle camelie», di Alessandro Dumas. Adattamento radiodionico di Cynthia Pugh. 17,15 Concerto del tenore P. Pears e del pianista B. Britten. Scherzi: a) Auf dem Wasser zu singen; b) Sprache der Liebe; Britten: Winter Words, op. 54. 17,45 Danze rustiche. 18,30 Rivista musicale. 19,30 Concerto diretto da Wilem Taubky. Humperdinck: La bella addormentata. 20,15 Concerto. Sinfonia n. 35 in re, K. 585; Janacek: Danze. 20,30 Orchestra Edmundo Ross. 21,15 Dischi presentati da Giulio Dotti. 21,45 «Musica per fisarmonica eseguita da Gerald Young e dal quartetto Jack Embrow. 22,15 Concerto di musica leggera diretto da Sidney Torch. 23,15 Musica richiesta.



Senza parole



«Sì, ci suoni «Occhi neri» e per piacere ci passi anche la mostarda!»

1 regalo che vale 700 lire

La nuova ogni operatore, manovale o apprendista in metalmeccanica, elettronica, radiotelegrafia, elettronica, radiotelegrafia o edilizia, desidera di fare carriera nel suo mestiere.

Basta tagliare questo annuncio ed inviarlo subito, indicando professione ed indirizzo allo:

ISTITUTO SVIZZ. DI TECNICA-LUMINO

ur ramazzotti fa sempre bene

DIMAGRIRE

Con le compresse ORGAIDIL e sotto controllo medico, si può diminuire il peso senza abbandonare il regime abituale e senza restrizioni alimentari.

ORGAIDIL compresse nelle migliori farmacie Scharinger al LABORATORIO dell'ORGAIDIL - Sez G - Via C. Farini, 52. Milano - Aut. ACS 3611

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - A. Innerbrunner: «Wie viel Kälte verträgt ein Mensch?». Blasmusik. Jugendklub - (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 «Nachrichtendienst» - Tanzmusik. «Schiachrenten» (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,54 Musica richiesta. 14 Giornale radio - Venetiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,50-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito - Rubrica settimanale di vita religiosa (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Vita e destini. 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

15,15 Segnale orario, notiziario - 15,30 Musica - richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Bruch: Concerto per violino e orchestra in sol minore - 18,30 Dello scaffale incantato - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Arti e

spettacoli a Trieste - 21,15 Orchestra Phil Spitalny - 22 Meditazioni Quaresimali - 22,15 Incisioni storiche di cantanti celebri - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

ESTERE

ALGERIA ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 304,1)

19 Attualità. 19,15 Varietà. 19,30 Concerto dell'orchestra Radio-Tunisi diretto da G. Guillard. 20 Notiziario. 20,15 «Contatti» di R. Sola. 20,20 Parata di stiel. 21,50 Musica leggera. 22,50-23 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

18 Le quattro Barbus. 18,12 Musica da ballo. 18,30 Per voi signore. 19,12 Vi prendiamo in parola. 19,17 Al bar Period. 19,45 La famiglia Duraton. 20 Appuntamento fra tre mesi. 20,15 Alla rinfusa. 20,35 Andrew Wallace. 20,50 E. Duleu e il suo complesso. 21 Cento franchi al minuto. 22,03 Ritmo del giorno. 23-24 Musiche richieste.

BELGIO PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

18,20 Melodie di Vincent Christoffel. 19 Notiziario. 20,15 Concerto del venerdì sera. 21 Notiziario. 22,15-23 Melodie francesi interpretate da Gérard Suzay.

FRANCIA PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 843 - m. 374,8; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Musiche contemporanee per corno e piano. 19,30 Musiche di Albini. 19,45 Notiziario. 20 L'akme opera comica in tre atti di Godinet e Gilles. Musica di Delibes. 22,17 Temi e controversie. 22,47 Solisti internazionali. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marsella II Kc/s. 1070 - m. 418; Lilla I Kc/s. 1376 - m. 518; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8)

19 Musiche al piano. 19,15 Notizie sportive. 19,25 E. Naudin in «La fenêtre ouverte». 20 Notiziario. 20,20 «Il conte di Montecristo» di A. Dumas, adattamento radiodionico di «Brest 66» episodio. 20,35 Musica leggera. 21,20 Racconto per finire la giornata. 22 Notiziario. 22,15 Gli usmani della notte. emissione di Farnoux-Raynaud. 22,45-23 Musica sulla chitarra. 23,45-23,59 Sarabanda; Kies der Hilster. La farfalla e l'flamma. preludio; Debussy: Chiaro di luna.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alouis Kc/s. 144 - m. 189,9)

18 Musiche richieste. 18,45 L'ingenuo e il turco, a cura di P. Guth e H. Labrousse. 19,15 Notiziario. 20,05 Cocktail musicale della sera. 20,30 Tribuna di Parigi. 20,50 Notiziario. 21

«Quatuor» di Cédric Wallis, adattamento di Lalou. 22 Queste grandi voci umane. 22,30 Musica da ballo. 23 Notiziario. 23,05 Danze e canzoni nuove. 24 Notiziario. 0,03 Musica leggera. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. 19,12 Varietà. 19,28 «La famiglia Duraton. 19,38 Souza e Bourvil. 19,55 Notiziario. 20 Ricordi musicali, orchestra Roger-Roger. 20,15 Alla rinfusa. 20,45 Appuntamento fra tre mesi. 21 «Crainquebille» di A. Franck con Michel Simon. 22,06 La musica allora e i tempi. 22,25 Musica da ballo. 23 Notiziario. 23,05 Trasmissione in lingua spagnola. 23,20-23,35 Trasmissione in lingua tedesca.

GERMANIA AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. 19,15 Valzer celebri da concerto, di Weber, Ciaikovsky e Joh. Strauss. 19,45 Scene e musiche da films. 20,15 Musica di opere di Mozart e di Weber (due orchestre, coro e solisti). 21,45 Notiziario. 21,55 Varietà nella notte. 1. Bollettino del giorno. 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

18,45 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Asia. 19,30 Commenti. 20 Concerto sinfonico diretto da Kurt Schröder solista violinista Henrik Scherzberg. Ciaikovsky: a) Mozartiana, suite n. 4; b) Concerto per violino e orchestra; M. Keiser: Variazioni e fuga su un tema di Mozart, op. 182. Nell'intervallo (21 circa) «Adamo ed Eva», racconto di Marie-Luise Kaschnitz, letto dall'aurice. 22 Notiziario. Attualità. 22,20 Il Club del jazz. 23 Musica per sognare. 24 Ultime notizie. Musica. 0,10 Ospiti notturni. 1 Notizie e commenti da Berlino. 1,15 Musica nella notte. 2,4-3,30 Musica fino al mattino.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. Musica. 19,30 Di giorno in giorno. 20 Musica della sera. 20,45 «L'uomo e l'umanità»; (8) Il comandamento dell'amore e la vita quotidiana dell'uomo», conferenza del prof. Paul Althaus. 21,15 Serenata di Schetztingen. Johann Stamitz: Trio orchestrale in si bemolle maggiore; Ernst Eichner: Concerto in re maggiore per arpa e orchestra; Sinfonia n. 1. Sinfonia d'addio in re minore (Orchestra da camera diretta da Eugen Bodari, arpista Rose Steini). 22 Notiziario. 22,10 Commentario politico militare. 22,20 Intermezzo musicale. 22,30 Radio-Essay: «La gloria e il successo», considerazione critica di Oskar Janke. 23,30 L. v. Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore, diretta da Wilhelm Furtwängler. 24-9,15 Ultime notizie. Commenti.

Persil

bucato lampo

PER SIL - MILANO

il nuovo Persil pacchetto rosso fa il bucato in un lampo

record: di candore di economia

... e la mia biancheria sposa Persil

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.45 Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** - Chi l'ha inventato (7,45) (Motta) - Ieri al Parlamento (7,50)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con I.A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Musica leggera** (8,15 circa)
- 8.30 Dettatura dei Temi per la III Giornata Europea della Scuola
- 8.45-9 **La comunità umana** - Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 - **La Radio per le Scuole** - «L'Antenna», incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di O. Gasperini, G. F. Luzi e L. Colacicchi
- 11.30 **Musica sinfonica** - Schubert: *Sinfonia n. 8 in si minore «Incompiuta»*. a) Allegro moderato, b) Andante con moto; Kablewsky: *Concerto in do maggiore op. 48*, per violino e orchestra; a) Allegro molto e con brio, b) Andantino cantabile, c) Vivace grazioso
- 12.10 **Orchestra diretta da Bruno Canfora** - Cantano Vittorio Paltrinieri ed Elsa Peirone
Giacomazzi: *El tocador*; Biri-Camisaca: *Un cognac cameriere*; Pinchi-Boretti: *Seguine di mezzanotte*; Testoni-Kramer: *Profumo n. 8*; Testoni-Stern: *T'amavo già*; Reversol: *Leggenda scozzese*; Pinchi-Coquatrix-Lapeyronne: *Infantamente*; De Filippis-Exposito: *Paura*; Devilli-De Paul: *Torna piccola a me*; Gelmini-Chiarelli: *E parole cchiù belle*
- 12.50 «Ascoltate questa sera...» - Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 **Album musicale** - Gianni Ferrio e la sua orchestra - Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio**
- 14.15-14.30 **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Achille Fiocco - **Cronache cinematografiche**, di Edoardo Anton
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 **Le opinioni degli altri**
- 16.45 **Conversazioni di Quaresima: Gli incontri di Gesù sulla terra** - Mario Gozzini: «L'operaio merita il suo cibo» (Matteo 10, 7)
- 17 - **Sorella Radio** - Trasmissione per gli infermi - Allestimento di Maurizio Jurgens
- 17.45 **L'ELISIR D'AMORE** - Melodramma in due atti di Felice Romani
Musica di Gaetano Donizetti
Secondo atto
Adina Aida Nomi
Memorino Cesare Valletti
Belcore Afro Poli
Dulcamara Sesto Bruscantini
Giannetta Bruna Rizzioli
Direttore Gianandrea Gavazzeni
Orchestra sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 18.45 **Scuola e cultura** - Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianmarelli
- 19 - Estrazioni del Lotto
Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada
- 19.45 **Prodotti e produttori italiani**

- 20 - **Orchestra diretta da Carlo Savina** - Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 - **Giostra di motivi** - Varietà musicale con Eddie Calvert, il Trio Los Paraguayos, Norry Paramor e Arturo Mantovani
- 22 - **ADAMO** - Radiodramma di Alfio Valdarnini - Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Luomo Adolfo Geri
Elena, sua moglie Nella Bonora
Lo zio Federico Fernando Farese
Un imprenditore edile Franco Luzzi
Un imbonitore di baraccone Corrado De Cristofaro
Un giocatore Corrado Gaipa
Un banchiere Giorgio Piamonti
Una ragazza Elsa Gilberti
La madre della ragazza Renata Negri
Una segretaria Wanda Pasquini
Un mendicante Tina Erier
Un saccotone Gianni Pietrasanta
Un beccchino Rodolfo Martini
Un annunziatore Riccardo Cucetola
- 22.50 **Concertino** - Orchestra diretta da Guido Cergoli
- 23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

- 9 **MATTINATA IN CASA** - *Effemeridi* - **Notizie del mattino** - Il Buongiorno
- 9.30 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** - Giornale di varietà - Realizzazione di Federico Sanguligni (Omo)
- MERIDIANA**
- 13 **Orchestra diretta da Francesco Ferrari** - Cantano Marisa Colomber, Carlo Pierangeli, il Trio Aurora, Tullio Pane e Claudio Bernardini
Fecchi-Stragilati: *Appuntamento con le stelle*; Kastelli-Di Lazzaro: *La campanella*; Martelli-Castellani-Ravasini: *Rosobruna*; Kastelli-Fragna: *Tra violette*; De Giusti-Spotti: *Sogniamo insieme*; Deani-Dale: *Suonami l'ukulele*
Flash: *Istantanee sonore* (Palmitov)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali - *Ascoltate questa sera...*
- 13.45 **Il contagocce: Girotondo musicale con Wolmer Beltrami** (Simmenthal)
- 13.50 **LA FIERA DELLE OCCASIONI** - Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30 **Schermi e ribalte** - *Rassegna degli spettacoli*, di Franco Calderoli e Gliglio De Chiara
Un po' di ritmo con Mario Pezzotta e la sua orchestra
- 15 - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15 **Confidenziale** - Settimanale per la donna
- PERMERIGGIO IN CASA**
- 16 **TERZA PAGINA** - *Le memorabili prime del Teatro musicale*: «Turandot», di Puccini - *Toponomastica*, a cura di Francesco Piccolo - *La vita comincia a 50 anni*, di Paola Angelilli e Lilli Cavassa - *Concerto in miniatura*: pianista Giuliana Marchi; *Albeniz 1* - *El Puerto*; 2) *Trana* (da «Iberia»); 3) *Castilla* (da «Canti di Spagna»)
- 17 - **BALLATE CON NOI**
- 18 - **Giornale radio** - Programma per le fanciulle
Rosella e i sette cuchini - Riduzione radiofonica di Anna Maria Romagnoli, da un romanzo di Luisa Alcott - Terzo episodio - Permettete, vi presentiamo...
- 19 - **Il sabato di Classe Unica** - Domande e risposte

TERZO PROGRAMMA



Bruno Bettinelli, autore del *Corale ostinato* in programma nel corso delle 21.30. Bruno Bettinelli è milanese e a Milano ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio Giuseppe Verdi, nel quale dal 1941 insegna armonia. È autore di una vasta produzione sinfonica, corale e cameristica ed ha vinto vari ed importanti concorsi

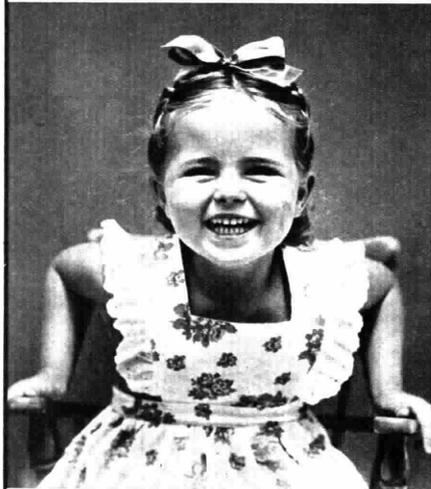
- 20 - **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera** - H. Purcell: *Tre fantasie* - Esecuzione del «Trio Pasquier» - L. van Beethoven: *Quartetto n. 2 in mi minore*, op. 59
Allegro - Allegretto vivace e sempre scherzando - Adagio molto e mesto - Tema russo, allegro
Esecuzione del «Quartetto Vegh»
- 21 - **Il Giornale del Terzo** - Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **Piccola antologia poetica** - Cristina Rossetti a cura di Vittoria Guerrini
- 21.30 **Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma** - **Stagione Sinfonica Pubblica del Terzo Programma** - **CONCERTO** - diretto da Arturo Basile con la partecipazione della violinista Johanna Martzy
Bruno Bettinelli
Corale ostinato
Johann Sebastian Bach
Concerto in mi maggiore per violino e orchestra
Allegro - Adagio - Allegro assai
Solista Johanna Martzy
Wolfgang Amadeus Mozart
Concerto in re maggiore K. 218 per violino e orchestra
Allegro - Andante cantabile - Rondò
Solista Johanna Martzy
Anton Dvorak
Sinfonia n. 2 in re minore, op. 70
Allegro maestoso - Poco adagio - Vivace (Scherzo) - Allegro (Finale)
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: *Le misse* - Conversazione di Maria Bellonci
Al termine: *La Rassegna Storia moderna*, a cura di Guido Gigli
Recenti pubblicazioni sulla seconda guerra mondiale (Replica)
- 19 - **La ricerca scientifica nel nostro Paese** - Michele Amorosa: *L'attività degli assistenti universitari nella ricerca scientifica*
- 19.15 **Carlo Maria von Weber** - *Variations pour piano* op. 28, su una romanza dall'opera «Joseph» di Mehul
Pianista Armando Renzi
- 19.30 **Cesare nel bilimbenario della morte** - *L'ambiente politico familiare di Cesare* a cura di Gianfranco Tibelletti

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Canti popolari italiani**
13,20 **Antologia** - Dai «Canti Orfici» di Dino Campana: «La Verna».
13,30-14,15 **Musiche di Haydn e Berkeley-Britten** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 9 marzo)

- INTERMEZZO**
- 19,30 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta** - Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20 - Segnale orario - Radiosera
- 20.30 **Giostra di motivi** - C'ia k - Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21 **LA SERVA PADRONA** - Intermezzo in due parti di Genarantonio Federico
Musica di GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI
Uberto Nicola Rossi Lemeni
Serpina Rosanna Carteri
Clavicembalista: Elio Cantamessa
Direttore Carlo Maria Giulini
Orchestra del Teatro alla Scala di Milano
(Edizione fonografica Columbia) (Manetti e Roberts)
- 22 - Dal Salone delle Feste e degli Spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo
SESTO FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA - organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Casinò Municipale
Terza serata
Esecuzione delle canzoni prescelte dalle giurie degli ascoltatori per la classifica finale
George Melachroin e la sua orchestra - *Orchestra «Arcobaleno» della RAI diretta da Gian Stellari*
Presenta Fausto Tommel (vedere i testi delle canzoni alle pagine 23-24-25-26)
- 23.30 **Ultime notizie** - Siparietto
- 24-1 Dal Salone delle Feste e degli Spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo
SESTO FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA - Esecuzione delle tre canzoni prime classificate

Dalle ore 1,05 alle ore 7 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
1,05-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni napoletane - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Orchestra Canfora - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Ritmi e canzoni - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Orchestra Kramer - 5,36-6: Valzer, polke e mazurke - 6,06-7: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Prevenire le malattie



Non lasciate ammalare i vostri bambini!

Quando essi sono deboli, per anemia o per delicatezza di costituzione, somministrare subito il PROTON. Questo contribuirà grandemente a rafforzare il loro fisico, ed a renderlo resistente contro la minaccia di malattie.

L'efficacia del PROTON è dovuta alla sua composizione (sali di ferro, di fosforo e di jodio), bene tollerati, bene assimilabili.

La reputazione del PROTON nel fortificare i bambini è indiscussa, nota a tutti.

Esso si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto. E' in vendita a prezzo moderato, presso qualunque farmacia.

Se un vostro bambino è debole, non aspettate che egli si ammali. Somministrategli subito il

PROTON

(Autorizzazione Prefettizia - Torino - 1941)

(100)

La grande marca

UNIVERSAL GENEVE

CONTROLLA E GARANTISCE

BERTHOUD - GENEVE

L'OTTIMO OROLOGIO A BUON PREZZO

TELEVISIONE

sabato 10 marzo

- 14.55** Ripresa diretta di un incontro di calcio
- 17.30** **Abanderado**
Film - Regia di Eusebio F. Ardaven
Produzione: Incine
Interpreti: Alfredo Mayo, Mercedes Vecino
- 18.50** **La TV degli agricoltori**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana
- 20.30** **Telegiornale**
- 21** — **Rassegna Talia**
Prima rassegna TV del G.A.D. dell'EN.A.L., a cura di Enzo Trapani
Dal Teatro Mediterraneo in Napoli
Lello Bersani presenta per la Campania il G.A.D. «Tea-

trino dell'Aquilone» di Napoli con:
INTERMEZZO DI MASCHERE
Un atto di Mario Ciampi
Personaggi ed interpreti:
Il paggio *Giulia Ferraro*
Corallina *Margherita De Bury*
Colombina *Luisa De Angelis*
La Marchesa *Bice Cutolo*
Pulcinella *Nando Villetta*
Pantalone *Nicola Stagnani*
Rodomonte *Antonio Casagrande*
Arluchino *Ferruccio Ferro*
Florindo *Ciro D'Angelo*
Regia teatrale di Mario Ciampi
Ripresa televisiva di Lino Proaccaci

22.15 Dal Salone delle Feste e degli Spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo

SESTO FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Casinò Municipale
George Melachrino e la sua orchestra
Orchestra « Arcobaleno » della RAI diretta da Gian Stelleri
Presenta Fausto Tommei
Messa in onda di Vito Molinari
Alcune fasi del Festival saranno trasmesse in collegamento Eurovisione
Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte:
Sette giorni di TV
Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana

«La Rassegna Talia»,

Intermezzo di maschere

Da Goldoni a Thornton Wilder, da Molnar a Lodovici, da Pirandello a Mosca, la « Rassegna Talia » ha dato, pur se in succinto di atti unici, e nella modestia pur appassionata del G.A.D., anche un certo panorama del teatro. Panorama sommario s'intende, ma non disarmonico. Un panorama, potremmo dire, per appunti. Per ricordi istantanei che tuttavia formano nel loro complesso una certa, organica visione d'insieme.

E a questo panorama non poteva mancare l'appunto sul « teatro dell'arte », sulle maschere; un appunto che anche se è risaputo ha sempre un senso ad essere ripreso.

Le maschere appaiono, questa sera a Napoli, da dove per la « Rassegna Talia » si presenta il G.A.D. « Teatrino dell'aquilone » con *Intermezzo di maschere* di Mario Ciampi.

L'autore s'è rifatto ai comici dell'arte e li ha riscritti, ha dato

loro un copione dal quale esulano tutte le ricerche letterarie e al quale sono ignote le « scoperte ». Un copione riscritto proprio « alla maniera di... ». Dove c'è pure una certa convenzione, un copione che parte con modestia ma, per questo appunto, con sincerità.

La storia, in questo atto unico, è estremamente semplice, prevedibile e prevista. E' proprio un appunto per ricordare, anche, un certo luminoso periodo di storia del teatro italiano.

Si snoda, la storia, attorno a un Pulcinella che nel ricordo appuntato da Ciampi ha forse perduto un po' della originaria aggressiva comicità per divenire, più ottocentescamente, pierrottesco. Pulcinella, innamorato corrisposto di Colombina, è con lei a servizio di Pantalone che vuol far sposare la figlia Corallina a Rodomonte. Ma Corallina ama Florindo. La storia è tutta qui e lo sviluppo si prevede in quella che sarà

l'invenzione di Pulcinella perché la padroncina sia felice. Una opportuna Marchesa aiuterà a risolvere la situazione e a non lasciare Rodomonte scappolo. Il finale vedrà le tre coppie riunite: Pulcinella e Colombina, Florindo e Corallina, Rodomonte e la Marchesa attorno a Pantalone e chieder venia, goldoniano, agli spettatori.

Una storia semplice, quindi e graziosa, scritta dall'autore col solo impegno di ricordare e di ricostruire desideroso, e questo ci par tutto, di riavvicinare il mondo dei filodrammatici a quel gran mondo della commedia dell'arte: mosso da una gran passione e da una gran fame. Riavvicinarlo per la gran passione e far intendere la fame come ammonimento per il vero amore al teatro. Non indispensabile fame, intendiamoci, ma opportuna a volte e accettabile se necessario.

6. 1.



Il G.A.D. « Teatrino dell'Aquilone » di Napoli in una scena di *Non c'è regola, ahimé* di Achille Saitta



Si chiama Nicoletta Orsomando ed è una delle annunciatrici degli Studi di Roma della Televisione. Nicoletta Orsomando è nata 25 anni fa a Caserta ma ha vissuto quasi sempre a Roma. Ha compiuto gli studi di «assistente sociale» ed ha anche fatto parte della compagnia Bagni-Pilotto Cortese. S'interessa di problemi d'alta moda e dedica allo sport molto del tempo libero